

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica: Unione Province d'Italia</b>				
25	Il Sole 24 Ore	27/05/2011	LAVORO - INTESA FORMEZ E UNIONE PROVINCE	3
	Formez PA (web)	29/05/2011	ACCORDO QUADRO UPI/FORMEZ PA	4
	Ilsubsidiario.net (web)	28/05/2011	FESTIVAL DELLA FELICITA' AL VIA LA MANIFESTAZIONE CON OSPITI ROBERTO BENIGNI, TARCISIO ...	5
	Vivere Ancona (web)	28/05/2011	PRESENTATO IN PREFETTURA IL DIZIONARIO DEI PRESIDENTI DELLA PROVINCIA	8
15	Buongiorno Irpinia	27/05/2011	UPI E FORMEZ, ACCORDO PER I SERVIZI DELL'IMPIEGO	9
5	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	27/05/2011	LA FELICITA' COMINCIA DA UN SONDAGGIO	10
5	Corriere del Mezzogiorno	27/05/2011	IMPIEGO, ACCORDO TRA PROVINCE E FORMEZ	11
	ExpoItaly Online (web)	27/05/2011	UPI E FORMEZ FIRMANO INTESA PER I CENTRI PER L'IMPIEGO	12
	Formez PA (web)	27/05/2011	UPI E FORMEZ PA FIRMANO ACCORDO PER IL SUD	13
30	Il Denaro	27/05/2011	CENTRI PER L'IMPIEGO, VIA ALLA RIFORMA IN QUATTRO REGIONI DEL SUD	14
24	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Foss	27/05/2011	LA FELICITA' SECONDO ISTAT, CENSIS E CNEL	15
3	Otto Pagine	27/05/2011	LAVORO, PATTO TRA FORMEZ E UPI: CAMBIANO I SERVIZI PER L'IMPIEGO	16
	Regione Basilicata (web)	27/05/2011	LACORAZZA A URBINO PER SEMINARIO UPI SU PROVINCE 2020	17
10	Roma	27/05/2011	FIRMATA L'INTESA TRA UPI E FORMEZ PA	18
	Tafter.it (web)	27/05/2011	PESARO E URBINO. FESTIVAL DELLA FELICITA'. DAL 27 MAGGIO AL 5 GIUGNO	19
	Asca.it	26/05/2011	MEZZOGIORNO: ACCORDO TRA UPI E FORMEZ PER IL LAVORO	20
	Il Resto del Carlino (web)	26/05/2011	FESTIVAL DELLA FELICITA' AL VIA CON VERTICI ISTAT E PAGONCELLI	21
	Qn.Quotidiano.net	26/05/2011	FESTIVAL DELLA FELICITA' AL VIA CON VERTICI ISTAT E PAGONCELLI	22
	Televideo.Rai.it (web)	26/05/2011	PER IL LAVORO AL SUD	23
	Vivere Fano (web)	26/05/2011	FESTIVAL DELLA FELICITA', SI PARTE CON I VERTICI ISTAT, CNEL, CENSIS E IL SONDAGGISTA PAGONCELLI	24
	Wallstreetitalia.com	26/05/2011	MEZZOGIORNO: ACCORDO TRA UPI E FORMEZ PER IL LAVORO	25
	Yahoo! Finanza (web)	26/05/2011	MEZZOGIORNO: ACCORDO TRA UPI E FORMEZ PER IL LAVORO	26
2	Gazzetta d'Asti	20/05/2011	POLITICHE, DONE E INNOVAZIONE PER UN INTERVENTO FORMATIVO	27
<b>Rubrica: Enti locali e federalismo: primo piano</b>				
1	Il Sole 24 Ore	30/05/2011	ENTI LOCALI IN PRIMA LINEA MA CON MANI DISARMATE (M.Bordignon)	28
7	Il Sole 24 Ore	30/05/2011	SI RIDUCE LA GALASSIA DELLE UTILITIES (A.Cherchi)	29
13	Il Sole 24 Ore	30/05/2011	AI FONDI COMUNITARI SERVONO LE PRIORITA'	31
13	Il Sole 24 Ore	30/05/2011	IL VOTO PESA SULLE CAMERE (R.Turno)	32
17	Il Sole 24 Ore	30/05/2011	Int. a S.Scozzese: NORME - "ADESSO I COMUNI NON POSSONO PIU' PAGARE PER GLI ALTRI" (G.Trovati)	33
17	Il Sole 24 Ore	30/05/2011	NORME - "COMPETENZA" BREVE NEI BILANCI (P.Ruffini)	34
17	Il Sole 24 Ore	30/05/2011	NORME - LA STRADA PER SUPERARE LE "MONTAGNE" DEI RESIDUI (F.Delfino)	36
17	Il Sole 24 Ore	30/05/2011	NORME - LINEE GUIDA DALLA PA CENTRALE (S.Pozzoli)	37
4	Il Sole 24 Ore	29/05/2011	AI COMUNI IL RECUPERO DEI TRIBUTI PROPRI: DIFFICOLTA' PER I "RUOLI" (M.Mobili/G.Trovati)	38
1	Il Sole 24 Ore	27/05/2011	IL PREGIUDIZIO ANTI-INDUSTRIALE (F.Galimberti)	41
6	Il Sole 24 Ore	27/05/2011	INFRASTRUTTURE, CROLLO DEI FONDI (D.Colombo)	42
33	Il Sole 24 Ore	27/05/2011	CONTI PUBBLICI, SVOLTA IN DUE TEMPI (G.Trovati)	45
33	Italia Oggi	27/05/2011	PATTO DI STABILITA', I 1.400 COMUNI CHE HANNO DIRITTO ALLO SCONTO (M.Barbero)	46
37	Italia Oggi	27/05/2011	ENTI, AIUTARE I TURISTI CONVIENE (R.Lenzi)	47
13	L'Unita'	28/05/2011	CALDEROLI VS CORRIERE "COLLE AL NORD? TRAVISATO" DE BORTOLI: "LO QUERELO" (J.Bufalini)	49

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
52	Affari&Finanza (La Repubblica)	30/05/2011	<i>SOS TASSI, DAL RIALZO NUOVI RISCHI PER LE PMI (L.Dell'olio)</i>	51
<b>Rubrica: Pubblica amministrazione</b>				
52	Affari&Finanza (La Repubblica)	30/05/2011	<i>SOS TASSI, DAL RIALZO NUOVI RISCHI PER LE PMI (L.Dell'olio)</i>	51
<b>Rubrica: Politica nazionale: primo piano</b>				
4/5	Corriere della Sera	29/05/2011	<i>BALLOTTAGGI IN 88 COMUNI E 6 PROVINCE LE SFIDE-CHIAVE A MILANO E NAPOLI (M.Calabro')</i>	55
2/3	La Repubblica	30/05/2011	<i>DUELLO FINALE NELLE COTTA' MENO VOTANTI, MA NON A MILANO (S.Buzzanca)</i>	58
1	La Repubblica	29/05/2011	<i>E SE DOMANI L'ITALIA FOSSE STANCA DI TE... (E.Salfari)</i>	61
<b>Rubrica: Economia nazionale: primo piano</b>				
3	CorrierEconomia (Corriere della Sera)	30/05/2011	<i>DEFICIT, DERIVATI, SOLIDITA' BANCHE: L'EREDITA' AVVELENATA DELLA CRISI (M.Mucchetti)</i>	63



**CENTRI PER L'IMPIEGO**

**Intesa Formez e  
Unione Province**

Un'intesa forte fino al 30 settembre 2012 per dare una sterzata alla rete dei servizi per l'impiego: Unione delle Province d'Italia e Formez Pa hanno firmato un protocollo per riformare i servizi pubblici provinciali per il lavoro, cioè Centri per l'impiego e altre strutture, come agenzie formative e sportelli, presenti nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Il protocollo è un passo avanti, «verso il potenziamento del sistema di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e degli uffici pubblici che devono dare risposte adeguate alle domande delle realtà locali».



# Servizi e Centri per l'impiego

Politiche attive per il lavoro e l'occupazione



## Focus Tematici

- Agenzie di sviluppo
- Bilancio sociale
- Comunicazione pubblica
- Costo della PA
- eGovernment e ICT
- EuroPA
- Fondi strutturali
- Impatto della regolamentazione
- Lavoro pubblico
- Pari opportunità
- Partecipazione
- Procedimenti amministrativi
- Progettazione
- Programmi comunitari
- Protezione Civile
- Riqualificazione PA
- Sanità
- Servizi per l'impiego
- Sviluppo Locale
- Sviluppo urbano
- Territori in rete
- Valutazione investimenti

## Speciali

- PON GAS 2007-2013



## Archivio tematico

- Ambiente
- Federalismo
- Formazione P.A.
- Governance
- Patrimonio e Acquisti
- Risorse Culturali e Turistiche
- Servizi Pubblici Locali
- Servizi alle imprese
- Telelavoro nella P.A.
- Welfare

Home

## Accordo quadro UPI/ Formez PA

Accordo quadro siglato il 26 maggio 2011 dall'Unione delle Province Italiane (UPI) e da Formez PA per la realizzazione di interventi coordinati nel settore delle politiche del lavoro e di azioni di sviluppo nelle Regioni obiettivo Convergenza.

La cooperazione tra UPI e Formez PA riguarda, in particolare, l'attuazione delle azioni di accompagnamento per l'innovazione dei servizi, l'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro e la misurazione della performance previste dai progetti Sviluppo di Osservatori sui mercati del lavoro, Servizi innovativi nel settore dei servizi per il lavoro e VESPRO (Valutazione dell'Efficacia delle Strutture e delle Politiche Rivolte all'Occupabilità nelle autonomie locali).

### Classificazione

**Autore:** UPI/Formez PA

**Ambito territoriale:** Calabria

Campania

Puglia

Sicilia

**Data di pubblicazione:** 26/05/2011

**Formato:** pdf - 174 KB

Allegato Dimensione

Accordo\_quadro\_UPI.pdf 174.52 KB

## Crediti



Cerca nel sito:

## Web2.0

Canale Formez su YouTube

## Servizi e Prodotti

InnovatoriPA - Servizi per l'Impiego

Rubrica dei Centri per l'Impiego

Calabria

Campania

Puglia

Sicilia

Archivio database

Archivio notizie

Archivio eventi

Archivio documenti

Archivio esperienze

Archivio rassegna stampa

## Su internet

Regioni

Regione Calabria

Regione Campania

Regione Puglia

Regione Sicilia

P.A. italiana

Ministero del Lavoro

Italialavoro

**UPI**

Europa

Occupazione e politica sociale dell'UE

## Riferimenti

Per segnalazioni e chiarimenti

sui contenuti di questo sito:

Redazione SPI

## Aree riservate

- Login redazione



BENVENUTO | Login | Registrati | RSS

Imposta Come Homepage | Ricerca Avanzata CERCA

I FATTI

ULTIM'ORA

EDIZIONI LOCALI: MILANO | ROMA

AUTORI

INTERVISTATI

SPECIALE ELEZIONI | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | LAVORO | ESTERI | EDUCAZIONE | CULTURA | SCIENZE | MUSICA | CINEMA E TV | SPORT | ENGLISH |

eniblu+ nasce la nuova generazione di carburanti

eni.com

CURIOSITÀ

More

## FESTIVAL DELLA FELICITA' / Al via la manifestazione con ospiti Roberto Benigni, Tarcisio Bertone, Gianna Nannini

Redazione

sabato 28 maggio 2011

FESTIVAL DELLA FELICITA' - Si è aperto ieri nelle città di Pesaro e Urbino il primo Festival della Felicità, un'iniziativa per promuovere il confronto sul vero significato del benessere, cosa rende la vita degna di essere vissuta, senza limitarsi alla semplice misurazione del Pil. La manifestazione si è aperta ieri con una conferenza introduttiva dell'Unione Province Italiane e continuerà con diverse iniziative e interventi fino a domenica 5 maggio.

Lo spunto per l'evento viene da una celebre affermazione del Presidente Robert Kennedy - «Il PIL misura tutto, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta» (marzo 1968, Università del Kansas). A questo proposito è stata coniata una nuova espressione, il BIL, cioè il Benessere Interno Lordo. L'idea che muove la manifestazione è quella di arrivare a definire i parametri per la misurazione della felicità, attraverso un confronto che coinvolga diverse discipline.

Convinzione degli organizzatori dell'evento è che si possano determinare dei paletti per definire cosa sia la felicità, in base alla capacità e possibilità di progettare il futuro; possibilità che non si riduce semplicemente alla quantità di denaro a disposizione. Se creando ricchezza si vive meglio, questo non basta, è necessario capire come si crea ricchezza, come la si distribuisce, come la si utilizza e quanto il benessere mentale sia legato a tutto ciò che mangiamo, creiamo, progettiamo, scriviamo, facciamo.

Le otto giornate del Festival della Felicità si svolgeranno in luoghi ricchi di arte e di storia a Pesaro e Urbino e prevedono una ricca scaletta di incontri, dibattiti, talk show, spettacoli, presentazioni di libri, ai quali parteciperanno oltre 50 prestigiosi esponenti della cultura, dell'economia, dell'imprenditoria, della politica, della editoria, del giornalismo, della filosofia, della scienza e della tecnologia e della religione.

Proprio per partire dai dati attuali del benessere in Italia, il Festival ha commissionato un'indagine all'Ipsos, presentata oggi dal Presidente IPSOS Pagnoncelli.

Tra gli ospiti più attesi sicuramente c'è l'attore Roberto Benigni che la sera del 28 maggio a Pesaro proporrà il suo one man show, all'insegna della creatività e del divertimento.

Tra gli altri ospiti della manifestazione, Sergio Rizzo, Ivo Monteforte, Edoardo Camurri (presenti al Festival il 28 maggio) Mauro Corona (29 maggio), il Cardinal Tarcisio Bertone (31 maggio), Gianna Nannini (31 maggio).

CLICCA >> QUI SOTTO PER CONTINUARE A LEGGERE L'ARTICOLO SUL FESTIVAL DELLA FELICITA'



Gianna Nannini tra gli ospiti del Festival della Felicità

**ENERGIA20** RISPOSTE A IMPATTO POSITIVO

1 Energia a generazione diffusa.

NEWS CURIOSITA'

28/05/2011 - 14.22 **Curiosità** GEMELLE SIAMESI/ Le sorelline Hogan (Canada) avrebbero in comune la coscienza

28/05/2011 - 13.12 **Curiosità** FESTIVAL DELLA FELICITA'/ Al via la manifestazione con ospiti Roberto Benigni, Tarcisio ...

27/05/2011 - 13.19 **Lotto** ESTRAZIONE LOTTO/ I numeri del Lotto estratti su tutte le ruote ieri giovedì 26 maggio 2011

27/05/2011 - 12.30 **Superenalotto** ESTRAZIONE SUPERENALOTTO/ Combinazione vincente e premi del concorso 63/2011 di ieri giovedì ...

26/05/2011 - 20.11 **Lotto** LOTTO/ Lotto, estrazioni di oggi giovedì 26/05/2011 su tutte le ruote e numeri vincenti del ...

26/05/2011 - 20.00 **Superenalotto** SUPERENALOTTO/ Estrazione di oggi giovedì 26/05/2011 concorso 63/2011 con numero jolly e ...

LEGGI TUTTE LE NOTIZIE CURIOSITÀ

UTIM'ORA

19.50 **Esteri** Spagna: successione Zapatero, via libera a Rubalcaba

19.49 **Juventus** CALCIOMERCATO/ Juventus, la squadra di Conte costruita intorno ad Agüero

19.49 **Calcio e altri Sport** Tennis: Roland Garros, avanzano Dulko e Pennetta

19.48 **Cronaca** Rottweiler azzanna alla testa bimba di 14 mesi, e' salva

19.45 **Cinema, Televisione e Media** CHE TEMPO CHE FA/ Segui la diretta streaming della puntata di stasera, 28 maggio 2011, su ...

19.38 **Calcio e altri Sport** Basket: Juvecaserta, via all'iter per l'iscrizione in A

PAG. SUCC. >

[SEGNALA](#) [CONDIVIDI](#) [STAMPA](#) [COMMENTA QUESTO ARTICOLO](#)





BENVENUTO | Login | Registrati | RSS

Imposta Come Homepage | Ricerca Avanzata CERCA

I FATTI

ULTIM'ORA

EDIZIONI LOCALI: MILANO | ROMA

AUTORI

INTERVISTATI

SPECIALE ELEZIONI | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | LAVORO | ESTERI | EDUCAZIONE | CULTURA | SCIENZE | MUSICA | CINEMA E TV | SPORT | ENGLISH |

eniblu+ nasce la nuova generazione di carburanti

eni.com

## CURIOSITÀ

More

### FESTIVAL DELLA FELICITA'/ Al via la manifestazione con ospiti Roberto Benigni, Tarcisio Bertone, Gianna Nannini

Redazione

sabato 28 maggio 2011

Ancora Carlo Petrini (1 giugno), Vauro (1 giugno), Maria Luisa Busi (1 giugno), Pier Luigi Vigna e Marcello Sorgi (2 giugno), Andrea de Carlo, Marcello Veneziani, Helene Cooper, corrispondente della Casa Bianca per il New York Times (3 giugno).

Il Festival della Felicità è un evento organizzato dalla Provincia di Pesaro e Urbino, ideato dal Presidente della Provincia Matteo Ricci, che si avvale della collaborazione scientifica dell'ISTAT e dell'Università degli Studi di Urbino, in collaborazione con Regione Marche, UPI, Comune di Pesaro, Comune di Urbino, Camera di Commercio di Pesaro e Urbino e il sostegno della Banca dell'Adriatico e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

© Riproduzione Riservata.

<< Prima pagina



Gianna Nannini tra gli ospiti del Festival della Felicità

< PAG. PREC.

SEGNALA CONDIVIDI STAMPA COMMENTA QUESTO ARTICOLO

ENERGIA20 RISPOSTE A IMPATTO POSITIVO

1 Energia a generazione diffusa.



#### NEWS CURIOSITÀ

28/05/2011 - 14.22 **Curiosità** GEMELLE SIAMESI/ Le sorelline Hogan (Canada) avrebbero in comune la coscienza

28/05/2011 - 13.12 **Curiosità** FESTIVAL DELLA FELICITA'/ Al via la manifestazione con ospiti Roberto Benigni, Tarcisio ...

27/05/2011 - 13.19 **Lotto** ESTRAZIONE LOTTO/ I numeri del Lotto estratti su tutte le ruote ieri giovedì 26 maggio 2011

27/05/2011 - 12.30 **Superenalotto** ESTRAZIONE SUPERENALOTTO/ Combinazione vincente e premi del concorso 63/2011 di ieri giovedì ...

26/05/2011 - 20.11 **Lotto** LOTTO/ Lotto, estrazioni di oggi giovedì 26/05/2011 su tutte le ruote e numeri vincenti del ...

26/05/2011 - 20.00 **Superenalotto** SUPERENALOTTO/ Estrazione di oggi giovedì 26/05/2011 concorso 63/2011 con numero jolly e ...

LEGGI TUTTE LE NOTIZIE CURIOSITÀ

#### UTIM'ORA

19.50 **Esteri** Spagna: successione Zapatero, via libera a Rubalcaba

19.49 **Juventus** CALCIOMERCATO/ Juventus, la squadra di Conte costruita intorno ad Agüero

19.49 **Calcio e altri Sport** Tennis: Roland Garros, avanzano Dulko e Pennetta

19.48 **Cronaca** Rottweiler azzanna alla testa bimba di 14 mesi, e' salva

19.45 **Cinema, Televisione e Media** CHE TEMPO CHE FA/ Segui la diretta streaming della puntata di stasera, 28 maggio 2011, su ...

19.38 **Calcio e altri Sport** Basket: Juvecaserta, via all'iter per l'iscrizione in A

Va consiglia...

Moda

Tempo Libero

Persona

Gastronomia

Turismo

Motori

Casa &amp; Ufficio

Servizi

Salute

## Stuzzicando



MENU

3 pz di pizza + 1 lattina + 1 caffè. € 5.50 APERTO TUTTI I GIORNI PRANZO E CENA. SONO GRADITE LE PRENOTAZIONI. 0731 97165 - 97345.

## Notizie regionali e nazionali

- Ascoli: oltre 200 cd e dvd contraffatti, denunciato un senegalese
- Ancona: precipita dal terzo piano, grave un 81enne
- Macerata e Fermo: lieve scossa di terremoto
- Cingoli: marocchini uccisi per una partita di droga non pagata
- Pesaro: Benigni e Valentino, gli assi di Matteo Ricci
- Canada: gemelline siamesi con una sola coscienza
- Ascoli: 'Airport Day', in Piazza del Popolo si ride con lo Zelig Lab
- Fano: tenta di violentare la baby-sitter dei figli, arrestato un 32enne pregiudicato
- Beirut: attacco contro italiani, sei militari rimasti feriti
- Atletica: prove multiple, weekend tricolore a Macerata
- Fano: geotermia, nuova frontiera delle rinnovabili
- San Severino: il programma del Palio dei Castelli

Case	Assicurazioni	Mutui	Prestiti
Contratto	Vendita		
Provincia	Agrigento		
Tipologia	Tutte		
annunci immobiliari			
<b>TROVA</b>			
Immatricolazione			

## LINK

Il portale della Riviera del Conero  
 Il portale degli Eventi  
 Il portale del Basket

## &gt; Presentato in Prefettura il Dizionario dei Presidenti della Provincia



Una cerimonia istituzionale ma senza troppi formalismi ha caratterizzato il pomeriggio dedicato alla presentazione del Dizionario dei Presidenti della Provincia di Ancona, svoltasi ieri pomeriggio in Prefettura.

Sala gremita con tanti volti noti della politica del passato e del presente, assessori e consiglieri provinciali che non hanno voluto mancare al principale appuntamento organizzato dalla Provincia di Ancona per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e il centenario dell'Unione delle Province d'Italia. E, seduti in prima fila, c'erano soprattutto tutti i veri protagonisti della giornata: gli ex presidenti Artemio Strazzi, Antonio Mastri, Mariano Guzzini, Marisa Galeazzi Saracynelli ed Enzo Giancarli. A loro la presidente Patrizia Casagrande ha rivolto un sentito ringraziamento come "interpreti di una passione che, nella nostra Provincia in particolare, ha

saputo tradursi in una autentica vocazione all'impegno civile, attraversando le diverse stagioni politiche". Il libro, che racconta un secolo e mezzo di storia politica e amministrativa della Provincia di Ancona attraverso le biografie dei suoi presidenti dal 1861 ai giorni nostri, è per la presidente Casagrande "un'operazione culturale di assoluta validità per contrastare tramite la conoscenza una preoccupante disaffezione alla politica che rischia di indebolire la partecipazione popolare e di svuotare la progettualità dei governi locali, incrinando la fiducia tra cittadini e le istituzioni".

Di interesse anche i temi più strettamente storiografici relativi alle trasformazioni che il ruolo della Provincia ha avuto nella crescita e nello sviluppo del territorio, trattati dai curatori del volume Massimo Papini e Marco Severini, e inquadrati nel contesto nazionale dal prof. Maurizio Ridolfi dell'Università di Viterbo. Utile, in particolare, è stata l'analisi sulla funzione determinante ricoperta dalle Province nella pianificazione dei servizi e nella salvaguardia delle identità territoriali nella storia d'Italia. Una storia che sembra dunque assolvere questi enti dalle accuse che spesso, in maniera troppo superficiale, tendono a rappresentarli una fonte di spreco e inefficienza. "Un'opera importante - l'ha definita il presidente nazionale dell'Upi Giuseppe Castiglione - che aiuta a capire i processi di costruzione e selezione delle classi dirigenti locali. Una riflessione sicuramente utile, soprattutto in un momento particolare come questo, che vede il nostro Paese andare verso un riordino dell'assetto istituzionale in senso federalista foriero di nuove e maggiori responsabilità per ogni singolo amministratore".

dalla Provincia di Ancona

[www.provincia.ancona.it](http://www.provincia.ancona.it)

Questo è un comunicato stampa inviato il 27/05/2011 pubblicato sul giornale del 28/05/2011 - 77 letture - 0 commenti



## Argomenti

In questo articolo si parla di [ancona](#), [attualità](#), [dizionario](#), [presidente](#), [provincia di ancona](#),

L'indirizzo breve di questo articolo è <http://vivere.biz/lkZ>



Rilasciato con licenza Creative Commons. Info: <http://vivere.biz/gkW>.

## Commenta

**NAPPI: «SARA' UNA PICCOLA RIVOLUZIONE»**

# Upi e Formez, accordo per i servizi dell'impiego

Un'intesa forte fino al 30 settembre 2012 per dare una sterzata alla rete dei servizi per l'impiego. Unione delle Province d'Italia e Formez PA hanno firmato un protocollo d'intesa per riformare e rivitalizzare i servizi pubblici provinciali per il lavoro, cioè Centri per l'impiego e altre strutture, come agenzie formative e sportelli, presenti nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). All'incontro per formalizzare l'accordo, sottoscritto nella sede nazionale dell'Unione delle Province d'Italia dal presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione, e dal presidente di Formez PA,

Carlo Flamment, sono intervenuti il Consigliere giuridico del Ministro del Lavoro, Francesco Verbaro, i direttori generali di Upi e Formez PA, Piero Antonelli e Marco Villani e il responsabile direzione pianificazione risorse umane e progetti di Formez PA, Arturo Siniscalchi. "Il protocollo - sostiene l'assessore Severinio Nappi - rappresenta un importante passo in avanti verso il potenziamento del sistema di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e degli uffici pubblici che devono essere in grado di dare risposte adeguate alle tante domande che arrivano dalle realtà locali.



# La felicità comincia da un sondaggio

Arrivano i ministri Prestigiacomo e Romani. Pagnoncelli presenta un rilevamento esclusivo

**AL VIA  
IL FESTIVAL**

**Pesaro**

Si siederanno insieme allo stesso tavolo i vertici delle 3 principali istituzioni di ricerca socio-economica del Paese - Istat, Censis, e Cnel alle ore 10, al Collegio Raffaello di Urbino per la tavola rotonda inaugurale del festival della felicità ideato dal presidente Matteo Ricci. L'obiettivo del convegno, "Progettare e misurare il benessere in tempo di crisi", è quello che l'Istituto nazionale di statistica sperimenterà proprio a Pesaro e Urbino, territorio capofila in Ita-

lia, raccogliendo la sfida lanciata da Ricci "per andare oltre il Pil e mettere in campo una nuova visione e un nuovo modello di sviluppo". Considerando anche gli indicatori legati a sostenibilità, salute e aspettativa di vita, livello delle disuguaglianze, partecipazione e qualità delle relazioni. D'altro canto il tema della tavola rotonda, organizzata dall'Unione Province Italiane e dalla Provincia di Pesaro e Urbino con la collaborazione dell'università Carlo Bo, è lo stesso che accompagna il Piano strategico provinciale, legato a doppio filo al festival. E il livello dei relatori conferma l'importanza dell'appuntamento. Oltre a Matteo Ricci, dunque, interverranno il presidente Istat Enrico Giovannini, il presidente Cnel Antonio Marzano, il direttore Censis Giuseppe Roma, il rettore dell'università di Urbino Stefa-

no Pivato, il presidente Ipsos Nando Pagnoncelli che presenterà in esclusiva il sondaggio "Gli italiani e la felicità", il presidente nazionale Upi e della Provincia di Catania Giuseppe Castiglione, il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, il sindaco di Urbino Franco Corbucci, il presidente Upi Marche Patrizia Casagrande Esposto, il presidente della Provincia di Ascoli Piceno Piero Celani, il presidente Unioncamere Marche Alberto Drudi, il presidente della Provincia di Potenza Piero Lacorazza, l'urbanista dell'università di Catania Paolo La Greca, il portavoce della campagna "Sbilanciamoci!" Giulio Marcon, il presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro, il docente dell'università di Roma La Sapienza Luigi Paganetto, il presidente della Provincia di Fermo Fabri-

zio Cesetti, il presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello, il presidente della Provincia di Torino e vicepresidente vicario Upi Antonio Saitta e il segretario confederale Uil Guglielmo Loy. Atteso anche un rappresentante del Governo. Coordina il giornalista del Sole 24 Ore Nicola Barone. Al termine della tavola rotonda è in programma la chiusura della prima sessione «Oltre il Pil. Laboratorio sugli indicatori del benessere», a cura di Jacopo Cerchi (università di Urbino). Il festival prosegue a Pesaro: alle ore 17, a Palazzo Gradari, il giovane scrittore Aldo Pecora presenterà il suo libro "Primo Sangue" dedicato al giudice Antonio Scopelliti. All'iniziativa, interverrà anche Rosana Scopelliti, figlia del magistrato. Poi Andrea De Carlo, alle 18.30, nel cortile di palazzo Gradari, con il suo ultimo romanzo "Leielui", edito da Bompiani.

r.p.

**Inaugurazione a Urbino  
con la tavola rotonda  
Progettare e misurare il  
benessere in tempo di crisi**

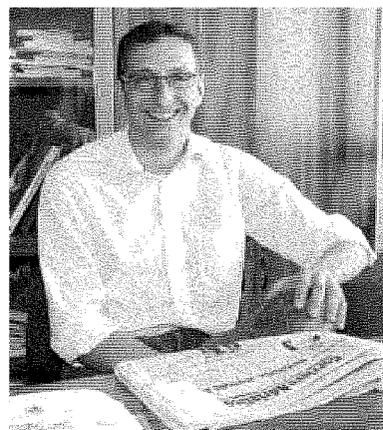
## Uniamo le forze per sostenere lo sviluppo

**BANCA DELL'ADRIATICO**

**Pesaro**

Banca dell'Adriatico, la banca del territorio marchigiano del Gruppo Intesa Sanpaolo, è lo sponsor principale del Festival della Felicità. "Il nostro importante sostegno all'originale evento ideato e realizzato da Matteo Ricci - sottolinea Dario Pilla, direttore generale di Banca dell'Adriatico - testimonia quanto Banca dell'Adriatico sia legata al territorio pesarese a sostegno delle più prestigiose iniziative che la nostra realtà è in grado di sviluppare. Per mettere in cantiere grandi e belle iniziative come il Festival occorre mettere insieme le

migliori forze del territorio e far fronte comune. Solo così possiamo affrontare con successo le sfide che abbiamo di fronte, per far ripartire l'economia locale grazie anche ad un'offerta culturale originale e ad un turismo di qualità. La nostra collaborazione al Festival è un ulteriore tassello della partnership strategica che la banca ha stretto con la Provincia nata dalla comune sottoscrizione di accordi anti-crisi a sostegno delle imprese e dei lavoratori del territorio, consolidata dall'affidamento della tesoreria provinciale e proseguita con la costante collaborazione anche su progetti, come questo".



Il presidente della Provincia Matteo Ricci sorridente. Nella foto piccola il sondaggista Nando Pagnoncelli che proporrà interviste sulla felicità



**L'intesa**

## Impiego, accordo tra Province e Formez

ROMA — Un'intesa fino al 30 settembre 2012 per dare una sterzata alla rete dei servizi per l'impiego: l'Unione delle Province d'Italia e Formez hanno firmato un protocollo d'intesa per riformare e rivitalizzare i servizi pubblici provinciali per il lavoro, cioè Centri per l'impiego e altre strutture, come agenzie formative e sportelli, presenti nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia).

All'incontro per formalizzare l'accordo, sottoscritto nella sede nazionale dell'Upi dal presidente **Giuseppe Castiglione** e dal presidente di Formez Pa, Carlo Flamment, sono intervenuti tra gli altri il consigliere giuridico del ministro del Lavoro, Francesco Verbaro, e i direttori generali di **Upi** e Formez Pa, Piero Antonelli e Marco Villani.

Il protocollo rappresenta un importante passo avanti, si legge in una nota, «verso il potenziamento del sistema di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e degli uffici pubblici che devono essere in grado di dare risposte adeguate alle tante domande che arrivano dalle realtà locali».

«Intendiamo avviare una nuova politica per il lavoro», sostiene **Giuseppe Castiglione**, ex europarlamentare e attualmente presidente della Provincia di Catania.



**UPJ E FORMEZ FIRMANO INTESA PER I CENTRI PER L'IMPIEGO**

Un'intesa forte fino al 30 settembre del 2012 per dare una sterzata alla rete dei servizi per l'impiego. **Upj** e Formez hanno firmato un protocollo di intesa per riformare e rivitalizzare i servizi pubblici provinciali per il lavoro, cioè Centri per l'impiego e altre strutture, come agenzie formative e sportelli, presenti nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia).

All'incontro per firmare l'accordo il presidente **dell'Unione province italiane**, Castiglione e il presidente del Formez, Flamment. Related Posts

sanita': promosso l'85% medici da 'pagelle' riforma brunetta

Medici promossi: fra i dirigenti under 35, l'8% e' nella fascia di merito bassa, il 52% nella media e il 40% nella alta. 'Ora bisogna cogliere l'opportunita' offerta dalla riforma ...

**READ MORE**

Meloni e Consiglio Nazionale Commercialisti firmano protocollo per info gratuite on-line

Il ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, e il Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Claudio Siciliotti, hanno siglato oggi un protocollo d'intesa con il quale ...

**READ MORE**

Centri per l'impiego, Regione spinge per una veloce soluzione della vertenza precari

Per garantire un futuro ai lavoratori precari dei Centri servizi per il lavoro e dei Centri servizi per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati non c'è più tempo da perdere: occorre ...

**READ MORE**

**MARCEGAGLIA: UNA CHANCE INTESA ITALIA-CINA**

"La Cina rappresenta un mercato di enormi opportunità. E' imprescindibile, per qualsiasi strategia presente e futura dell'impresa italiana". Così il presidente di Confindustria, Marcegaglia Cina ed Italia "possono insieme dare un contributo ...

**READ MORE**

Iscrizioni dall'11 al 29 aprile ai nuovi Centri ludico sportivi del Comune di Aosta

I servizi rivolti ai minori dai 3 ai 14 anni prevedono una proposta a frequenza giornaliera presso alcune scuole del capoluogo o presso il Polo di Regione Tzambarlet e una ...

**READ MORE**

sanita': promosso l'85% medici da 'pagelle' riforma brunetta

Meloni e Consiglio Nazionale Commercialisti firmano protocollo per

Centri per l'impiego, Regione spinge per una veloce

**MARCEGAGLIA: UNA CHANCE INTESA ITALIA-CINA**

Iscrizioni dall'11 al 29 aprile ai nuovi Centri

Cod:5



- Chi siamo
- FormezItalia
- Cerca

**Focus Tematici**

- Agenzie di sviluppo
- Bilancio sociale
- Comunicazione pubblica
- Costo della PA
- E-government
- EuroPA
- Fondi strutturali
- Impatto della regolamentazione
- Lavoro pubblico
- Pari opportunità
- Partecipazione
- Procedimenti amministrativi
- Progettazione
- Programmi comunitari
- Protezione civile
- Ripam - Riqualficazione PA
- Sanità
- Servizi per l'impiego
- Sviluppo locale
- Sviluppo urbano
- Territori in rete
- Valutazione investimenti

**Speciali**

- PON GAS 2007-2013

**Comunità on line**

- InnovatoriPA

**Archivio Tematico**

- Ambiente
- Federalismo
- Formazione P.A.
- Governance
- Patrimonio & Acquisti
- Risorse culturali e turistiche
- Servizi alle imprese
- Servizi pubblici locali
- Telelavoro nella P.A.
- Welfare

W3C XHTML

W3C CSS

W3C WAI-R

**Upi e Formez PA firmano accordo per il Sud**

Un'intesa forte fino al **30 settembre 2012** per dare una sterzata alla rete dei servizi per l'impiego. **Unione delle Province d'Italia** e Formez PA hanno firmato un **accordo quadro** per riformare e rivitalizzare i servizi pubblici provinciali per il lavoro, cioè Centri per l'impiego e altre strutture, come agenzie formative e sportelli, presenti nelle **Regioni dell'Obiettivo Convergenza** (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia).

All'incontro per formalizzare l'accordo, sottoscritto nella sede nazionale dell'Unione delle Province d'Italia dal presidente **dell'Upi, Giuseppe Castiglione**, e dal presidente di Formez PA, **Carlo Flamment**, sono intervenuti il Consigliere giuridico del Ministro del Lavoro, **Francesco Verbaro**, i direttori generali di **Upi** e Formez PA, **Piero Antonelli** e **Marco Villani** e il responsabile direzione pianificazione risorse umane e progetti di Formez PA, **Arturo Siniscalchi**.

Il protocollo rappresenta un importante passo in avanti verso il potenziamento del sistema di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e degli uffici pubblici che devono essere in grado di dare risposte adeguate alle tante domande che arrivano dalle realtà locali.

"Intendiamo avviare una nuova politica per il lavoro - ha affermato **Giuseppe Castiglione**, ex europarlamentare e attualmente presidente della Provincia di Catania - usufruendo della struttura e della professionalità di Formez PA per un serio discorso di riorganizzazione delle strutture provinciali".

"Si tratta - ha dichiarato il presidente di Formez PA, Carlo Flamment - di un'azione essenziale e organica nel momento in cui bisogna favorire la crescita e la modernizzazione del mercato del lavoro dopo un biennio di crisi economica in cui più della metà delle persone che hanno perso il lavoro erano residenti al Sud, dove l'occupazione si è ridotta di ben 280 unità e sono sempre meno i giovani che riescono a inserirsi".

Tra le finalità, innovare i servizi sul territorio, favorire l'occupazione giovanile e incentivare il dialogo tra gli attori principali, cioè le imprese e i lavoratori. "L'iniziativa - asserisce il direttore generale **dell'Upi**, Piero Antonelli - è tesa alla realizzazione di questi obiettivi e quindi al miglioramento dei servizi per l'impiego".

Scopo ulteriore, quello di realizzare un sistema modellato sulle migliori esperienze, colmando nel contempo le criticità. Ad esempio, nel Sud emergono buone pratiche in province come Catanzaro e Lecce ma il dato generale non è confortante: 66 i servizi attivati, ma il loro grado di innovazione e trasferibilità è pari a 36. Risultato: bisogna lavorare affinché possa crescere l'incidenza dei Centri per l'impiego.

In programma la formazione di **quattro task force** che andranno a supportare nelle 4 regioni i centri per l'impiego da individuare sulla base di un modello condiviso tra ministero del Lavoro, dipartimento della Funzione pubblica, **Upi** e Formez PA.

Allo studio anche l'istituzione di un osservatorio sugli incentivi allo sviluppo del lavoro per realizzare una dettagliata mappatura, partendo da un modello sperimentale nelle nove Province della Sicilia (la regione che ha utilizzato di meno rispetto alle altre i fondi europei) per poi estenderlo, nel 2012, a tutto il Mezzogiorno.

Prevista, per il coordinamento della fase operativa dell'intesa, una **cabina di regia** composta da dirigenti di **Upi** e Formez PA.

**GUARDA IL SERVIZIO GIORNALISTICO****LEGGI L'ACCORDO QUADRO**

Pubblicato il : 27/05/2011

**Linea Amica**803 001 da telefono fisso  
06 828881 da cellulare  
[www.lineaamica.gov.it](http://www.lineaamica.gov.it)**Le notizie più lette**

- Regione Molise: iniziate le prove orali
- Si è concluso Forum PA 2011: migliorano i giudizi...
- Auto blu: i risultati parziali del nuovo...
- Progetto Appalto Sicuro: al via in Campania l'...
- Concorso ISTAT: il calendario delle prove...  
altre notizie

**Agenda attività**

- 31/05/2011 - Laboratorio "I provvedimenti di riforma introdotti dalla Legge n. 1...
- 07/06/2011 - Comune di Siracusa. Secondo Laboratorio della terza fase di Progett...
- 27/06/2011 - Palermo. Evento conclusivo del Progetto Operativo di Assistenza Tec...  
altre attività

**Contatti**

- [ufficiostampa@formez.it](mailto:ufficiostampa@formez.it)
- [webmaster@formez.it](mailto:webmaster@formez.it)
- [protocollo@pec.formez.it](mailto:protocollo@pec.formez.it)

**Formez PA**

- ▢ Rubrica
- ▢ Sedi
- ▢ Albo dei consulenti
- ▢ Intranet
- ▢ Area riservata
- ▢ Webmail

**Chi siamo**

- ▢ Missione
- ▢ Organi sociali
- ▢ Statuto
- ▢ Codice etico
- ▢ Piano attività 2010

**Servizi**

- ▢ Notizie
- ▢ Progetti
- ▢ Documenti
- ▢ Bandi
- ▢ Catalogo biblioteche
- ▢ Iscrizione newsletter
- ▢ Archivio Formez News
- ▢ Collane editoriali
- ▢ Terza pagina

**Siti Formez**

- ▢ Accessibile
- ▢ Buoni esempi
- ▢ Clima e Energia
- ▢ Community CSI
- ▢ Easy Italia
- ▢ InnovatoriPA
- ▢ Linea Amica
- ▢ QualitàPA
- ▢ Reclutamento&Selezione
- ▢ Sportello impresa
- ▢ 50 giovani per l'Europa

**Link**

- ▢ Aran
- ▢ Dipartimento della Funzione Pubblica
- ▢ Riforma Brunetta
- ▢ SSPA
- ▢ SuggestAid
- ▢ Unitelma

► Governo. 4 ◀

## Centri per l'impiego, via alla riforma in quattro Regioni del Sud

I servizi per l'impiego cambiano pelle. Unione delle Province d'Italia e Formez Pubblica amministrazione siglano un protocollo d'intesa per riformare e rivitalizzare i servizi pubblici provinciali per il lavoro, cioè Centri per l'impiego e altre strutture, come le agenzie formative e gli sportelli, presenti nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Non solo. E' in programma anche la formazione di quattro task force che andranno a supportare nelle quattro regioni i centri per l'impiego da individuare sulla base di un modello condiviso tra il ministero di Maurizio Sacconi, il dipartimento della Funzione pubblica, Upi e Formez Pamminis. Il protocollo rappresenta un passo in avanti verso il potenziamento del sistema di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e degli uffici pubblici che devono essere in grado di dare risposte adeguate alle tante domande che arrivano dalle realtà locali. "Si tratta - afferma il presi-

dente di Formez Pa, Carlo Flamment - di un'azione essenziale e organica nel momento in cui bisogna favorire la crescita e la modernizzazione del mercato del lavoro dopo un biennio di crisi economica in cui più della metà delle persone che hanno perso il lavoro erano residenti al Mezzogiorno, dove l'occupazione si è ridotta di ben 280 unità e sono sempre meno i giovani che riescono a inserirsi".

### BUONE PRATICHE

Scopo ulteriore: realizzare un sistema modellato sulle migliori esperienze, colmando le criticità. Ad esempio, nel Sud emergono buone pratiche in province come Catanzaro e Lecce ma il dato generale non è confortante: 66 i servizi attivati, ma il loro grado di innovazione e trasferibilità è pari a 36. Risultato: bisogna lavorare affinché possa crescere l'incidenza dei Centri per l'impiego. Allo studio anche l'istituzione di un osservatorio sugli incentivi allo sviluppo del lavoro per realizzare una mappatura, partendo da un modello sperimentale nelle Province della Sicilia per poi estenderlo, nel 2012, a tutto il Mezzogiorno

En. Sen.



Maurizio Sacconi



# La felicità secondo Istat, Censis e Cnel

*Il Festival provinciale si avvia oggi al Collegio Raffaello con ospiti illustri*

— URBINO —

**I VERTICI** delle tre principali istituzioni di ricerca socio-economica del Paese (Istat, Censis, e Cnel) questa mattina dalle ore 10 saranno al Collegio Raffaello di Urbino per la tavola rotonda inaugurale del Festival della felicità di Pesaro e Urbino, ideato dal presidente Matteo Ricci. L'obiettivo del convegno, «Progettare e misurare il benessere in tempo di crisi», è quello che l'Istituto nazionale di statistica sperimenterà proprio a Pesaro e Urbino, territorio capofila in Italia, raccogliendo la sfida lanciata da Ricci «per anda-

## OLTRE I SOLDI

**Come misurare il benessere nella popolazione? Il tema appassiona i ricercatori**

re oltre il Pil e mettere in campo una nuova visione e un nuovo modello di sviluppo». Considerando anche gli indicatori legati a sostenibilità, salute e aspettativa di vita, livello delle disuguaglianze, partecipazione e qualità delle relazioni. D'altro canto il tema della tavola rotonda, organizzata dall'**Unione Province Italiane** e

dalla Provincia di Pesaro e Urbino con la collaborazione dell'università, è lo stesso che accompagna il Piano strategico provinciale, legato a doppio filo al festival. E il livello dei relatori conferma l'importanza dell'appuntamento.

**OLTRE** a Matteo Ricci, dunque, interverranno il presidente Istat Enrico Giovannini, il presidente Cnel Antonio Marzano, il direttore Censis Giuseppe Roma, il rettore dell'università di Urbino Stefano Pivato, il presidente Ipsos Nando Pagnoncelli (che presenterà in esclusiva il sondaggio "Gli italiani e la felicità, ndr), il presidente nazionale **Upi** e della Provincia di Catania **Giuseppe Castiglione**, il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, il sindaco di Urbino Franco Corbucci, il presidente **Upi** Marche Patrizia Casagrande Esposito, il presidente della Provincia di Ascoli Piceno Piero Celani, il presidente Unioncamere Marche Alberto Drudi, il presidente della Provincia di Potenza Piero Lacorazza, l'urbani-sta dell'università di Catania Paolo La Greca, il portavoce della campagna "Sbilanciamoci!" Giu-

lio Marcon, il presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro, il docente dell'università di Roma «La Sapienza» Luigi Paganetto, il presidente della Provincia di Fermo Fabrizio Cesetti, il presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello, il presidente della Provincia di Torino e vicepresidente vicario **Upi** Antonio Saitta e il segretario confederale Uil Guglielmo Loy. Atteso anche un rappresentante del governo. Coordina il giornalista de il Sole 24 Ore Nicola Barone. Al termine della

## STATISTICHE

**Gli indicatori di sviluppo non contemplano ancora gli stati d'animo**

tavola rotonda è in programma la chiusura della prima sessione «Oltre il Pil. Laboratorio sugli indicatori del benessere», a cura di Jacopo Cerchi (università di Urbino).

**IL FESTIVAL** prosegue a Pesaro: alle ore 17, a Palazzo Gradari, il giovane scrittore Aldo Pecora presenterà il suo libro «Primo Sanguine», edito da Rizzoli e dedicato al giudice Antonio Scopelliti. Poi sarà la volta dello scrittore, urbinato d'adozione, Andrea De Carlo.



## Occupazione. Si punta a rafforzare il sistema di domanda e offerta

# Lavoro, patto tra Formez e Upi: cambiano i servizi per l'impiego

Un'intesa forte fino al 30 settembre 2012 per dare una sterzata alla rete dei servizi per l'impiego. Unione delle Province d'Italia e Formez PA hanno firmato un protocollo d'intesa per riformare e rivitalizzare i servizi pubblici provinciali per il lavoro, cioè Centri per l'impiego e altre strutture, come agenzie formative e sportelli, presenti nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, e cioè Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. All'incontro per formalizzare l'accordo, sottoscritto nella sede nazionale dell'Unione delle Province d'Italia dal presidente dell'Upi, **Giuseppe Castiglione**, e dal presidente di Formez PA, **Carlo Flamment**, sono intervenuti il Consigliere giuridico del Ministro del Lavoro, **Francesco Verbaro**, i direttori generali di Upi e Formez PA, **Piero Antonelli** e **Marco Villani** e il responsabile direzione pianificazione risorse umane e progetti di Formez PA, **Arturo Siniscalchi**.

Il protocollo rappresenta un importante passo in avanti verso il potenziamento del sistema di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e degli uffici pubblici che devono essere in grado di dare risposte adeguate alle tante domande che arrivano dalle realtà locali. «Si tratta - afferma il presidente di Formez PA - di un'azione essenziale e organica nel momento in cui bisogna favorire la crescita e la modernizzazione del mercato del lavoro dopo un biennio di crisi economica». Tra le finalità, innovare i servizi sul territorio, favorire l'oc-

cupazione giovanile e incentivare il dialogo tra gli attori principali, cioè le imprese e i lavoratori. Si punta anche a realizzare un sistema modellato sulle migliori esperienze, colmando nel contempo le criticità. Ad esempio, nel Sud emergono buone pratiche in province come Catanzaro e Lecce ma il dato generale non è confortante: 66 i servizi attivati, ma il loro grado di innovazione e trasferibilità è pari a 36. Risultato: bisogna lavorare affinché possa crescere l'incidenza dei Centri per l'impiego. In programma la formazione di quattro task force che andranno a supportare nelle 4 regioni i centri per l'impiego

da individuare sulla base di un modello condiviso tra ministero del Lavoro, dipartimento della Funzione pubblica, Upi e Formez PA. Allo studio anche l'istituzione di un osservatorio sugli incentivi allo sviluppo del lavoro per realizzare una dettagliata mappatura, partendo da un modello sperimentale nelle nove Province della Sicilia (la regione che ha utilizzato di meno rispetto alle altre i fondi europei) per poi estenderlo, nel 2012, a tutto il Mezzogiorno. Prevista, per il coordinamento della fase operativa dell'intesa, una cabina di regia composta da dirigenti di Upi e Formez PA.





basilicataneT

BENVENUTI NEL PORTALE TERRITORIALE

Il Presidente della Regione

Giunta

Consiglio

vai al  
Portale  
Istituzionale

URP

CHI È

SERVIZI ON-LINE

CONSULTAZIONE

MAIL

Cerca nel sito

Cerca

home / News / Dettaglio News

Segnala ad un amico

stampa

## Lacorazza a Urbino per seminario Upi su Province 2020

27/05/2011 16:24

BAS | La strategia Europa 2020 chiama istituzioni e territorio a cooperare per tre obiettivi principali: la crescita intelligente, la crescita inclusiva e la crescita sostenibile, rendendo efficiente l'uso delle risorse e rilanciando la competitività dei sistemi territoriali. È proprio su tali elementi che la Provincia di Potenza, sta lavorando, anche attraverso la definizione del Piano strutturale provinciale, lo strumento principale di pianificazione dell'Ente che rappresenta l'obiettivo di fine consiliatura. Idealità della visione e concretezza del quotidiano sono, e dovranno essere sempre più, i principi cardine del nostro impegno. L'idealità della visione rappresenta l'idea di futuro che vogliamo contribuire a realizzare, mentre la concretezza del quotidiano misura i passi da compiere per attuare questa visione.

È in sintesi il messaggio del Presidente dell'Upi Basilicata Piero Lacorazza, che questa mattina è intervenuto ad Urbino al convegno "Province 2020. Progettare e misurare il benessere in tempo di crisi".

La provincia 2020 dovrà essere sostenibile, connessa, competitiva e solidale. In questa direzione stiamo muovendo passi importanti. Ne sono un esempio, per lo sviluppo sostenibile, il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio e controllo della qualità dell'ambiente, l'accordo con il Conai per agevolare l'implementazione della raccolta differenziata, nonché "scuole ecologiche in scuole sicure", un progetto di futuro teso alla costruzione di una rete di edifici scolastici alimentati da fonti rinnovabili e premiato da Legambiente nazionale come miglior buona pratica del 2011.

Una provincia competitiva, che vuole mettere la testa in Europa e nel mondo, deve essere poi efficiente ed innovativa. Una scelta che la Provincia ha compiuto mettendo in piedi, accanto ad una razionalizzazione dei costi, un processo globale di innovazione tecnologica, di cui è parte integrante il potenziamento del Sit (Sistema informativo territoriale), a sostegno della redazione del Psp (Piano strutturale provinciale). Anche sul fronte della connessione, per avvicinare la provincia a sé stessa, non mancano le azioni concrete, come ad esempio la riorganizzazione del sistema delle manutenzioni stradali e la convenzione con Università e Cnr, tesa alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla realizzazione di una mappa del rischio. Non lasciare nessuno indietro dovrà essere infine un imperativo per la provincia 2020. In questa direzione va ad esempio il progetto match per l'inclusione sociale e lavorativa, coordinato dalla Provincia di Potenza, e il sostegno agli studenti disabili, attraverso i progetti educativi individualizzati. Con la concretezza del quotidiano, dunque, si sta cercando di dare gambe solide alla "visione" di futuro. In questa direzione ed è questo un dato fondamentale comincia a muoversi l'intero sistema delle Province italiane, operando con uno sguardo più largo e lungo, oltre le cose che appaiono immediatamente disponibili. Una scelta, questa, non solo culturale ma che può rappresentare per l'intero Paese una formidabile occasione per uscire dalla crisi in atto e per migliorare la qualità della vita.

Il Presidente si è infine soffermato sull'intensa collaborazione in atto con l'Upi, la Provincia di Pesaro-Urbino e il Presidente dell'Istat Enrico Giovannini che vedrà quella di Potenza come provincia pilota di un progetto volto ad utilizzare, nell'attività di pianificazione e programmazione, alcuni diversi indicatori oltre al Pil (prodotto interno lordo).

bas 02



16:48 Rete ospedaliera regionale, interrogazione Benedetto

16:45 Fiat: Ugl, mantenere impegni di investimento

16:38 Cgil, le proposte contro la crisi

16:33 Marsico Nuovo, presentazione volume su agricoltura inizio 900

16:24 Lacorazza a Urbino per seminario Upi su Province 2020

16:14 Satriano, presto un percorso fitness all'aperto

15:48 Potenza, Santarsiero su problema "droga in città"

15:45 Prov Pz: manutenzione su Sp 169 Genzano e Melfi - Ofanto

15:44 Filiano, in corso manifestazione "Cittadini sin da piccoli"

15:36 "Va' dove ti porta il marketing", tappa a Marsico Nuovo

©2010 BasilicataneT

Concorsi e selezioni | Cittadini | Imprese | Altri Enti | Territorio | Regione Basilicata | Contatti | Login | Standard e Accessibilità



Finanziato da



Fondo europeo di sviluppo regionale

UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Investiamo sul nostro futuro

**OBIETTIVO: RAFFORZARE I SERVIZI PER L'IMPIEGO**

# Firmata l'intesa tra **Upi** e **Formez Pa**

ROMA Un'intesa forte fino al 30 settembre 2012 per dare una sterzata alla rete dei servizi per l'impiego. Unione delle Province d'Italia e Formez Pa hanno firmato un protocollo d'intesa per riformare e rivitalizzare i servizi pubblici provinciali per il lavoro, cioè: centri per l'impiego e altre strutture, come agenzie formative e sportelli, presenti nelle regioni dell'obiettivo convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). All'incontro, sottoscritto nella sede nazionale dell'Unione delle Province d'Italia dal presidente **dell'Upi, Giuseppe Castiglione**, e dal presidente di Formez Pa, Carlo Flamment, sono intervenuti il consigliere giuridico del ministro del lavoro, Francesco Verbaro, i direttori generali di **Upi** e Formez Pa, Piero Antonelli e Marco Villani e il responsabile direzione pianificazione risorse umane e progetti di Formez Pa, Arturo Siniscalchi. Il protocollo rappresenta un importante passo in avanti verso il potenziamento del sistema di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e degli uffici pubblici.



[home](#) | [contatti](#) | [redazione](#) | [collabora](#)

Tafter Journal



ARCHEOMATICA



[newsletter](#) | [rss](#) | [feed](#)

Venerdì, 27 Maggio 2011

[NEWS](#) | [APPUNTAMENTI](#) | [OPPORTUNITÀ](#) | [ARTICOLI](#) | [PRIMOPIANO](#) | [A PROPOSITO DI...](#) | [MISS MARPLE](#) | [RUBRICHE](#) | [LIBRI](#) | [RISORSE](#) | [ITINERARI DIGITALI](#)

**CERCA** [ricerca avanzata](#)

[Home](#) » [Appuntamenti](#) » [Eventi](#) »



**Pesaro e Urbino. Festival della Felicità. Dal 27 maggio al 5 giugno**



Da venerdì 27 maggio a domenica 5 giugno nelle città di Pesaro e Urbino si terrà il primo Festival della Felicità.

Aperto da una conferenza introduttiva dell'Unione Province Italiane prevista il 27 Maggio, il festival proseguirà nei giorni successivi con diverse iniziative quotidiane e il coinvolgimento di numerosissimi interventi. Prendendo spunto dalla celebre affermazione del Presidente Robert Kennedy – «Il PIL misura tutto, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta» (marzo 1968, Università del Kansas) – la manifestazione si propone di esplorare e confrontare, con un approccio interdisciplinare, il valore non del PIL bensì del BIL in Italia, cioè del Benessere Interno Lordo, arrivando a definire i parametri per la misurazione della felicità. Il benessere e quindi la felicità di una società è uno stato svincolato, almeno in parte, dalla sua quantificazione monetaria e dipende fortemente dalla capacità di progettare il futuro. Creando ricchezza si vive meglio, probabilmente, ma ormai la contemporaneità e gli eventi

mondiali impongono di capire come si crea ricchezza, come la si distribuisce, come la si utilizza e quanto il benessere mentale sia legato a tutto ciò che mangiamo, creiamo, progettiamo, scriviamo, facciamo.

Durante il Festival – che si svolgerà nelle più prestigiose location storiche di Pesaro e Urbino – sono previsti **incontri, dibattiti, talk show, spettacoli, presentazioni di libri, ai quali parteciperanno oltre 50 prestigiosi esponenti della cultura, dell'economia, dell'imprenditoria, della politica, della editoria, del giornalismo, della filosofia, della scienza e della tecnologia e della religione.**

Evento clou della manifestazione, la sera del 28 maggio a Pesaro con **ROBERTO BENIGNI** che proporrà al pubblico uno show unico e irripetibile con la sua assoluta e straordinaria genialità creativa.

Tanti, altri e diversi, momenti, sia di **approfondimento che di spettacolo**, con Kathleen Hartington Kennedy Sergio Rizzo, Ivo Monteforte, Edoardo Camurri (28 maggio), Mauro Corona, Andrea de Carlo, (29 maggio), l'economista Alan Krueger e il Presidente della Camera Gianfranco Fini (30 maggio), Gianna Nannini (31 maggio), Carlo Petrini, Vauro, e Maria Luisa Busi (1 giugno), Pier Luigi Vigna, Andrea Scanzi (con "Se Gaber fosse Gaber") e Marcello Sorgi (2 giugno), e Maurizio Lastrico (con lo spettacolo "Quando sai qualcosa in giro dimmelo"), Marcello Veneziani ed Helene Cooper (3 giugno), corrispondente della Casa Bianca per il New York Times per citare solo alcuni dei numerosissimi partecipanti, tra i quali si prevedono anche imprenditori, economisti, filosofi.

Il Festival ha inoltre commissionato un'indagine all'IPSOS tesa a descrivere analiticamente lo stato della felicità e quindi del benessere in Italia e che sarà presentata dal Presidente IPSOS Pagnoncelli nella giornata del 28 maggio.

Il Festival della Felicità è un evento organizzato dalla Provincia di Pesaro e Urbino, ideato dal Presidente della Provincia Matteo Ricci, che si avvale della collaborazione scientifica dell'ISTAT e dell'Università degli Studi di Urbino, in collaborazione con Regione Marche, **UPI** Comune di Pesaro, Comune di Urbino, Camera di Commercio di Pesaro e Urbino e il sostegno della Banca dell'Adriatico e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

[Consulta il sito](#)

**Informazioni:**

[info@festivaldellafelicità.it](mailto:info@festivaldellafelicità.it)  
[segreteria@festivaldellafelicità.it](mailto:segreteria@festivaldellafelicità.it)

**Redazione**

**Tags:** Economia Della Cultura, Festival, Industria Culturale, Sociale, Spettacolo Dal Vivo



**Articoli correlati**

[Dal Prodotto Interno Lordo al Benessere Interno Lordo](#)

[Territorio: nasce il primo Osservatorio sulla Felicità interna lorda](#)

[Festival: a settembre si terrà il Napoli Teatro Festival Italia](#)

[Varese. Festival "Teatro & Territorio". Dal 20 marzo al 19 giugno](#)

[Urbino e Montefeltro. Turistarh. Festival del turismo culturale e delle nuove tecnologie. Dal 4 al 6 giugno](#)

**Temi**

- Ambiente
- Archeologia
- Architettura
- Arte
- Aziende
- Beni Culturali
- Cinema
- Comunicazione
- Concorsi
- Concorso
- Convegni
- Creatività
- Cultura
- Design
- Economia
- della Cultura
- Enti locali
- Eventi
- Festival
- Finanziamenti
- Fotografia
- Gratis
- Incontri
- Internet
- Legislazione
- Letteratura
- Libri
- Management
- Media
- MIBAC
- Mostre
- Musei
- Musei e Beni culturali
- Musica
- Nuove tecnologie
- Politiche Giovanili
- Premi
- Progetti Internazionali
- Restauro
- Sociale
- Spazi urbani
- Spettacolo dal Vivo
- Storia
- Teatro
- Territorio
- Turismo

Tafter.it • Cultura è sviluppo • Pubblicazione iscritta nel registro della stampa del Tribunale di Roma con il n. 389/2006  
 Tafter.it è una rivista pubblicata a cura di Monti&Taft  
 © Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.tafter.it  
 Web development by Atterzeta



## News in tempo reale GRATIS con ASCA



RSS	HOME	CHI SIAMO					
BREAKING NEWS	ECONOMIA	BORSE&MERCATI	POLITICA	ENTI LOCALI	SPORT	ATTUALITA'	FLASH

speciali | L'AQUILA DUE ANNI DOPO | CINEMA E SPETTACOLO | 150 ANNI UNITA' D'ITALIA | AMMINISTRATIVE 2011 |

ultima ora \*\*\*

Accesso Ascachannel  
 Utente Registrato  
 nome utente  password   
  
 non sei registrato clicca qui

economia  
finanza  
tecnologia  
politica  
sociale  
esteri  
archivio news  
news@mail

ascachannel



26-05-11

## MEZZOGIORNO: ACCORDO TRA UPI E FORMEZ PER IL LAVORO

(ASCA) - Roma, 26 mag - Un'intesa forte fino al 30 settembre 2012 per dare una sterzata alla rete dei servizi per l'impiego. Unione delle Province d'Italia e Formez PA hanno firmato un protocollo d'intesa per riformare e rivitalizzare i servizi pubblici provinciali per il lavoro, cioè Centri per l'impiego e altre strutture, come agenzie formative e sportelli, presenti nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia).

All'incontro per formalizzare l'accordo, sottoscritto nella sede nazionale dell'Unione delle Province d'Italia dal presidente dell'Upi, **Giuseppe Castiglione**, e dal presidente di Formez PA, Carlo Flamment, sono intervenuti il Consigliere giuridico del Ministro del Lavoro, Francesco Verbaro, i direttori generali di Upi e Formez PA, Piero Antonelli e Marco Villani e il responsabile direzione pianificazione risorse umane e progetti di Formez PA, Arturo Siniscalchi.

"Intendiamo avviare una nuova politica per il lavoro - sostiene **Giuseppe Castiglione**, ex europarlamentare e attualmente presidente della Provincia di Catania - usufruendo della struttura e della professionalità di Formez PA per un serio discorso di riorganizzazione delle strutture provinciali".

"Si tratta - afferma il presidente di Formez PA, Carlo Flamment - di un'azione essenziale e organica nel momento in cui bisogna favorire la crescita e la modernizzazione del mercato del lavoro dopo un biennio di crisi economica in cui piu' della meta' delle persone che hanno perso il lavoro erano residenti al Sud, dove l'occupazione si e' ridotta di ben 280 unita' e sono sempre meno i giovani che riescono a inserirsi".

red/did/

## notizie correlate

Nessuna notizia correlata

multimedia

salute oggi

Home Page  
 Copertina  
 Focus  
 Speciali  
 150 anni Unita' D'Italia  
 AMMINISTRATIVE 2011  
 CINEMA E SPETTACOLO  
 L'AQUILA DUE ANNI DOPO  
 Abruzzo/la ripresa  
 Breaking News  
 Economia  
 Borse&Mercati  
 Politica  
 Enti Locali  
 Sport  
 Attualità  
 Energia e Mercati  
 Terzo Settore  
 Leggi&Regioni  
 Cooperazione decentrata  
 Vetrina italiana  
 Attività di Governo  
 Edizione Radiofonica  
 Governo.it  
 Governo.it focus  
 Governo.it estero  
 Autonomie Locali  
 Multimedia  
 Ambiente e turismo  
 Stampa estera  
 Famiglia  
 Energia e Petrolio

PARTNERS



**il Resto del Carlino**

Pesaro

prontoimprese sito web

italia news

Cosa (es. idraulico, pizzeria) Dove (comune o provincia)

Home **Cronache locali** Sport Foto e video Blog Sondaggi Meteo In Edicola Lavoro Casa Annunci

HOME PESARO CRONACA POLITICA SPORT EVENTI CINEMA IN CITTÀ METEO QUALITÀ DELL'ARIA NECROLOGIE

Homepage > Pesaro > Festival della Felicità al via con vertici Istat e Pagnoncelli

## Festival della Felicità al via con vertici Istat e Pagnoncelli

Si comincia con una conferenza ad Urbino, oltre a Enrico Giovannini intervengono il presidente Cnel Marzano e il direttore Censis Roma. Nel pomeriggio a Pesaro la presentazione dei libri di Aldo Pecora e Andrea De Carlo



|| condividi



Matteo Ricci alla presentazione del festival (Fotoprint)

Pesaro, 26 maggio 2011 - Si siederanno insieme allo stesso tavolo i vertici delle 3 principali istituzioni di ricerca socio-economica del Paese - Istat, Censis, e Cnel -, domani (venerdì 27 maggio), alle ore 10, al Collegio Raffaello di Urbino per la tavola rotonda inaugurale del festival della felicità di Pesaro e Urbino, ideato dal presidente Matteo Ricci. L'obiettivo del convegno, 'Progettare e misurare il benessere in tempo di crisi', è quello che l'Istituto nazionale di statistica sperimenterà proprio a Pesaro e Urbino, territorio capofila in Italia, raccogliendo la sfida lanciata da Ricci 'per andare oltre il Pil e mettere in campo una nuova visione e un nuovo modello di sviluppo'.

BANCA DELL'ADRIATICO  
SPONSOR, IL DIRETTORE:  
"UNIAMO LE FORZE"  
UN POPOLO IN CRISI DI 'BIL'  
"GIOVANI E DONNE SONO IN  
AFFANNO" IL PROGRAMMA  
COMPLETO DEL FESTIVAL DELLA  
FELICITA'  
LE IMMAGINI DELLA  
PRESENTAZIONE

**Considerando anche gli indicatori legati a sostenibilità,** salute e aspettativa di vita, livello delle disuguaglianze, partecipazione e qualità delle relazioni D'altro canto il tema della tavola rotonda, organizzata dall'Unione Province Italiane e dalla Provincia di Pesaro e Urbino con la collaborazione dell'università Carlo Bo, è lo stesso che accompagna il Piano strategico provinciale, legato a doppio filo al festival. E il livello dei relatori conferma l'importanza dell'appuntamento.

Oltre a Matteo Ricci, dunque, interverranno il presidente Istat Enrico Giovannini, il presidente Cnel Antonio Marzano, il direttore Censis Giuseppe Roma, il rettore dell'università di Urbino Stefano Pivato, il presidente Ipsos Nando Pagnoncelli (che presenterà in

esclusiva il sondaggio "Gli italiani e la felicità, ndr), il presidente nazionale Upi e della Provincia di Catania Giuseppe Castiglione, il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, il sindaco di Urbino Franco Corbucci, il presidente Upi Marche Patrizia Casagrande Esposito, il presidente della Provincia di Ascoli Piceno Piero Celani, il presidente Unioncamere Marche Alberto Drudi, il presidente della Provincia di Potenza Piero Lacorazza, l'urbanista dell'università di Catania Paolo La Greca, il portavoce della campagna 'Sbilanciamoci!' Giulio Marcon, il presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro, il docente dell'università di Roma La Sapienza Luigi Paganetto, il presidente della Provincia di Fermo Fabrizio Cesetti, il presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello, il presidente della Provincia di Torino e vicepresidente vicario Upi Antonio Saitta e il segretario confederale Uil Guglielmo Loy. Atteso anche un rappresentante del Governo. Coordina il giornalista del Sole 24 Ore Nicola Barone. Al termine della tavola rotonda è in programma la chiusura della prima sessione «Oltre il Pil. Laboratorio sugli indicatori del benessere», a cura di Jacopo Cerchi (università di Urbino).

Il festival prosegue a Pesaro: alle ore 17, a Palazzo Gradari, il giovane scrittore Aldo Pecora presenterà il suo libro «Primo Sanguis», edito da Rizzoli e dedicato al giudice Antonio Scopelliti. All'iniziativa, promossa dall'assemblea legislativa delle Marche in collaborazione con il Comune di Pesaro, interverrà anche Rosana Scopelliti, figlia del magistrato. Poi Andrea De Carlo, alle 18.30, nel cortile di Palazzo Gradari, con il suo ultimo romanzo 'LeieLui, edito da Bompiani.

BANCA DELL'ADRIATICO SPONSOR, IL DIRETTORE: "UNIAMO LE FORZE"

Pesaro tutto il meteo

Oggi ☾ 30° 16° Domani ☀ 30° 12°  
Previsioni a cura del centro Epson Meteo

Articoli correlati

PRONTO imprese

Cosa cerchi? Pesaro

- Professionisti**  
architetti, avvocati, commercialisti, geometri, ingegneri, notai
- Salute**  
dentisti, dermatologi, erboristerie, farmacie, fisioterapisti, pediatri, psicologi
- Ristoranti e bar**  
bar, gelaterie, pasticcerie, pizzerie, ristoranti
- Auto**  
autonoleggi, carrozzerie, concessionarie, elettrauto, gommisti, riparazioni auto
- Per la casa**  
imbianchini, idraulici, imprese edili, traslocatori
- Bellezza e benessere**  
istituti di bellezza, palestre, centri\_benessere, parrucchieri

Qualità dell'Aria

a cura de

	OGGI	DOMANI
Pesaro	Accettabile	Mediocre

Tutte le previsioni



Lavoro Casa Necrologie

Che lavoro cerchi?   
Dove? Pesaro    
[Visualizza tutti gli annunci](#)

22/04/2011 - PESARO

**giovani (25-35 anni), Life Specialist**  
Fata



MONDAVIO  
**Casolare molto caratteristico**  
290000 €

**FESTIVAL DELLA FELICITÀ AL VIA CON VERTICI ISTAT E PAGNONCELLI**

Pesaro, 26 maggio 2011 - Si siederanno insieme allo stesso tavolo i vertici delle 3 principali istituzioni di ricerca socio-economica del Paese - Istat, Censis, e Cnel -, domani (venerdì 27 maggio), alle ore 10, al Collegio Raffaello di Urbino per la tavola rotonda inaugurale del festival della felicità di Pesaro e Urbino, ideato dal presidente Matteo Ricci. L'obiettivo del convegno, 'Progettare e misurare il benessere in tempo di crisi', è quello che l'Istituto nazionale di statistica sperimenterà proprio a Pesaro e Urbino, territorio capofila in Italia, raccogliendo la sfida lanciata da Ricci 'per andare oltre il Pil e mettere in campo una nuova visione e un nuovo modello di sviluppo'.

Considerando anche gli indicatori legati a sostenibilità, salute e aspettativa di vita, livello delle disuguaglianze, partecipazione e qualità delle relazioni D'altro canto il tema della tavola rotonda, organizzata dall'Unione Province Italiane e dalla Provincia di Pesaro e Urbino con la collaborazione dell'università Carlo Bo, è lo stesso che accompagna il Piano strategico provinciale, legato a doppio filo al festival. E il livello dei relatori conferma l'importanza dell'appuntamento.

Oltre a Matteo Ricci, dunque, interverranno il presidente Istat Enrico Giovannini, il presidente Cnel Antonio Marzano, il direttore Censis Giuseppe Roma, il rettore dell'università di Urbino Stefano Pivato, il presidente Ipsos Nando Pagnoncelli (che presenterà in esclusiva il sondaggio "Gli italiani e la felicità, ndr), il presidente nazionale Upi e della Provincia di Catania Giuseppe Castiglione, il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, il sindaco di Urbino Franco Corbucci, il presidente Upi Marche Patrizia Casagrande Esposto, il presidente della Provincia di Ascoli Piceno Piero Celani, il presidente Unioncamere Marche Alberto Drudi, il presidente della Provincia di Potenza Piero Lacorazza, l'urbanista dell'università di Catania Paolo La Greca, il portavoce della campagna 'Sbilanciamoci!' Giulio Marcon, il presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro, il docente dell'università di Roma La Sapienza Luigi Paganetto, il presidente della Provincia di Fermo Fabrizio Cesetti, il presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello, il presidente della Provincia di Torino e vicepresidente vicario Upi Antonio Saitta e il segretario confederale Uil Guglielmo Loy. Atteso anche un rappresentante del Governo. Coordina il giornalista del Sole 24 Ore Nicola Barone. Al termine della tavola rotonda è in programma la chiusura della prima sessione «Oltre il Pil. Laboratorio sugli indicatori del benessere», a cura di Jacopo Cerchi (università di Urbino).

Il festival prosegue a Pesaro: alle ore 17, a Palazzo Gradari, il giovane scrittore Aldo Pecora presenterà il suo libro «Primo Sangue», edito da Rizzoli e dedicato al giudice Antonio Scopelliti. All'iniziativa, promossa dall'assemblea legislativa delle Marche in collaborazione con il Comune di Pesaro, interverrà anche Rosana Scopelliti, figlia del magistrato. Poi Andrea De Carlo, alle 18.30, nel cortile di Palazzo Gradari, con il suo ultimo romanzo 'LeieLui, edito da Bompiani.

**BANCA DELL'ADRIATICO SPONSOR, IL DIRETTORE: "UNIAMO LE FORZE"**

**UN POPOLO IN CRISI DI 'BIL' "GIOVANI E DONNE SONO IN AFFANNO"IL PROGRAMMA COMPLETO DEL FESTIVAL DELLA FELICITÀ LE IMMAGINI DELLA PRESENTAZIONE**

Rai Televideo

SOLO TESTO TELESOFTWARE ARCHIVIO ARTICOLI

100 indice 101 ultim'ora 102 24 ore 103 prima 120 politica 130 economia 140 dall'Italia 150 dal mondo 160 culture 200 calcio 260 altri sport 300 borsa SFONDO NERO

130 1 VAI

130.01 TELEVIDEO Gi 26 Mag 18:16:25

# ECONOMIA

MARCEGAGLIA: PAESE ARRETRA, PERSI 10 ANNI  
 "Dopo voto riforme: prima il fisco" 131  
 "Stabilità, ora progetto condiviso" 132  
 "Maggioranza-opposizione in stallo" 133

MINISTRI: ACCETTIAMO SFIDA CONFINDUSTRIA  
 Ma Matteoli: "Non si è fatto poco" 134  
 Sindacati divisi sulla Marcegaglia 135

UE: TUTTO PER EVITARE FALLIMENTO GRECIA  
 Lo dice Van Rompuy a margine del G8 136

SUD, INTESA UPI-FORMEZ PER IL LAVORO 137

Naviga il televideo in popup

Cerca in Televideo

## Ultim'ora

## ECONOMIA

## PER IL LAVORO AL SUD

26/05/2011 18:16

Rai INTESA **UPI-FORMEZ** Un'intesa forte fino al 30 settembre del 2012 per dare una sterzata alla rete dei servizi per l'impiego. Upi e Formez hanno firmato un protocollo di intesa per riformare e rivitalizzare i servizi pubblici provinciali per il lavoro, cioè Centri per l'impiego e altre strutture, come agenzie formative e sportelli, presenti nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). All'incontro per formalizzare l'accordo il presidente dell'Unione province italiane, Castiglione e il presidente del Formez, Flamment.

[Torna indietro](#)

## SPORT

## Le ultime dalla Serie A

Le notizie dai club e le dichiarazioni degli allenatori nella pagina speciale di Televideo



## Italia e Mondo

## JOB MEETING A ROMA

La rivolta degli stagisti

'Mille euro e 12 mesi di contratto'

## Società e Culture

## VIDEO CONFERENZA DALL'ASI DI ROMA

Nespoli, un astronauta tra noi

In collegamento dal Kennedy Space Center di Houston


**CLICCA  
L'OFFERTA**

Moda

Tempo Libero

Persona

Gastronomia

Turismo

Motori

Casa &amp; Ufficio

Servizi

Salute

U

**Edizioni Vivere**

**Informarsi  
senza ansia**

È davvero necessario correre dietro alle notizie ogni minuto? Diamo all'informazione il nostro ritmo! Con una sola visita al giorno, quando e come...

**Il giornale di domani**

- ▶ Festival della felicità, si parte con i vertici Istat, Cnel, Censis e il sondaggista Pagnoncelli
- ▶ Chiusura dei due ospedali e la creazione di un'unica struttura all'avanguardia
- ▶ Insieme si può, nasce un progetto per creare reti tra imprese della provincia
- ▶ Fermignano: calci e pugni ai militari, arrestato ancora il 41enne di Fossombrone
- ▶ Ferrovia Fano-Urbino trasformata in pista ciclabile, Utp: 'Ci opporremo con tutte le forze'

**Notizie regionali e nazionali**

- ▶ Cingoli: due corpi carbonizzati in auto, indaga la Procura
- ▶ Cupramontana: circuiscono un disabile per 250 euro, arrestate due donne
- ▶ Urbino: tenta una rapina al supermercato, il 18enne torna in carcere
- ▶ In mostra all'Abbadia di Fiastra oli monovarietali di 18 regioni italiane
- ▶ Fermignano: calci e pugni ai militari, arrestato ancora il 41enne di Fossombrone
- ▶ Ancona: tir con 19 irregolari, in manette l'autista
- ▶ Civitanova Marche: Schianto in moto. Grave un centauro civitanovese
- ▶ Brandoni: 'La Regione chiarisca i rapporti con la società Fincon'

**▶ Festival della felicità, si parte con i vertici Istat, Cnel, Censis e il sondaggista Pagnoncelli**

**festival della felicità**  
 pesaro e urbino

sviluppo".

Si siederanno insieme allo stesso tavolo i vertici delle 3 principali istituzioni di ricerca socio-economica del Paese - Istat, Censis, e Cnel -, venerdì 27 maggio, alle ore 10, al Collegio Raffaello di Urbino per la tavola rotonda inaugurale del festival della felicità di Pesaro e Urbino, ideato dal presidente Matteo Ricci. L'obiettivo del convegno, "Progettare e misurare il benessere in tempo di crisi", è quello che l'Istituto nazionale di statistica sperimenterà proprio a Pesaro e Urbino, territorio capofila in Italia, raccogliendo la sfida lanciata da Ricci "per andare oltre il Pil e mettere in campo una nuova visione e un nuovo modello di

sviluppo". Considerando anche gli indicatori legati a sostenibilità, salute e aspettativa di vita, livello delle disuguaglianze, partecipazione e qualità delle relazioni D'altro canto il tema della tavola rotonda, organizzata dall'Unione Province Italiane e dalla Provincia di Pesaro e Urbino con la collaborazione dell'università Carlo Bo, è lo stesso che accompagna il Piano strategico provinciale, legato a doppio filo al festival. E il livello dei relatori conferma l'importanza dell'appuntamento.

Oltre a Matteo Ricci, dunque, interverranno il presidente Istat Enrico Giovannini, il presidente Cnel Antonio Marzano, il direttore Censis Giuseppe Roma, il rettore dell'università di Urbino Stefano Pivato, il presidente Ipsos Nando Pagnoncelli (che presenterà in esclusiva il sondaggio "Gli italiani e la felicità, ndr), il presidente nazionale Upi e della Provincia di Catania Giuseppe Castiglione, il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, il sindaco di Urbino Franco Corbucci, il presidente Upi Marche Patrizia Casagrande Esposito, il presidente della Provincia di Ascoli Piceno Piero Celani, il presidente Unioncamere Marche Alberto Drudi, il presidente della Provincia di Potenza Piero Lacorazza, l'urbanista dell'università di Catania Paolo La Greca, il portavoce della campagna "Sbilanciamoci!" Giulio Marcon, il presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro, il docente dell'università di Roma La Sapienza Luigi Paganetto, il presidente della Provincia di Fermo Fabrizio Cesetti, il presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello, il presidente della Provincia di Torino e vicepresidente vicario Upi Antonio Saitta e il segretario confederale Uil Guglielmo Loy.

Atteso anche un rappresentante del Governo. Coordina il giornalista del Sole 24 Ore Nicola Barone. Al termine della tavola rotonda è in programma la chiusura della prima sessione «Oltre il Pil. Laboratorio sugli indicatori del benessere», a cura di Jacopo Cerchi (università di Urbino). Il festival prosegue a Pesaro: alle ore 17, a Palazzo Gradari, il giovane scrittore Aldo Pecora presenterà il suo libro «Primo Sangue», edito da Rizzoli e dedicato al giudice Antonio Scopelliti. All'iniziativa, promossa dall'assemblea legislativa delle Marche in collaborazione con il Comune di Pesaro, interverrà anche Rosana Scopelliti, figlia del magistrato. Poi Andrea De Carlo, alle 18.30, nel cortile di Palazzo Gradari, con il suo ultimo romanzo "LEIELUI", edito da Bompiani.

dalla **Provincia di Pesaro**[www.provincia.pu.it](http://www.provincia.pu.it)

Questo è un comunicato stampa inviato il 26/05/2011 pubblicato sul giornale del 27/05/2011 - 18 letture - 0 commenti


**Argomenti**

 In questo articolo si parla di [attualità](#), [festival della felicità](#), [matteo ricci](#), [pesaro](#), [Provincia di Pesaro ed Urbino](#),

 L'indirizzo breve di questo articolo è <http://vivere.biz/lhZ>

seleziona l'indirizzo


 Rilasciato con licenza [Creative Commons](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/). Info: <http://vivere.biz/gkW>.

**Commenta**
**Gli articoli di oggi**

**WALL STREET ITALIA**

HOME LIVE NEWS MONITOR I BLOG DI WSI COMMENTI INSIDER  Cerca Login | Registrati | Email

**MEZZOGIORNO: ACCORDO TRA UPI E FORMEZ PER IL LAVORO**

I PIU' POPOLARI

di: Asca Pubblicato il 26 maggio 2011 | Ora 15:25

Share Tweet COMMENTA 0 INVIA STAMPA

(ASCA) - Roma, 26 mag - Un'intesa forte fino al 30 settembre 2012 per dare una sterzata alla rete dei servizi per l'impiego. Unione delle Province d'Italia e Formez PA hanno firmato un protocollo d'intesa per riformare e rivitalizzare i servizi pubblici provinciali per il lavoro, cioè Centri per l'impiego e altre strutture, come agenzie formative e sportelli, presenti nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). All'incontro per formalizzare l'accordo, sottoscritto nella sede nazionale dell'Unione delle Province d'Italia dal presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione, e dal presidente di Formez PA, Carlo Flamment, sono intervenuti il Consigliere giuridico del Ministro del Lavoro, Francesco Verbaro, i direttori generali di Upi e Formez PA, Piero Antonelli e Marco Villani e il responsabile direzione pianificazione risorse umane e progetti di Formez PA, Arturo Siniscalchi. "Intendiamo avviare una nuova politica per il lavoro - sostiene Giuseppe Castiglione, ex europarlamentare e attualmente presidente della Provincia di Catania - usufruendo della struttura e della professionalità di Formez PA per un serio discorso di riorganizzazione delle strutture provinciali". "Si tratta - afferma il presidente di Formez PA, Carlo Flamment - di un'azione essenziale e organica nel momento in cui bisogna favorire la crescita e la modernizzazione del mercato del lavoro dopo un biennio di crisi economica in cui più della metà delle persone che hanno perso il lavoro erano residenti al Sud, dove l'occupazione si è ridotta di ben 280 unità e sono sempre meno i giovani che riescono a inserirsi".

**VOTA L'ARTICOLO**

GIUDIZIO	0	Eccellente
	0	Molto buono
0%	0	Così così
VOTA	0	Scarso
00000	0	Non ci siamo

>> Leggi tutti i commenti

Nuovo utente? [Registrati](#) | [Entra](#) | [Aiuto](#)[Passa a IE8: ora più sicuro](#)[Mail](#) | [Mio Y!](#) | [Yahoo!](#)YAHOO! FINANZA  
ITALIA

Cerca

Cerca sul web

Arriva l'obbligazione  
**CitiFirst  
Step Up Callable.** **Durata 9 anni**  
salvo rimborso anticipato da parte  
dell'emittente.

HOME

QUOTAZIONI

ULTIME NOTIZIE

MIO PORTAFOGLIO

FINANZA PERSONALE

FORUM

FINANZA VIVA

Video Tutti gli argomenti Azioni Ftse Mib Mercati Italia Mercati Europa Mercati USA Mercati Asia Mercati emergenti  
BCE ed Euribor Valute e Forex

CERCA QUOTAZIONI

gio 26 mag 2011 18:04 - I mercati italiani sono chiusi

## Mezzogiorno: Accordo Tra Upi e Formez Per Il Lavoro

asca | |

Temi: [Economia internazionale](#) | [Lavoro e Carriere](#)

giovedì, 26 maggio 2011 - 15:25

(ASCA) - Roma, 26 mag - Un'intesa forte fino al 30 settembre 2012 per dare una sterzata alla rete dei servizi per l'impiego. Unione delle Province d'Italia e Formez PA hanno firmato un protocollo d'intesa per riformare e rivitalizzare i servizi pubblici provinciali per il lavoro, cioè Centri per l'impiego e altre strutture, come agenzie formative e sportelli, presenti nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). All'incontro per formalizzare l'accordo, sottoscritto nella sede nazionale dell'Unione delle Province d'Italia dal presidente dell'Upi, **Giuseppe Castiglione**, e dal presidente di Formez PA, Carlo Flamment, sono intervenuti il Consigliere giuridico del Ministro del Lavoro, Francesco Verbaro, i direttori generali di Upi e Formez PA, Piero Antonelli e Marco Villani e il responsabile direzione pianificazione risorse umane e progetti di Formez PA, Arturo Siniscalchi. "Intendiamo avviare una nuova politica per il lavoro - sostiene **Giuseppe Castiglione**, ex europarlamentare e attualmente presidente della Provincia di Catania - usufruendo della struttura e della professionalità di Formez PA per un serio discorso di riorganizzazione delle strutture provinciali". "Si tratta - afferma il presidente di Formez PA, Carlo Flamment - di un'azione essenziale e organica nel momento in cui bisogna favorire la crescita e la modernizzazione del mercato del lavoro dopo un biennio di crisi economica in cui più della metà delle persone che hanno perso il lavoro erano residenti al Sud, dove l'occupazione si è ridotta di ben 280 unità e sono sempre meno i giovani che riescono a inserirsi".

Per ulteriori informazioni visita il sito di ASCA

### Notizie in primo piano

- Borsa: Francoforte chiude in calo (-0,79) - Ansa
- Borsa: Parigi chiude a -0,30% - Ansa
- I dati macro e Juncker spingono al ribasso i listini del Vecchio continente - Finanza.com
- Borsa: Chiude In Calo Con Ws, Ftse Mib - 0,71%, Giu' Banche - Agi

Pubblicità

**LetsBonus**

Una notte su un mega yacht a Venezia.

*Il lusso come non lo hai mai vissuto.*

**-70%**

[Iscriviti gratis!](#)

### FINANZA VIVA



#### Come leggere l'estratto conto

- Yahoo!

Una famiglia italiana su tre, pur avendo un conto in banca, non è in grado di leggere l'estratto conto. Ecco alcuni consigli per

capirlo

[Leggi le notizie e gli approfondimenti su risparmio e finanza personale di Finanza Viva »](#)

### I partner Yahoo!



#### Vuoi cambiare casa?

Cerca tra gli annunci di immobiliare.it: case o appartamenti, negozi o uffici, in affitto o da acquistare. Tante offerte per tutte le necessità.



#### Cerchi un mutuo su misura?

Confronta subito le offerte di 40 banche e scegli tra i mutui on line a tassi esclusivi.

**Al momento non sono disponibili commenti**

### Inserisci un commento

[Entra](#) per inserire un commento o [registrati](#) per ottenere un account gratuito.

## Politiche, donne e innovazione per un intervento formativo

*"Politica, donne e innovazione - percorsi formativi per un approccio di genere alla politica e alle politiche"* è il titolo di un intervento formativo, che avrà luogo lunedì 23 e martedì 24 maggio ad Asti, presso la sede della Provincia, destinato alle amministratrici pubbliche, interessate ad approfondire le tematiche legate alla rappresentanza di genere nelle istituzioni e alla partecipazione delle donne alla vita pubblica, promosso dalla Consulta nazionale pari opportunità dell'Unione Province d'Italia. Relatori saranno Luca Verzichelli, preside della Facoltà di scienze politiche all'Università di Siena, Ida Nicotra, docente dell'Università di Catania, Patrizia Galeazzo, Università IULM di Milano, la giornalista Daniela Brancati e l'imprenditrice Gianna Martingengo, coordinatrice dei comitati per l'imprenditoria femminile della regione Lombardia.



LOTTA AL SOMMERSO

# Enti locali in prima linea ma con mani disarmate

di **Massimo Bordignon**

**I**mali antichi del Paese tornano sempre nei numeri. Così per l'infedeltà fiscale: non solo l'evasione è alta, ma anche distribuita in modo differenziato sul territorio, con le province e le regioni del Sud che generalmente, anche se non sempre, si collocano nel vagoncino di coda.

Lo studio presentato dal Sole 24 Ore mette bene in luce le aree di disobbedienza ai tributi. Gli indicatori di benessere, come misurati dal consumo di alcuni beni di lusso, e il reddito disponibile, non si muovono in modo uniforme sul territorio, con le discrepanze che tendono a crescere via via che si scende lungo lo stivale. Ancora più plateale è l'evidenza che emerge dal confronto tra la distribuzione regionale del gettito Iva sulla base dei consumi privati, come stimato dall'Istat, e la stessa distribuzione calcolata sulla base del quadro VT delle dichiarazioni Iva che - con tutti i limiti ben noti di questo nuovo indicatore - cattura in modo più puntuale la vendita di beni e servizi soggetti all'imposta ai consumatori finali nel territorio regionale. Non solo i consumi finali effettivi sono ovunque più elevati di quelli fatturati, ma la distanza assume valori preoccupanti in alcune aree del Paese.

Ma se le cose stanno così, non si potrebbe allora approfittare del federalismo fiscale per rendere le amministrazioni locali più responsabili nei confronti delle proprie basi imponibili, così che gli stessi enti locali siano incentivati a porsi in prima linea nel combattere l'evasione fiscale? Il combattente chiaramente ci spera. Non solo i decreti attuativi della legge delega sul federalismo fiscale, ma anche la legislazione ordinaria degli ultimi anni si è mossa nel tentativo di associare Regioni e Comuni alle politiche di accertamento tributario. Del

resto, la stessa scelta di adottare i dati del quadro VT come futuro criterio di riparto per la compartecipazione regionale sull'Iva invece dei consumi Istat, o la nuova decisione di attribuire una compartecipazione comunale all'Iva sembrano rispondere alla stessa logica.

Il proposito è encomiabile, l'efficacia più dubbia. Perché l'idea funzioni, è necessario che gli enti territoriali abbiano sia gli incentivi giusti che gli strumenti per agire in modo efficace. Ma questo non è spesso il caso.

Per esempio, il nuovo sistema di riparto dell'Iva potrà forse dare in futuro incentivi più robusti alle regioni per recuperare l'evasione nel proprio territorio. Ma non si capisce bene quali strumenti addizionali le regioni possano mettere in campo per intervenire in aggiunta a quelli di cui già dispone l'agenzia delle entrate. Non è nemmeno del tutto ovvio che sia giusto che la nuova distribuzione del gettito Iva debba penalizzare le regioni ad alta evasione. In fondo, non sono le regioni responsabili della maggiore evasione, ma lo sono gli uffici tributari del governo centrale, che evidentemente non fanno il loro mestiere con la stessa efficacia in tutti i territori.

Lo stesso si può dire per la compartecipazione attribuita da qualche anno ai comuni nel recupero del gettito dell'Irpef di propri residenti, che infatti ha finora funzionato ben poco. Consentire ai municipi l'accesso all'anagrafe tributaria può essere un utile atto di trasparenza, ma non si capisce bene quale contributo i sindaci possano dare all'accertamento di fattispecie impositive spesso complesse e su cui si annidano evasione e elusione, come per esempio, vari redditi da capitale.

In altri casi, non solo gli strumenti, ma anche gli incentivi sono assenti. Attribuire il gettito dell'Iva a livello comunale può essere in linea di principio una buona idea; per le metropoli, per esempio, che offrono servizi anche ai pendolari che non pagano le imposte locali, ma

che consumano beni e servizi soggetti a Iva in loco. Ma redistribuire una parte del gettito

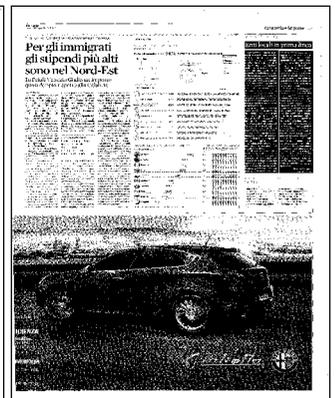
regionale Iva ai comuni su base pro-capite, come prevede ora la legge per mancanza di dati, elimina del tutto questo beneficio. Ed elimina anche ogni incentivo per il municipio a recuperare l'evasione, perché ogni euro recuperato verrebbe comunque redistribuito in misura pro-capite tra tutti i comuni della stessa regione.

Dove gli enti territoriali possono invece dare un contributo importante è nel controllo delle basi imponibili su cui hanno un vantaggio comparato rispetto allo Stato. È il caso per esempio dei redditi immobiliari. Gli uffici comunali hanno, o possono ottenere, informazioni più precise sul valore degli immobili nel loro territorio di quanto possa fare un qualunque ufficio centrale. Le imposte immobiliari sono inoltre tributi semplici da amministrare e controllare, che non richiedono competenze o specializzazioni particolari. Ma se è così, diventa allora ancor più sorprendente la decisione del governo, ribadita dai decreti attuativi del federalismo fiscale, di esentare interamente dalla tassazione locale la maggior parte del patrimonio immobiliare dei municipi, le abitazioni di prima residenza. È evidente che questa scelta riduce gli incentivi al controllo di una parte rilevante della ricchezza nazionale e dei redditi derivanti. Un'altra ragione per ripensarci.

**Massimo Bordignon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Enti locali in prima linea



# Si riduce la galassia delle utilities

## Nel 2010 consorzi e società in mano agli enti locali diminuiscono del 7%

**Antonello Cherchi**

Restava sempre fittissima la galassia delle società e dei consorzi pubblici, anche se nel 2010 si è un po' diradata. Secondo le prime rilevazioni del ministero della Pubblica amministrazione, che entro il 30 aprile ha ricevuto i dati dalle amministrazioni che siedono nei vari enti, l'universo delle ex municipalizzate si è ridotto del 7,5% rispetto a quanto rilevato nel mese di maggio 2010, quando è stata scattata la fotografia relativa al 2009.

Si potrebbe pensare - il condizionale è però necessario, anche perché le amministrazioni non sono puntuali, nonostante esista un obbligo di legge, nel comunicare i dati al ministero e talvolta peccano pure di approssimazione - che il calo possa essere in parte frutto della riforma Ronchi-Fitto di fine 2009, che ha imposto la privatizzazione dei servizi pubblici locali, chiedendo alle amministrazioni di mettere sul mercato il 40% delle quote in loro possesso o di riassegnare con gare quegli enti gestiti in house secondo regole non

più legittime. Operazione che avrebbe dovuto debuttare nel settore dei trasporti e sarebbe dovuta partire già agli inizi di quest'anno, ma che invece è stata spostata prima a fine marzo e poi al termine di dicembre. Nonostante le proroghe, in alcune realtà ci si potrebbe già essere messi in moto e cominciato a disfare delle partecipazioni nelle Spa e nei consorzi.

Anche se ora il problema sulla strada della Ronchi-Fitto non è un'eventuale nuova proroga, quanto il referendum del 12 e 13 giugno sull'acqua, che in caso di vittoria dei "sì" cancellerebbe l'articolo 23-bis del decreto legge 112/2008, convertito dalla legge 133, ovvero l'impacatura della privatizzazione delle ex municipalizzate voluta dal ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto, e dall'ex ministro per le Politiche comunitarie, Andrea Ronchi.

Il destino delle Spa pubbliche, dunque, non è per niente segnato. Il tesoretto - garanzia di potere economico e politico, perché serbatoio di poltrone e di posti di lavoro - è ancora saldamente nelle mani di regioni, province e comu-

ni. Questa sera, per esempio, si conoscerà il nuovo assetto del municipio milanese, nella cui cassaforte c'è tra l'altro A2A, multiutility con ricavi superiori ai 6 miliardi e che nel 2010 ha assicurato al proprio presidente del consiglio di sorveglianza, Graziano Tarantini, una retribuzione di oltre mezzo milione di euro e ai consiglieri emolumenti sopra i 300mila euro (si veda l'articolo sotto).

Se la Ronchi-Fitto potrebbe essere sgonfiata dal referendum, ancor più innocua è al momento l'altra operazione di contenimento delle società pubbliche. Nata nel 2007 con la Finanziaria per il 2008 varata dal Governo Prodi, prevedeva il taglio degli enti non necessari al perseguimento delle finalità delle amministrazioni che li partecipavano. Principio rimasto, per effetto delle proroghe, sulla carta. L'ultima scadenza era stata fissata a fine 2010, ma nell'estate dell'anno scorso la manovra (decreto legge 78) ha innestato sulla prima operazione un nuovo filone di interventi, che riguarda i comuni sotto i 30mila abitanti, costretti a liquidare le loro società

con i bilanci in rosso o a cedere le partecipazioni. Tutto si sarebbe dovuto concludere entro quest'anno, se non che la solita proroga ha spostato la scadenza al termine del 2013. Insomma, per ora non cambia nulla.

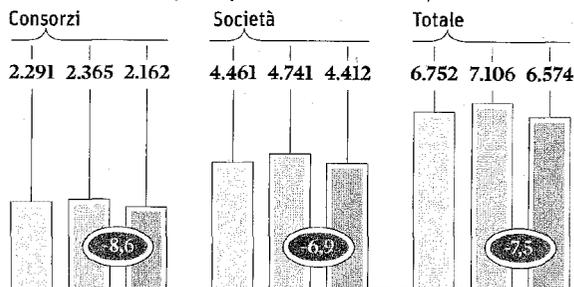
Ecco perché, nonostante il calo rispetto all'anno scorso, si possono ancora contare più di 6mila tra consorzi e società, ai cui vertici siedono quasi 19mila consiglieri. Una fotografia scattata attraverso il nuovo sistema "Perla Pa", attivato nel marzo scorso dalla Pubblica amministrazione nell'ambito del progetto trasparenza lanciato dal ministro Renato Brunetta e che al momento ha raccolto l'adesione di 19mila amministrazioni e coinvolto 80mila dipendenti. Collegandosi al sito [www.perlapa.gov.it](http://www.perlapa.gov.it), le amministrazioni possono comunicare i dati su molteplici loro attività (distacchi e permessi sindacali, incarichi, consulenze e, appunto, partecipazioni in Spa e consorzi), che confluiscono in un'unica banca dati che tra qualche mese consentirà anche di rendere pubbliche quelle informazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

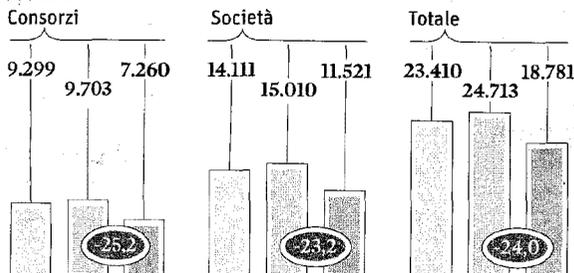
### La costellazione

2008 2009 2010 Variazione % 2009/2010

I consorzi e le società partecipati da amministrazioni pubbliche



Il numero di amministratori che siedono nei Cda di consorzi e società pubbliche



Fonte: ministero Pubblica amministrazione (banca dati Perla Pa; dati al 30 aprile di ciascun anno)



## I numeri

### SEMPRE PRESENTI

Le amministrazioni con il maggior numero di partecipazioni in consorzi e società

Amministrazione	Partecipazioni
Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr)	<b>74</b>
Università di Bologna	<b>67</b>
Università Tor Vergata - Roma	<b>63</b>
Provincia di Brescia	<b>59</b>
Università di Bari	<b>59</b>

### L'AFFOLLAMENTO

I consorzi pubblici con il maggior numero di soci

Enti	Soci
Consorzio energia Veneto	<b>422</b>
Ato provincia di Bergamo	<b>184</b>
Consorzio dei comuni trentini	<b>173</b>
Ato provincia di Brescia	<b>147</b>
Ato provincia di Pavia	<b>123</b>

### L'ESERCITO DELLE ADESIONI

Le società pubbliche con il maggior numero di soci

Enti	Soci
Lepida (Bologna)	<b>330</b>
Società metropolitana acque Torino	<b>246</b>
Uniacque (Ghisalba - Bergamo)	<b>180</b>
Hera (Bologna)	<b>154</b>
Cap holding (Rozzano - Milano)	<b>142</b>

Fonte: ministero Pubblica amministrazione (banca dati Perla Pa; dati 2010)

### LA CARICA DEI CONSIGLIERI

I consorzi pubblici con il Cda più numeroso

Enti	Amministratori
Consorzio per il sistema informativo Piemonte	<b>63</b>
Consorzio comuni bacino imbrifero montano dell'Adda	<b>59</b>
Consorzio comuni della provincia di Trento - Bacino imbrifero montano dell'Adige	<b>58</b>
Consorzio Acea pinerolese (Pinerolo - Torino)	<b>57</b>
Ato Toscana Costa	<b>50</b>

### LE POLTRONE

Le società pubbliche con il Cda più numeroso

Enti	Amministratori
Società metropolitana acque Torino	<b>70</b>
Hera (Bologna)	<b>66</b>
Lepida (Bologna)	<b>65</b>
Acqua Novara Vco	<b>55</b>
Teramo ambiente (Te.Am.)	<b>50</b>

**Riforme.** Il taglio potrebbe essere in parte attribuibile ai primi effetti della Ronchi-Fitto

**Amministratori.** Calano anche le poltrone nei Cda che restano comunque quasi 19mila

## INTERVENTO

# Ai fondi comunitari servono le priorità

di **Giuseppe Castiglione**

**I**l commissario europeo alle Politiche regionali ha ben esplicitato la grande verità sull'uso dei fondi comunitari in Italia: le amministrazioni regionali e statali non hanno difficoltà a scrivere i programmi e a individuare obiettivi plausibili. Non sanno invece realizzarli! Sono i dati che parlano: a dicembre 2010, su un totale di 59,4 miliardi di euro, tra fondi comunitari e cofinanziamento nazionale, la spesa è ferma al 12,2% (7,2 miliardi), mentre gli impegni sono al 22,7% (13,5 miliardi). Altrettanto grave la rilevazione per il Mezzogiorno, dove, tra Poin, Por e Pon, di 47 miliardi se ne è spesi appena il 10% (4,8 miliardi), mentre gli impegni in progetti operativi sono al 19% (8,9 miliardi).

È evidente che, nella difficile

situazione economica e con le scarsissime risorse a disposizione per gli enti locali, una performance di questo genere è del tutto inaccettabile. Se dunque le regioni fanno una gran fatica a utilizzare le risorse stanziare da Bruxelles, ciò è in gran parte dovuto al fatto che i contributi dell'Unione hanno, di fatto, perso per strada la loro finalizzazione di sostegno alle grandi opportunità per lo sviluppo, mentre il flusso delle risorse è rallentato da mediazioni localistiche.

Questo processo si è andato intensificando man mano che i servizi della Commissione europea si sono "ritirati" dalla fase propriamente gestionale, per concentrarsi sulla strategia generale e sui controlli ex post. Così l'opera di "semplificazione burocratica" di Bruxelles, che doveva responsabilizzare le regioni e lo Stato, ha invece favorito il

pantano della burocrazia regionale e della politica locale. Senza il controllo nella fase operativa dei funzionari comunitari - che dicevano facilmente "no" - si è lasciato spazio ai condizionamenti della burocrazia locale.

Come intervenire? Non si tratta certo di ridurre l'autonomia e la responsabilità delle regioni, quanto di intensificare la collaborazione e il confronto costante tra queste e gli enti locali da una parte, e il Governo dall'altra. Non si può certo immaginare di rimediare ai ritardi della spesa inseguendo le riprogrammazioni, con il rischio di bloccare ulteriormente quanto già è stato avviato. Se infatti sono necessarie azioni per ridurre la polverizzazione delle linee d'intervento in miriadi di piccoli progetti, è altrettanto essenziale garantire continuità amministrativa, stabilizzare regole e

contesti per dare sicurezza agli operatori, evitando il disorientamento di tutti.

Si stabiliscano, piuttosto, le priorità di intervento attraverso il confronto con gli enti locali. Collegando gli strumenti programmatori, in capo a province e comuni, ai fondi stessi. Per fare questo non serve un'ennesima agenzia, ma l'impegno delle istituzioni nazionali e locali a porre in primo piano alcune tematiche. Servono obiettivi chiari, a cui fare seguire, subito, realizzazioni certe. Dall'efficienza energetica alla difesa del suolo, dalla tutela dell'ambiente alla modernizzazione delle strutture scolastiche, dalla politica di attrazione culturale alla ricerca. Sono tutte questioni su cui le Province hanno già definito piani strategici e progetti, attraverso gli strumenti ordinari della programmazione.

\* *Presidente dell'Upi*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Parlamento.** Oggi urne aperte fino alle 15: l'esito dei ballottaggi avrà effetti sull'iter delle riforme

# Il voto pesa sulle Camere

## Lavori a scartamento ridotto anche in vista del referendum

**Roberto Turno**

Sarà solo una coincidenza politica. Fatto sta che proprio quando, oggi alle 15, si chiuderanno le urne e inizieranno i conteggi per i ballottaggi nei comuni e nelle province, nello stesso istante prenderanno avvio i lavori d'aula della Camera. Lavori che oggi e per tutta la settimana (il 2 giugno è festa), e ancora per la prossima in vista dei referendum, andranno avanti a scartamento ridotto. Mentre il dibattito politico occuperà la scena rispetto alle "leggi da fare", con qualche eccezione: il varo definitivo della proroga per l'attuazione del federalismo fiscale, il decreto sviluppo che entra nel vivo, il Ddl anti-corruzione che

cerca (ma sarà assai difficile) di arrivare addirittura in aula Senato per il 7 giugno.

Nella legislatura delle "settimane cruciali", la tornata parlamentare che si apre oggi sarà davvero speciale. Perché l'esito delle urne, qualsiasi sia il risultato soprattutto a Milano e a Napoli, non potrà non avere effetti sul cammino delle leggi in cantiere e di quelle annunciate dal Governo: prima tra tutte, la manovra da oltre 40 miliardi di "mantenimento" dei conti pubblici attesa ai primi di giugno. Per non dire delle leggi sulla giustizia, della riforma fiscale, quando e se arriverà, o del biotestamento, che per ora restano in freezer.

Saranno intanto le conferenze dei capigruppo di Camera e

Senato a dettare da subito l'agenda dell'attività di giugno. Con un primo appuntamento segnato in rosso che - ecco un'altra coincidenza - dovrà certificare la situazione politica proprio dopo il voto per i sindaci: le Camere devono infatti decidere che risposta dare, e quando, alla richiesta del Quirinale di ufficializzare la composizione del Governo dopo l'ingresso dei "responsabili".

Non mancano naturalmente gli appuntamenti legislativi in qualche modo già in cantiere per questa settimana. Al Senato arriva in aula mercoledì per il voto finale il Ddl che proroga i tempi per l'attuazione del mosaico del federalismo fiscale. Mentre in assemblea a Montecitorio, do-

po l'approdo di oggi del Dl 37 sul voto ai referendum per chi è temporaneamente all'estero, si assisterà più che altro a due "non voti": l'affossamento finale della proposta dell'opposizione sull'abolizione delle Province e lo smarcamento della maggioranza dal Ddl contro l'omofobia.

Da giovedì, poi, le Camere si fermeranno. Mentre al Senato il presidente Schifani si appresta a ufficializzare lo sbarco in aula delle norme anti-corruzione nella Pa entro la settimana prossima: peccato che in una sola seduta le commissioni debbano votare ancora tutti gli emendamenti, ma non quelli su ineleggibilità, conflitto d'interessi e pene più severe che il centro-destra sembra non voler accogliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I decreti legge in lista d'attesa

● Novità rispetto alla settimana precedente

Provvedimento	N.	N. atto	Scad.	Stato dell'iter
Svolgimento delle assemblee societarie annuali: misure anti scalate	<b>26</b>	S 2715	<b>25 mag.</b>	● Legge n. 73 pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del 25 maggio
Finanziamenti per le forze dell'ordine e della difesa	<b>27</b>	S 2716	<b>27 mag.</b>	● Legge n. 74 pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del 27 maggio
Reintegro fondi per la cultura, divieto di incrocio proprietario tra tv e quotidiani nazionali, partecipazioni della Cassa depositi e prestiti in società strategiche nazionali, stop a tempo al nucleare	<b>34</b>	C 4307	<b>30 mag.</b>	● Legge n. 75 pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del 27 maggio
Modalità di voto ai referendum di giugno per chi è temporaneamente all'estero	<b>37</b>	C 4362	<b>10 giu.</b>	● Approvato dal Senato. All'esame dell'assemblea della Camera
Misure urgenti per lo sviluppo	<b>70</b>	C 4357	<b>12 lug.</b>	● All'esame delle commissioni riunite Bilancio e Finanze della Camera

C = atto Camera; S = atto Senato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INTERVISTA

Silvia Scozzese

# «Adesso i Comuni non possono più pagare per gli altri»

Gianni Trovati

«Il Dpcm correttivo del Patto 2011 è un risultato importante. Ora però bisogna subito rimettere mano alle regole per l'anno prossimo, perché la manovra è vicina e il meccanismo attuale è insostenibile». Atteso per mesi, il provvedimento di Palazzo Chigi che fissa una clausola di salvaguardia agli obiettivi del Patto, in termini di rapporto con la spesa corrente, che è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di mercoledì scorso, semplifica agli enti la vita di quest'anno. «Il provvedimento - ricorda però Silvia Scozzese, direttore scientifico dell'Ifel - non risolve il problema strutturale, che il prossimo anno si presenterà in modo ancora più

allarmante».

**Il Dpcm appena pubblicato è stato però concordato con gli enti locali. Non basta?**

Il provvedimento è un tassello importante della revisione generale delle regole che guidano il patto di stabilità, ed era indispensabile per non strozzare molti Comuni nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema. Il correttivo, però, vale solo per quest'anno, ma il 2012 rischia di essere ancora peggiore.

**In che senso?**

Il problema cresce perché l'anno prossimo è prevista un'ulteriore riduzione di risorse per un miliardo di euro. Il che rende ancor più pesante un sistema che, senza il correttivo, sarebbe già stato insostenibile nel 2011.

**Quindi? Non sembra possibile andare avanti a forza di aggiustamenti in corso d'opera...**

Infatti noi non chiediamo questo. Per gli enti locali è necessario avviare subito un confronto per scrivere una manovra condivisa. La premessa indispensabile è distinguere gli obiettivi tra Regioni, Province e Comuni: questi ultimi, come ha appena ribadito la Corte dei conti, hanno già risanato e anche nel 2010 hanno dato un contributo di un miliardo di euro superiore all'obiettivo assegnato. Se continuano a essere "confusi" nella Pa territoriale, rischiano di pagare sempre per altri.

**Questo «risanamento», però, ha prodotto vittime,**

**come sanno le imprese in attesa dei pagamenti. Non esiste una via alternativa?**

Senza la rimodulazione degli obiettivi non se ne esce. Anche su questo aspetto, il passare del tempo aggrava la malattia. Nel 2010 il Governo ha sbloccato una quota, piccola, di residui passivi, mentre nel 2011 non c'è nessuna norma di questo tipo. I sindaci hanno i soldi in cassa, ma devono stringere ancora di più sui versamenti ai fornitori e dal territorio ci giungono segnali che molte amministrazioni hanno già cominciato a fermare i pagamenti. L'appuntamento con il blocco della cassa, in pratica, ogni anno viene anticipato rispetto a quanto accaduto l'anno prima.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Contabilità.** Accertamenti e impegni iscrivibili solo nell'anno in cui scadono diritto di riscossione e obbligazioni giuridiche

# «Competenza» breve nei bilanci

## Le nuove regole in arrivo con il decreto sull'armonizzazione dei conti locali

**Patrizia Ruffini**

Arriva la riforma della contabilità di Comuni, Province, Regioni ed enti strumentali. È contenuta nel settimo tassello del federalismo fiscale, il decreto sull'armonizzazione dei bilanci su cui la bicamerale in settimana dovrà esprimere il parere (il termine scade il 2 giugno).

Nuovi schemi di bilancio, con obbligo di adottare un piano dei conti omogeneo, e poi cambiamento del criterio di contabilizzazione degli accertamenti e degli impegni. Le partite che dovrebbero sintetizzare i bilanci nella nuova era del federalismo fiscale e renderli confrontabili, grazie a un linguaggio comune, per le esigenze conoscitive di finanza pubblica, si giocheranno in due tempi. Una "sperimentazione", che dura due esercizi finanziari, a partire dal 2012. Arriva invece nel 2014 il ridisegno definitivo della contabilità che manda in pensione il bilancio del Dpr 194/1996.

La scelta è di mantenere la contabilità finanziaria, a cui Regioni, enti locali e relativi enti strumentali «affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale». Su quest'ultimo punto «il de-

creto è alquanto ambiguo», osserva però Linda Lanzillotta, relatrice di minoranza, «e non si comprende se la contabilità economico patrimoniale avrà carattere obbligatorio», così come manca «una correlazione con la rilevazione dei costi standard».

Il decreto prevede anche il ritorno del bilancio di cassa, legato agli esiti della sperimentazione del bilancio di cassa per lo Stato. Il cambiamento più significativo deriva dal

### CONTO CAPITALE

Per gli investimenti che comportano spese spalmate su più esercizi occorre garantire all'inizio la copertura totale

nuovo principio di competenza finanziaria (n.16) che ridisegna i confini degli accertamenti e degli impegni.

L'accertamento, nella nuova contabilità, sarà imputato all'esercizio finanziario nel quale viene a scadere il diritto alla riscossione. Non possono quindi essere riferite a un determinato esercizio finanziario le entrate per le quali non sia venuto a scadere il diritto di credito.

Le spese sono da riferire all'esercizio finanziario in cui

scade l'obbligazione giuridica. Per gli investimenti, che comportano impegni di spesa "spalmati" su più esercizi finanziari, occorre dare atto nell'attivazione del primo impegno di spesa, di aver predisposto la copertura finanziaria per il totale delle spese.

L'impegno dell'opera pubblica quindi non si registra più anticipatamente per l'intero importo, ma anno per anno sulla base della maturazione dei Sal. Le spese saranno suddivise in: missioni, programmi e macroaggregati. Le missioni, la cui articolazione sarà definita con apposito decreto, sono le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'ente.

I programmi sono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni; essi rappresentano le unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione.

La loro definizione rientra nell'autonomia degli enti e dovrà essere raccordata con la codificazione Cofog. I macroaggregati sono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica (gli attuali interventi).

Le entrate continueranno a essere articolate in titoli e categorie, che a loro volta saranno suddivise in tipologie (le attuali risorse) in base all'oggetto dell'entrata; que-

ste ultime saranno l'unità elementare del preventivo. Sia le entrate che le spese possono essere suddivise in capitoli e in articoli, i quali costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione.

Le Pa dovranno adottare un comune piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Esso è movimentato da transazioni elementari generate dagli atti gestionali, cui viene attribuita una specifica codifica evitando l'adozione del criterio della prevalenza, l'imputazione provvisoria di operazioni alle partite di giro e l'assunzione di impegni sui fondi di riserva.

C'è attesa per la fase di sperimentazione, al riguardo, entro 90 giorni dall'emanazione del decreto dovranno essere definite le modalità operative (prevedendo schemi semplificati per i Comuni con meno di 5mila abitanti) ed entro 120 giorni saranno individuate le amministrazioni coinvolte, secondo criteri che tengano conto della collocazione geografica e della dimensione demografica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I capitoli

### COME CAMBIA LO SCHEMA DI BILANCIO

#### ATTUALI

#### ARMONIZZAZIONE

**Personale**

Personale

**Acquisto di beni  
Utilizzo di beni di terzi**

Acquisto di beni e utilizzo di beni di terzi

**Prestazioni di servizi**

Prestazioni di servizi

**Trasferimenti**

- Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche
- Trasferimenti correnti ad altri soggetti

**Imposte e tasse**

Imposte e tasse

**Oneri finanziari**

Oneri finanziari

**Oneri straordinari della gestione corrente**

Oneri straordinari della gestione corrente

**Ammortamenti di esercizio  
Fondo svalutazione crediti  
Fondo di riserva**

Altre spese correnti

### UNITÀ ELEMENTARI AI FINI DELLA GESTIONE E RENDICONTAZIONE

#### ATTUALI

#### ARMONIZZAZIONE

**Entrate: risorse**

Entrate: Capitoli (articoli)

**Spese: interventi**

Spese: Macroaggregati (Capitoli, articoli)

INTERVENTO

# La strada per superare le «montagne» dei residui

di **Francesco Delfino**

**L**o schema di decreto legislativo sull'armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi, ha iniziato il suo iter nella Commissione Bicamerale e, come era prevedibile, uno dei temi su cui si è concentrata l'attenzione è il nuovo principio di competenza finanziaria contenuto nei principi generali o postulati.

Nella formulazione del principio si è affrontato il problema dei residui passivi della pubblica amministrazione locale che registrano un andamento patologico, in un contesto di rilevante mancanza di controllo, sia in sede di formazione, sia nella programmazione e realizzazione dei pagamenti. Oggi non siamo in grado di determinare l'ammontare effettivo dei debiti delle amministrazioni pubbliche locali nei confronti dei cittadini e delle imprese perché non riusciamo a distinguere, nei dati di rendiconto, i residui a cui corrispondono effettive situazioni di debito da quelli che costituiscono mero accantonamento di risorse in attesa di impiego o altro (i residui passivi, relativi alle spese finali, di Province e Comu-

ni ammontano al 31 dicembre 2008 a 102 miliardi e al 31 dicembre 2009 a 97 miliardi).

Come si possono dunque programmare e gestire i flussi di cassa del bilancio locale, i debiti degli enti e i vincoli del patto di stabilità interno, in una situazione di totale confusione contabile nella determinazione e classificazione

**LA SITUAZIONE ATTUALE**

**Totale confusione sui debiti verso terzi, asimmetria informativa per i costi di investimento**

**LA PROSPETTIVA**

**Il meccanismo nasce per impedire di contare su entrate non certe e per dare trasparenza ai flussi di uscite**

dei residui passivi?

Ancora più preoccupante è l'attuale asimmetria informativa relativamente alla spesa di investimento. A fronte dell'acquisizione delle risorse necessarie per la realizzazione dell'investimento si determinano per corrisponden-

za contabile la formazione dell'impegno e l'alimentazione dei residui passivi: questi ultimi permangono nelle evidenze contabili per tutto il tempo necessario alla realizzazione dell'investimento, e a volte oltre, non garantendo però il governo dei tempi per l'esecuzione dell'opera, il controllo dell'esigibilità dei residui e la programmazione dei pagamenti ai fornitori e alle imprese. Nel caso, poi, di finanziamento della spesa di investimento con il ricorso all'indebitamento, oggi non rileviamo con evidenza e chiarezza contabile l'esistenza di debito a cui non corrispondono beni e utilità pubbliche pluriennali effettivamente realizzati e conseguiti.

Allora il nuovo principio di competenza, garantendo la fondamentale e prioritaria copertura finanziaria dell'opera pubblica nella sua globalità, consente anche di modulare il "tiraggio" sul debito secondo gli effettivi fabbisogni (debiti e pagamenti).

In ogni caso, anche in mancanza di un debito flessibile, che il principio incoraggia, e in generale utilizzando le altre fonti di finanziamento delle opere pubbliche, si consente di riportare costantemente nella programmazione annua-

le di bilancio i fondi destinati alla spesa d'investimento e non ancora esigibili: non è solo trasparenza contabile, è conoscenza e controllo dei tempi di esecuzione delle opere pubbliche, della tempestività dei pagamenti della pubblica amministrazione, potenziamento della fase di competenza e avvicinamento alla fase effettiva di cassa.

Sul versante delle entrate il riferimento all'esigibilità delle obbligazioni attive garantisce l'effettività della copertura finanziaria della spesa e la veridicità degli equilibri finanziari dei bilanci locali.

Ogni anticipazione di impieghi di risorse, non esigibili o disponibili, è vietata.

Allora ci chiediamo, pur comprendendo le valutazioni che fanno prevalere una visione "giuridica" sul tema, se possiamo perdere un'occasione unica per fare chiarezza nei conti pubblici delle Regioni degli enti locali e dei loro enti e organismi. Del resto il periodo di sperimentazione che il decreto prevede per i nuovi principi generali e applicati potrà servire per fugare i dubbi e per apportare, eventualmente, i correttivi necessari.

Siamo convinti che ogni processo innovativo comporti interrogativi e incertezze, ma ciò che auspichiamo è che rimanga salda la finalità del nuovo principio contabile: nessuno che abbia a cuore la conoscibilità, chiarezza e attendibilità dei conti pubblici dovrebbe avere timori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'altro decreto. Per primo al traguardo il provvedimento su ministeri ed enti non territoriali

# Linee guida dalla Pa centrale

**Stefano Pozzoli**

Domani, se non ci saranno imprevisti dell'ultimo minuto, il Governo approverà in via definitiva il Dlgs di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili della Pa centrale. Un via libera al fotofinish, visto che proprio il 31 maggio è l'ultimo giorno utile per esercitare la delega. Se tutto andrà come previsto, e fortemente voluto dal ministero dell'Economia, verrà perfezionato un importante tassello della riforma contabile pubblica. Il legislatore, in realtà, ha richiesto a due distinti organismi di ridisegnare l'ordinamento della materia: al Comitato per i principi contabili ex legge 196/2009, che doveva tracciare il dettaglio dei principi per tutte le pubbliche amministrazioni ad eccezione delle regioni, degli enti locali, dei loro organismi strumentali e degli enti sanitari. Agli "esclusi" dovrà provvedere, invece, la commissione a sua volta immaginata dalla legge per il Federalismo (legge 42/2009), la Copaff.

Ai due comitati è stato imposto di agire in maniera coordinata ed

uniforme. Esigenza di uniformità a cui si sono dimostrati attenti i membri della commissione bilancio della Camera, che hanno condizionato il loro parere positivo alla soluzione dell'unica vera difformità che si era evidenziata, quella relativa al tema della competenza finanziaria. Nello schema di decreto licenziato dalla Copaff si propendeva per una competenza focalizzata sul momento del pagamento, in quello predisposto per le altre amministrazioni su una competenza fondata invece sulla definizione del diritto di credito e debito.

Sul piano pratico la divergenza è rilevante: un credito può perfezionarsi nel 2011, mentre il diritto alla riscossione maturare nel 2012 o anche oltre. La scelta del momento di competenza è significativa e incide sulla consistenza di un importante fenomeno della contabilità pubblica, quello dei residui. In proposito la Commissione Bilancio ha espresso la sua preferenza, chiedendo che, almeno in via sperimentale, ci si uniformasse ai criteri dettati dal Copaff. Una decisione che ha anche forza

tattica, perché i tempi non consentono al Mef di fare obiezioni.

Un'altra novità inserita nel decreto grazie al percorso in commissione è quella di aggiungere un articolo 16 bis, che affida al dicastero dell'Economia il compito di adottare entro 180 giorni un decreto che preveda uno schema tipo di bilancio consolidato e le sue modalità di applicazione. In questo modo si potrà realizzare un altro degli obiettivi della legge 196/2009, ovvero l'effettiva obbligatorietà di redazione del bilancio consolidato. Grazie a questo escamotage, la Commissione dei principi contabili, che arriva prima, segna un punto a suo favore, perché sarà lei a dettare le regole sul consolidato anche al Copaff, che in nome dell'uniformità dovrà adeguarsi. Da qui un segnale anche a comuni, province e regioni: il bilancio consolidato è destinato a diventare un obbligo di legge, e con modalità applicative chiare e, a breve, note.

Resta un'ambiguità nella norma: diventa o no obbligatoria una contabilità economico-patrimoniale in partita doppia? La legge 196/2009 lo prevederebbe ma la

lettera del decreto è ambigua perché, sotto la dizione di «sistema integrato di scritturazione contabile» (articolo 6) può rientrarvi oppure no e soprattutto, sembra nascondere la paura di una normale

contabilità di tipo aziendale. Vedremo. Bene ha fatto la commissione Bilancio del Senato a chiedere che venga inserita la previsione di una sezione dei documenti contabili dove si illustrino i prevedibili rischi sull'equilibrio economico (e quindi i fondi oneri ed i fondi rischi), per migliorare la significatività dell'informazione.

Un'ultima novità del decreto, opportunamente mantenuta, è quella dell'articolo 13: le società e gli altri enti che adottano il bilancio civilistico saranno comunque tenuti a produrre un documento di previsione redatto secondo la nomenclatura Cofog. Il documento dovrà essere vigilato (e quindi sottoposto a parere) degli organi di controllo. Un modo per rendere il documento di previsione non solo disponibile (molte società pubbliche ancora non lo redigono) ma anche ragionevolmente attendibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL SEGNALE

Il consolidato è destinato a diventare un obbligo di legge, con modalità applicative chiare che saranno note a breve



# Ai Comuni il recupero dei tributi propri: difficoltà per i «ruoli»

## Tra le modifiche al decreto sviluppo l'addio a Equitalia nella riscossione degli enti locali

Marco Mobili  
Gianni Trovati

Un'uscita progressiva di Equitalia dal campo dei tributi locali, con la riscossione che finirebbe interamente nelle mani dei Comuni insieme all'entrata a regime del federalismo fiscale.

È una delle indicazioni contenute in quella sorta di «Linee guida parlamentari» per la riforma della riscossione, presentate in settimana dalla commissione Finanze e destinate a essere votate martedì alla Camera. Su questo tema, per ora il testo preparato dalla commissione Finanze di Montecitorio si limita a disegnare uno scenario, ma l'idea non è un fulmine a ciel sereno: l'ipotesi di «concentrare l'operatività di Equitalia sulla riscossione dei crediti di natura tributaria e contributiva» mette infatti nero su bianco per la prima volta in un atto del legislatore la risposta a un disagio crescente, anche se tenuto sotto traccia, dell'agente nazionale della riscossione nel rapporto con Ici, Tarsu e multe. Il motivo è presto detto: rispetto a fisco nazionale e contributi, i tributi locali offrono il doppio dei problemi e la metà dei risultati.

La prova è nei numeri, per esempio quelli riportati nel consuntivo 2010 di Equitalia, che mostrano come gli «ottimi risultati» della riscossione richiamati più di una volta dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti si raggiungano soprattutto quando il creditore è lo Stato: rispetto al 2009, i frutti dei ruoli erariali sono cresciuti del 16,3% a 4,6 miliardi, quelli legati a Inps e Inail hanno portato il 15,7% in più (2,8 miliardi), mentre la riscossione coattiva per Regioni, Province, Comuni e

Consorzi ha fermato la propria crescita all'8,4%, attestandosi a 1,4 miliardi, vale a dire 110 milioni in più dell'anno prima.

«Sulla fiscalità locale - ha concluso Attilio Befera, nella sua veste di presidente di Equitalia, nel corso della prolusione sull'esercizio 2010 - grandi difficoltà ancora impediscono all'attività di riscossione di raggiungere i livelli di efficienza ottenuti in altri settori». Il problema, ha spiegato Befera, è che i ruoli locali rimandano a «oltre 10mila unità organizzative», caratterizzati da «criticità forti e diffuse», «inefficienze spesso riconducibili a difficoltà di comunicazione ed interazione fra banche dati e sistemi informativi di Enti diversi».

La moltiplicazione degli interlocutori dipende anche dall'«esclusiva» di Equitalia sul ruolo, che rappresenta lo strumento più efficace per la riscossione coattiva.

Oltre agli enti locali, infatti anche le società locali della riscossione scelgono spesso di fare riferimento a Equitalia sul fronte della coattiva, proprio per poter utilizzare i ruoli.

Tutti gli altri soggetti devono ricorrere infatti all'ingiunzione, disciplinata da un Regio decreto del 1910 e inapplicabile in molti settori.

Molte conservatorie, per esempio, negano la possibilità di effettuare iscrizioni ipotecarie, aprendo la strada a molti contenziosi. Una serie di sentenze, in passato, ha stoppato anche la riscossione delle multe tramite ingiunzione, prima che la Cassazione intervenisse a rimuovere questo tipo di ostacolo.

Lo stesso blocco dei pagamenti, che impedisce alle Pa di onorare gli impegni con fornito-

ri che risultino debitori al Fisco di almeno 10mila euro, soglia che dovrebbe ora alzarsi a 20mila, si riferisce alle «somme iscritte a ruolo», per cui non si applica ai contribuenti colpiti dall'ingiunzione.

Il doppio binario è alla base anche della mancata partenza della «liberalizzazione», che dal 1° gennaio 2011 avrebbe dovuto imporre la regola dell'affidamento con gara della riscossione locale. Le competizioni si sarebbero infatti svolte fra soggetti con armi differenti, in uno squilibrio a favore di Equitalia che non appare però più interessata al tema. La riforma federalista che dovrebbe far uscire l'agente nazionale dalla riscossione locale non potrà evitare di affrontare anche questo nodo.

L'altro è legato alla scadenza sull'addio dei ruoli inesigibili, che dopo anni di rinvii a ripetizione non ha più trovato appigli nell'ultimo Milleproroghe ed entro settembre inonderà gli enti di comunicazioni sui crediti fiscali iscritti fra 1999 e 2008 che ora non si riesce più a riscuotere. Impossibile ipotizzare da parte dei Comuni un controllo a tappeto per verificare quanti di questi ruoli siano effettivamente da considerare perduti, anche perché la massa di arretrati si sovrapporrà alle comunicazioni "ordinarie" di inesigibilità dei ruoli successivi all'ottobre del 2008, che scadono entro tre anni.

La conseguenza sarebbe la teorica cancellazione in molti Comuni di residui attivi, vale a dire di vecchie entrate ancora da riportare in cassa, per centinaia di milioni di euro: il Comune di Milano (consuntivo 2009), giusto per fare qualche esempio, conta per esempio 160 mi-

lioni di entrate tributarie nate fra 2001 e 2008 e ancora da riscuotere, mentre a Napoli, in un mare da 466 milioni di euro, i revisori dei conti hanno già messo il timbro di «dubbia esigibilità» a 195 milioni. Si tratta, insomma, di una partita enorme, che rischia di far traballare molti conti locali se non si trova una via d'uscita "morbida" dal problema degli arretrati.

Indicazioni più chiare su tutti questi temi emergeranno comunque a partire da martedì prossimo, quando Montecitorio voterà la risoluzione nata nella maggioranza (il primo firmatario è Maurizio Bernardo, Pdl). Oltre al destino della riscossione locale, le indicazioni prevedono l'innalzamento da 10mila a 20mila euro della soglia di debito sotto la quale non possono scattare ipoteca o esproprio, l'obbligo di avvisare preventivamente il contribuente quando l'iscrizione riguarda la prima casa e un nuovo intervento agevolativo sulle rate dei contribuenti in difficoltà, dopo quello (limitato) appena varato con il «Milleproroghe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ARMI IMPARI

Le gare per le società locali finora sono state bloccate dall'esclusiva sulla procedura coattiva riconosciuta all'agente nazionale

### MENO EFFICACE

Enti e realtà territoriali oggi possono utilizzare solo l'ingiunzione fiscale disciplinata da un decreto che risale al 1910

## I difetti del business locale e le altre richieste del Parlamento

### IL CONFRONTO

Valori espressi in €/mln

Ruoli	Erariali	Inps-Inail	Enti non statali	Totale incasso da ruolo
<b>LA RISCOSSIONE DEI RUOLI ...</b>				
2009	3.966	2.454	1.315	7.735
2010	4.613	2.839	1.425	8.876
Variazione % 2010/2009	16,3	15,7	8,4	14,8

<b>... E QUELLA SUI GRANDI DEBITORI</b>					
2009	Riscossioni >500.000 (862 posizioni)	1.041	384	106	1.531
	<b>Totale riscossioni</b>	<b>3.966</b>	<b>2.454</b>	<b>1.315</b>	<b>7.735</b>
	% sul totale	26,3	15,7	8,1	19,8
2010	Riscossioni >500.000 (1.055 posizioni)	1.226	435	125	1.786
	<b>Totale riscossioni</b>	<b>4.613</b>	<b>2.839</b>	<b>1.425</b>	<b>8.876</b>
	% sul totale	26,6	15,3	8,8	20,1

### 1 La riorganizzazione della riscossione

#### L'addio di Equitalia

La risoluzione impegna il Governo a voler favorire, anche nel contesto del processo di attuazione del federalismo fiscale, la riorganizzazione del sistema della riscossione coattiva da parte dei Comuni. Andrà verificata in questo senso l'opportunità di concentrare l'operatività di Equitalia sulla riscossione dei crediti di natura tributaria e contributiva, lasciando al sistema della riscossione degli enti locali la competenza in materia di riscossione delle altre entrate di spettanza degli stessi enti territoriali.

### 3 Ridotti espropri e fermi amministrativi

#### Ganasce fiscali addio

Stop ai fermi amministrativi per importi non significativi ovvero per debiti complessivi inferiori o pari a 2.000 euro. Per questi importi l'agente della riscossione dovrà semplicemente inviare al debitore solleciti di pagamento. Non ci saranno più ipoteche o espropriazione sugli immobili per debiti complessivi fino a 20.000 euro (ora è 8.000 euro). Se l'immobile da pignorare è l'abitazione principale del debitore l'ipoteca dovrà essere preceduta da una comunicazione preventiva che assegni al debitore un termine di 30 giorni per effettuare il pagamento.

### 2 Il nuovo calcolo delle sanzioni

#### Cala il costo dei ruoli

Tra le modifiche che andranno apportate al sistema della riscossione e che entreranno nel decreto sviluppo si dovrà puntare a un nuovo meccanismo di calcolo delle sanzioni tributarie, in particolare escludendo forme di anatocismo, legate all'applicazione di ulteriori interessi sulle sanzioni e sugli interessi di mora maturati per il mancato pagamento dei debiti tributari. Per ridurre ulteriormente il costo della riscossione si ipotizza l'introduzione di aggio ridotto e proporzionato e misurato sull'attività di recupero dell'agente della riscossione.

### 4 Più attenzione a chi è in difficoltà

#### Rate più flessibili

Nei confronti degli imprenditori che dimostrino di non essere in grado di ottemperare alle scadenze fiscali e contributive per una temporanea difficoltà economica legata alla congiuntura negativa, Equitalia potrà concedere al debitore un nuovo piano di rateazione. L'obiettivo è rendere strutturale la norma del milleproroghe che consente, in caso di mancato pagamento di una o più rate, la possibilità di accedere a un nuovo piano di rateazione del debito, previa verifica del peggioramento delle difficoltà del debitore.



## Ingiunzione

● L'ingiunzione fiscale è la forma di riscossione coattiva (cioè «forzata», nei confronti dei contribuenti che non pagano i tributi) utilizzabile dagli enti locali e dalle società di riscossione dei tributi. È un procedimento più datato (è disciplinato dal R.D. 639/1910) rispetto all'iscrizione a ruolo, che può essere effettuata solo dall'agente nazionale della riscossione (Equitalia). Con l'ingiunzione, l'ente creditore emette l'ordine di pagare entro trenta giorni il debito, sotto pena di atti esecutivi. Una volta notificata, il debitore ha 30 giorni di tempo per opporre ricorso. Tra le ragioni della diversa efficacia dell'ingiunzione rispetto al ruolo, c'è il fatto che il novero di atti esecutivi (ipoteche, espropri, blocco dei pagamenti) effettuabili con questo strumento è più limitato e controverso rispetto al ruolo

## Verso un emendamento dell'Esecutivo Piano della maggioranza: sui tributi locali riscossione ai Comuni

■ Sempre più possibile la progressiva uscita di Equitalia dal campo dei tributi locali. Con la riscossione da rimettere interamente nelle mani dei Comuni insieme con l'entrata a regime del federalismo fiscale.

È una delle indicazioni

contenute nella risoluzione della maggioranza con cui si vuole impegnare il Governo a rivedere le regole della riscossione coattiva su tasse fiscali, ipoteche, aggravi e interessi, che sarà votata martedì a Montecitorio.

**Mobili e Trovati** ▶ pagina 4

POLITICA & IMPRESE/2

# Il pregiudizio anti-industriale

di **Fabrizio Galimberti**

«**L**à, da più lune, la sua pratica risognata attendeva, attendeva. Come delle pere, delle nespole, anche il maturare d'una pratica s'insigne di quella capacità di perfettibile macerazione che la capitale dell'ex-regno conferisce alla carta, si commisura a un tempo non rivolutorio ma interno alla carta e ai relativi bolli, d'incubazione e di rammollimento romano. S'addobbano, di muta polvere, tutte le filze e gli schedari degli archivi: di ragnateli grevi tutti gli scatoloni del tempo: del tempo incubante. Roma doma. Roma cova. In sul pagliaio de' decreti sua». Ci vuole la prosa acerba e virulenta di Carlo Emilio Gadda (nel "Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana") per descrivere le esasperazioni del cittadino di fronte alla burocrazia.

Masono ancora più importanti le esasperazioni delle imprese, se non altro per il fatto che sono queste che danno lavoro ai cittadini. La presidente di Confindustria Emma Marcegaglia ha ricordato ieri che i fumosi ritardi e dinieghi per la centrale di Porto Tolle «sbattono la porta in faccia a migliaia di posti di lavoro».

Continua ► pagina 24

E tanti altri esempi sono stati fatti e si potrebbero fare di quel groviglio di competenze e ricorsi che trasforma ogni investimento in una corsa ad ostacoli.

Ma l'invettiva di Gadda («Roma doma. Roma cova...») non rende appieno giustizia a un problema che è più complesso, sia geograficamente che culturalmente. È più complesso geograficamente perché della «corsa ad ostacoli» non è responsabile solo la «capitale dell'ex-regno». I comuni, le province, le regioni ci mettono del loro, e rischiano di mettercene ancora di più se un federalismo malamente rappazzato finirà col moltiplicare costi, poltrone e procedure. Ed è più complesso culturalmente perché a monte di questi stalli e di questi defatiganti muri di gomma vi è un doppio problema di attitudini e di mentalità. La cultura che presiede al "fare" della nazione è ancora un cultura legalistica che guarda alla lettera e non alla sostanza: intrisa di norme e di un malinteso adoremus

per le regole, si risolve ogni giorno in un summum jus summa injuria che attizza liti e appelli sfilacciando l'intrapresa in un umiliante ricorso a codici e pandette.

Poi c'è quello che è stato chiamato un «pregiudizio ostile all'impresa». Il pragmatismo anglossasone non alligna nel nostro Paese, e l'impresa viene vista con sospetto, come un padrone interessato solo al profitto e intento a sfruttare ogni opportunità, etica o non etica, per allargare il dominio sulle risorse. L'economia di mercato, che è essenzialmente una mezzadria fra pubblico e privato, soffre di una res publica disattenta ai problemi dell'impresa; ma anche all'interno del privato soffre di una scarsa collaborazione fra datori e lavoratori. E il rimpianto è uno solo: quanto migliore sarebbe la nostra capacità di produrre e di creare occupazione se si potessero liberare quelle grandi energie latenti di produttori e di lavoratori che oggi sono impastoiate dai lacci, laccioli e diffidenze.

È ingenuo pensare che basti cambiare l'articolo 41 della Costituzione per sollevare il manto soffocante degli adempimenti e delle vessazioni. Non vi è niente nella Costituzione che impedisca di far funzionare meglio il Paese. Tutto sta nell'applicazione, non nei principi. Tutto sta nel porre mano, con pazienza e perseveranza, alla giungla delle regole e al dedalo delle competenze in conflitto. Non è un lavoro facile, né acquista a chi lo fa «onorata nominanza». Bisogna solo rimboccare le maniche e metter da parte le discussioni su convergenze parallele, bipolarismi, geometrie variabili, complotti mediatici e altre appassionanti diatribe. Ma, come ha concluso amaramente

la Marcegaglia, le imprese hanno «dovuto prendere atto che le priorità della politica erano altre e diverse».

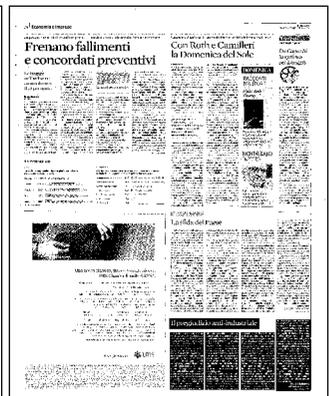
**Fabrizio Galimberti**

fabrizio@bigpond.net.au

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il pregiudizio anti-industriale

www.ecostampa.it



# Infrastrutture, crollo dei fondi

## Rapporto investimenti/Pil sceso da 2,5 a 1,6% in 4 anni, era il 3,5% nel 1981

**Davide Colombo**  
**Giorgio Santilli**  
ROMA.

A giustificare il ripetuto allarme lanciato da Confindustria sulle infrastrutture, considerate una delle urgenze più gravi per il Paese, ci sono soprattutto i numeri del disimpegno dello Stato nel finanziamento delle opere pubbliche. La caduta non sembra avere fine. Alcuni dati li cita Emma Marcegaglia nella sua relazione: gli investimenti pubblici scendono dai 38 miliardi del 2009 ai 32 del 2010 e ai 27 del 2011, dal 2,5% del Pil all'1,6 per cento.

Altri dati restano sullo sfondo. Per esempio se si va ancora più indietro con la stessa serie storica, per mettere a confronto come eravamo e come siamo. Il rapporto tra investimenti pubblici e Pil era pari al 3,5 per cento nel 1981. Il motore infrastrutturale dell'economia ha perso più della metà della sua potenza in trent'anni.

Non va meglio se si cambia tipologia di dato e dal motore si passa alla benzina. Le risorse

pubbliche destinate agli investimenti in valore assoluto, per esempio. L'Ance, l'associazione dei costruttori, denuncia che il taglio alle risorse stanziato nel bilancio statale tra il 2009 e il 2011 è stata del 34 per cento. La flessione più forte riguarda però gli enti locali che scontano il patto di stabilità interno: per il Cresme gli investimenti di comuni e province si sono ridotti del 30% dal 2009 al 2011.

La pressione regolatoria è l'altro ostacolo che limita l'attività delle imprese e, in qualche caso, riesce addirittura da annullarla. Come nei casi ricordati dalla cronaca più recente: lo stop al progetto di riconversione della centrale di Porto Tolle (lavori per 2,5 miliardi) deciso dal Consiglio di Stato, o della cemeniteria di Monselice o, ancora, il disinvestimento (vale 100 milioni) annunciato dal colosso Ikea a Vecchiano, in provincia di Pisa, dopo sei anni di attesa del via libera amministrativo per l'apertura del centro commerciale.

Qualche passo avanti si è fatto con la nuova conferenza di servi-

zi, ma le resistenze della burocrazia e dei territori sono ancora molto forti. Anche quando le opere vengono finanziate dai privati o quando si propone un project financing, tutto resta impantano o procede molto lentamente. I privati vanno coinvolti con «regole chiare, tempi certi, limiti a impugnativa e ricorsi». Qualcosa fa il decreto legge per lo sviluppo, soprattutto in termini di riduzione del contenzioso, con le penalità alle «liti temerarie», mentre una riforma delle concessioni si sta mettendo in cantiere. I tempi, però, sono lunghi.

Marcegaglia ha apprezzato gli interventi di semplificazione adottati anche con la collaborazione di Confindustria e delle altre più importanti associazioni datoriali. Ora occorre però assicurarne l'implementazione. Il governo dopo il varo del «tagli-oneri» (art. 25 della l. 133/2008) ha completato la misurazione dei principali oneri amministrativi che pesano sui diversi settori di attività. E ora, con il decreto sviluppo, s'è impegnato ad estendere questa azione di semplifica-

zione anche alle competenze regolatorie di regioni e enti locali. L'obiettivo dichiarato, entro il 2012, è centrare un taglio del 25% della pressione burocratica sulle imprese, che la Commissione Ue cifra in 4,6 punti di Pil (70 miliardi). Un obiettivo confermato anche nel Pnr: 11,6 miliardi di risparmi per le imprese da minori oneri dalle amministrazioni centrali e altri 5 da semplificazioni procedurali delle Regioni. Si riuscirà ad arrivare fino in fondo? E si riuscirà, a livello micro, a garantire il decollo reale del sistema degli sportelli unici? Se ne parla da 15 anni e in ben pochi comuni funzionano, ha lamentato la presidente di Confindustria. Qui la sfida lanciata dai ministeri della Semplificazione normativa e dello Sviluppo è quella della digitalizzazione, con i regolamenti che puntano al lancio del sito nazionale di impresainunigiorno.it proprio per sopperire ai comuni non in grado di garantire gli accreditamenti e con il coinvolgimento delle Camere di commercio. Una piattaforma che dovrebbe entrare a regime entro la fine dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PESO DELLA BUROCRAZIA

Anche quando le opere vengono finanziate da privati non si va avanti: i casi di Porto Tolle, l'Ikea di Vecchiano e la cemeniteria di Monselice

## L'assemblea di Confindustria

### LE LEVE DELLO SVILUPPO

**Bilancio statale.** Il taglio delle risorse stanziato per le opere pubbliche è stimato dalle imprese di costruzioni del 34% fra il 2009 e il 2011



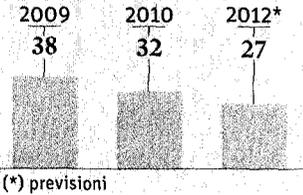


**POCA CONCORRENZA**

«È in atto un'allarmante corsa in Parlamento per ripristinare barriere all'ingresso e tariffe minime»

**NOTE PER LE OPERE PUBBLICHE**

Investimenti pubblici. In miliardi di euro



**IL RITARDO NELL'USO DEI FONDI UE**

Dote Qsn 2007-2013. In miliardi di euro



**INFRASTRUTTURE**

**Servono interventi più incisivi**  
«I tagli effettuati sugli investimenti in infrastrutture sono stati pesanti – nota la Marcegaglia –. Per stessa ammissione del Governo, che nei suoi documenti ufficiali scrive che gli investimenti pubblici scendono dai 38 miliardi del 2009 ai 32 del 2010 e ai 27 del

2012. Dal 2,5% del Pil all'1,6%: un livello tanto basso non ha eguali negli ultimi decenni e non ci permette di colmare l'enorme gap infrastrutturale di cui il Paese soffre». Non solo: «Anche quando le opere vengono finanziate, non si va avanti. È un ver scandalo che deprime la crescita e sottrae competitività»

**MEZZOGIORNO**

**Sud ancora arretrato**  
«Rimane drammaticamente attuale la questione dell'arretratezza del Mezzogiorno. Al Sud serve innanzitutto una buona ordinaria amministrazione nella gestione della scuola, della giustizia, della raccolta e smaltimento dei rifiuti»

**LIBERALIZZAZIONI**

**Serve più mercato**  
«In Italia c'è bisogno di più mercato, ancora poco presente o del tutto assente in troppi settori della vita economica. Le liberalizzazioni mancate continuano a penalizzare il Paese»

**COM'È**

**1997-?**

**Ultimato il 47,7% dei 433 chilometri della Salerno-Reggio**

I cantieri per ammodernare la A3 Salerno-Reggio Calabria vengono avviati nel 1997. Accelerazione con la legge obiettivo del 2001 (macrolotti). Il Dpef 2002 prevede che l'opera sia ultimata nel 2005. Oggi, a 14 anni dall'inizio, sono completati 211,7 chilometri, pari al 47,7% del tracciato. Altri 172,95 km saranno conclusi entro il 2014, portando il totale a 384,6 chilometri, pari all'88,6% del totale. Per il completamento tempi lunghi: mancano 2.833 milioni di euro

**COM'ERA**

**1956-64**

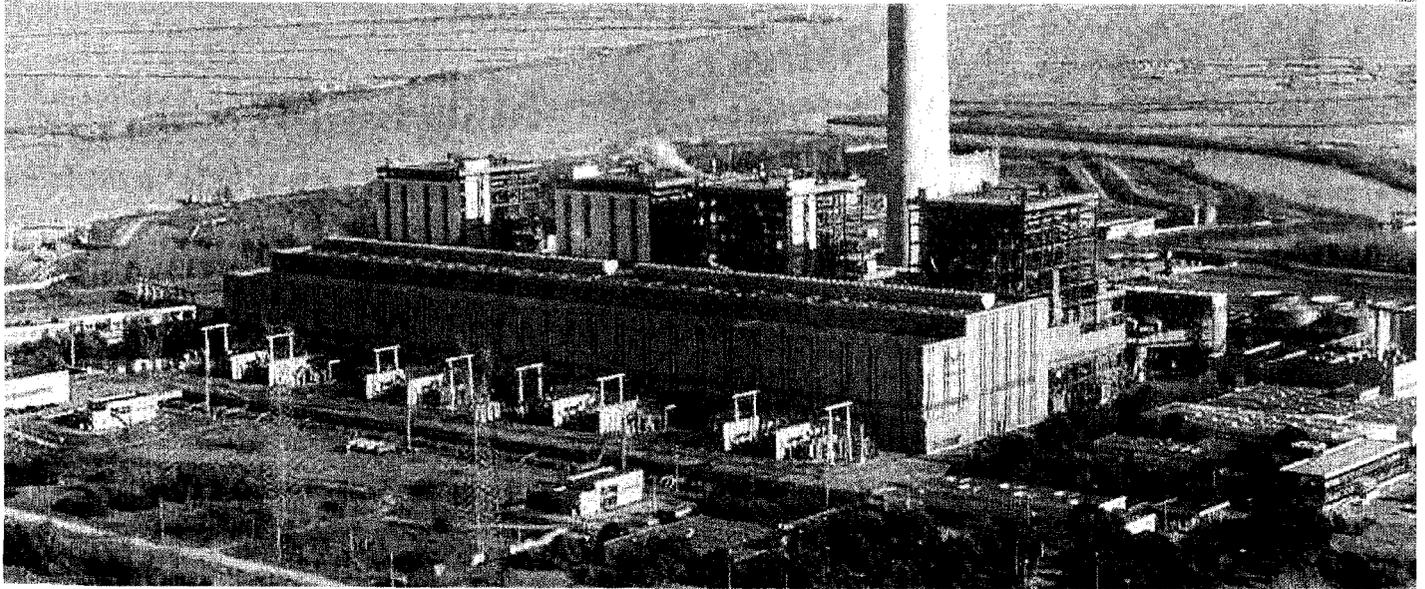
**Per i 761 chilometri della A1 Milano-Napoli 8 anni e 5 mesi**

L'Autostrada del Sole è l'infrastruttura del miracolo italiano per eccellenza. Fu realizzata dalla Società Autostrade, costituita dall'Iri. Prima della sua realizzazione si impiegavano due giorni per andare da Milano a Napoli. La prima pietra è stata posta il 19 maggio 1956. Il primo tronco, da Milano a Parma, fu completato nel dicembre 1958. L'intera opera fu completata il 4 ottobre 1964, 8 anni e 5 mesi dopo. L'autostrada è lunga 761,3 chilometri.

**IMPORTO ILLICITO**



«Nell'analisi sul Sole 24 ore del 18 maggio, dal titolo "Le vittorie di Pirro del partito del non-sviluppo" ci si chiedeva quale sarebbe stata la scelta della Germania dinanzi alla richiesta – che è stata bloccata a Porto Tolle – di autorizzazione per riconvertire una centrale elettrica a olio combustibile in un impianto a carbone pulito. E ci si chiedeva come si sarebbero comportate dinanzi alla richiesta di un negozio Ikea alla confluenza di tre grandi strade, progetto bloccato in provincia di Pisa. Esempi che fanno capire perché la Germania cresce 4 volte più di noi

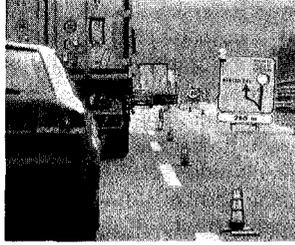
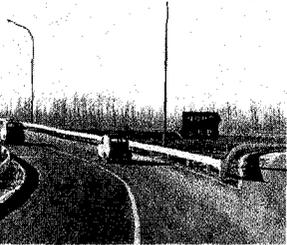


www.ecostampa.it

**Progetti bloccati.** La centrale di Porto Tolle il cui piano di riconversione rischia di non vedere la luce

ALINARI

FOTOGRAMMA



Pa. Martedì via libera definitivo al decreto sul «piano integrato» - Preventivi triennali per l'amministrazione centrale

# Conti pubblici, svolta in due tempi

**Gianni Trovati**  
MILANO

La riforma della contabilità pubblica si sdoppia. Il decreto legislativo sul piano integrato dei conti, che attua una parte della delega data al Governo dalla legge 196/2009, ha superato l'esame delle commissioni parlamentari ed è pronto a sbarcare per il via libera definitivo al prossimo consiglio, che si terrà martedì 31 maggio proprio per non sfiorare i termini della delega. Per la stessa ragione il bilancio consolidato delle Pubbliche amministrazioni, su cui finora non si è trovato l'accordo, entra nello stesso decreto, ma viene affidato a un regolamento che l'Economia dovrà scrivere entro marzo 2012, cioè 180 giorni dopo l'entrata in vigore del Dlgs sul piano integrato pre-

visto per il 1° settembre.

Il decreto esce dall'esame parlamentare confermato nell'impianto approvato in prima lettura il 15 aprile scorso, ma con qualche correzione importante. In pratica, dal 2014 ogni Pa centrale dovrà abbandonare i vecchi bilanci, incompatibili con i criteri europei di verifi-

ca della finanza pubblica, per scrivere un piano integrato dei conti, in cui si codifica e si rende tracciabile ogni «transazione elementare», cioè qualsiasi operazione fatta da un funzionario per realizzare un programma specifico. Di ogni transazione vengono registrati gli effetti economici, finanziari e patrimoniali, secondo un modello che supera il tradizionale sistema finanziario degli enti pubblici e assorbe parametri della contabilità economico-

aziendale. Il tutto serve per aumentare la trasparenza dei bilanci pubblici (ogni Pa dovrà pubblicare il piano integrato sul proprio sito), e per capire meglio gli effetti reali delle scelte amministrative sulle dinamiche di spesa e debito pubblico.

Le novità più importanti rispetto al testo approvato ad aprile dal Governo arrivano per armonizzare la disciplina della Pa centrale con quella di Regioni, sanità ed enti locali, riscritta dal settimo decreto legislativo attuativo del federalismo fiscale su cui la bicamerale dovrà esprimere il parere entro giovedì prossimo. A questa esigenza rispondono due correzioni, chieste dalle commissioni parlamentari come condizione per il via libera: l'obbligo di scrivere bilanci preventivi con un orizzonte triennale, co-

me già fanno Comuni e Province, e il nuovo principio della competenza finanziaria.

Dietro a quest'ultimo tecnicismo si nasconde un fattore essenziale di efficacia dei bilanci. La correzione chiede di imputare entrate (accertamenti) e spese (impegni) nell'anno in cui vengono a scadenza e producono effettivi incassi e pagamenti. Questo meccanismo, che a questo punto dovrebbe tornare anche nelle regole per gli enti locali, nasce per impedire di far quadrare i conti iscrivendo poste dubbie. Per il bilancio consolidato, che unisce i conti delle Pa con quelli di enti e aziende da loro controllate, arrivano invece i tempi supplementari. Dovrà essere un decreto dell'Economia a fissarne le regole, individuando anche uno schema tipo.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul bilancio consolidato regole entro marzo 2012



Contabilità economica

• La contabilità «economico-patrimoniale» è il sistema utilizzato dalle aziende. Questo meccanismo misura le risorse utilizzate (costi), sia in termini di personale sia in termini di beni e servizi, per produrre beni e servizi (ricavi). La contabilità finanziaria misura invece i flussi di cassa in termini di uscite (spese) e di introiti (entrate).



**CON LA PUBBLICAZIONE IN GAZZETTA DEL DPCM GLI ENTI POSSONO CONCENTRARSÌ SUI PREVENTIVI**

## ***Patto di stabilità, i 1.400 comuni che hanno diritto allo sconto***

Il dpcm 23 marzo 2011, finalmente pubblicato (si veda la G.U. n. 120 del 25-5-2011), ripartisce fra le province ed i comuni con più di 5.000 abitanti i 480 milioni di euro messi a disposizione dall'art. 1, comma 93, della legge di stabilità (legge 220/2010) per alleggerire il peso del patto di stabilità interno 2011. In proposito, occorre ricordare che il riparto era stato oggetto di un'intesa in Conferenza stato-città ed autonomie locali già nella seduta 2 febbraio scorso, ma per l'adozione del provvedimento, la sua registrazione e la successiva pubblicazione sono occorsi più di 3 mesi.

I relativi contenuti, peraltro, sono stati anticipati dalla circolare della ragioneria generale dello stato n. 11/2011 (si veda *ItaliaOggi* del 15 aprile 2011).

Una quota significativa del «fondo» disponibile prende la strada per Milano, nel tentativo di accelerare la realizzazione degli interventi connessi all'Expo 2015: l'intervento complessivo è di 130 milioni di euro (poco meno di un terzo del totale), con 110 milioni destinati a palazzo Marino e gli altri 20 alla provincia. Per gli altri comuni il bonus è fissato a quota 310 milioni, mentre le restanti province devono accontentarsi di 40 milioni.

I criteri di riparto sono diversi in un caso e nell'altro. Per i comuni viene introdotta una clausola di salvaguardia che pone all'obiettivo di Patto un tetto calcolato in percentuale della spesa corrente media registrata (in termini di impegni) nel triennio 2006-2008. Per agevolare i piccoli comuni, è prevista l'applicazione di un coefficiente crescente in funzione della dimensione demografica di ciascun ente (5,4% per quelli con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, 7% per quelli compresi fra 10.000 e 200.000 abitanti, 10,5% per gli altri). Il risultato è uno sconto a favore di circa 1.400 enti, perlopiù medi o medio-piccoli (l'unico grande comune nella lista dei beneficiari è

Torino), con riduzioni dell'obiettivo che in alcuni casi limite (come Loreggia, in provincia di Padova) abbattano di circa il 90% l'obiettivo originario.

Per le province si considera, invece, l'incidenza percentuale della riduzione dei trasferimenti, operata con il decreto del ministero dell'interno del 9 dicembre 2010, sulla media delle spese correnti 2006-2008: laddove tale rapporto sia superiore al 7%, esse riducono il proprio obiettivo di un importo pari alla somma dei valori ottenuti moltiplicando la popolazione per 1,963 e la superficie territoriale per 248 (il risultato va poi diviso per mille per esprimere i dati in migliaia di euro).

L'art. 3 del dpcm, infine, chiarisce che le entrate straordinarie originate dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali, nonché quelle derivanti dalla distribuzione dei dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere dalle predette società, qualora quotate in mercati regolamentati, e le risorse relative alla vendita del patrimonio immobiliare sono considerate ai fini della verifica del rispetto del Patto. Tale previsione (che di fatto modifica l'art. 1, comma 105 della legge 220/2010 cit.), a differenza di quelle in precedenza richiamate, dovrebbe valere anche per gli anni successivi a quello in corso.

**Il Patto strozza gli investimenti.** I 480 milioni ripartiti dal dpcm serviranno, dunque, ad alleggerire il patto 2011. Ma volgendo lo sguardo al passato, i comuni non hanno molti motivi per rallegrarsi. Se è vero infatti che gli obiettivi contabili sono stati perlopiù centrati, è anche vero che questo è accaduto spesso tagliando le spese «buone» e ricorrendo ad artifici contabili. E questa, in estrema sintesi, la fotografia del Patto di stabilità interno degli enti locali scattata dalla Corte dei conti nel rapporto 2011 sul coordinamento della finanza pubblica. Dai numeri elaborati dai magistrati contabili, relativi al 2010, emerge un grado di inadempienza al Patto

decisamente marginale: se fra i comuni hanno sfiorato solo in 50 (2,2% del totale), a livello di province addirittura si registra una sola defezione. Conforante, come mostra la tabella in pagina, anche il confronto con il 2009, che evidenzia un deciso miglioramento della compliance complessiva. Dalla stessa tabella emerge anche la netta riduzione (-49%) della differenza fra saldo e obiettivo. Tale effetto è solo in parte dovuto alle (ancora modeste) compensazioni orizzontali disposte dalla regioni nell'ambito del cosiddetto patto territoriale (assai meno significative di quelle verticali, che sono invece cresciute per dimensione e rilevanza ai fini del rispetto del Patto da parte dei beneficiari). In ciò si riflette soprattutto la crescente abilità di province e comuni nel centellinare le spese per non violare i limiti del Patto. Il problema (già noto) è che ad essere penalizzati sono soprattutto gli investimenti, che segnano un vistoso calo. Il dato più preoccupante è che la flessione si registra non solo in termini di pagamenti (-20% a livello comunale e -16,3% a livello provinciale), ma anche in termini di impegni, sintomo, scrivono i magistrati contabili, «di una stasi che colpisce il ciclo di ideazione e programmazione di nuove opere pubbliche, ancor prima della loro liquidazione». Viene segnalata, infine, la rilevanza crescente che va assumendo l'adozione di comportamenti (scelte gestionali o semplici meccanismi di contabilizzazione) di per sé legittimi, ma che sembrano presentare una connotazione elusiva della normativa sul Patto, in quanto posti in essere solo al fine di far risultare l'ente adempiente.

**Matteo Barbero**

### **Il Patto di stabilità negli enti locali**

2010			2009		
n° adempienti	n° inadempienti	Totale	n° adempienti	n° inadempienti	Totale
<b>2.318</b>	<b>51</b>	<b>2.369</b>	<b>1.966</b>	<b>205</b>	<b>2.171</b>
% adempienti	% inadempienti	Totale	% adempienti	Enti inadempienti	Totale
<b>98%</b>	<b>2%</b>	<b>100%</b>	<b>91%</b>	<b>9%</b>	<b>100%</b>
Saldo-obiettivo	Saldo-obiettivo	Saldo-obiettivo	Saldo-obiettivo	Saldo-obiettivo	Saldo-obiettivo
<b>1.015.364</b>	<b>-74.610</b>	<b>940.754</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>1.399.977</b>

TURISMO/ Un decreto in G.U. stanziava 700 mila euro a progetto. Domande entro il 5 luglio

# Enti, aiutare i turisti conviene

## Fondi per cartellonistica, info point, polizia, assistenza

Pagina a cura  
DI ROBERTO LENZI

**G**li enti locali che intendono sviluppare i servizi utili a sostegno del settore turistico potranno ottenere contributi fino a 700 mila euro a progetto. Lo prevede un apposito decreto del dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 79 del 6/4/2011. Con decreto del 16 maggio 2011, inoltre, è stata approvata la modulistica per la presentazione della domanda, che dovrà avvenire entro il 5 luglio 2011. Dovrà trattarsi di servizi innovativi in favore dell'utenza aventi carattere di replicabilità nei diversi contesti territoriali allo scopo di sviluppare un sistema di offerta turistica armonizzata nelle diverse parti del territorio nazionale e a migliorare le condizioni di attrattività e competitività sui mercati del sistema paese. Sono ammissibili interventi per il cofinanziamento massimo del 50% per nuovi progetti o per progetti già realizzati, se questi ultimi sono presi da esempio per essere replicati da altri comuni. I fondi a disposizione ammontano a 10 milioni di euro.

**Progetti ammissibili.** Possono essere agevolabili i progetti innovativi presentati per la prima volta dall'ente oppure i progetti già realizzati, se valutati positivamente e per i quali diversi co-

muni ed altri enti pubblici territoriali formulino apposita domanda di cofinanziamento ai fini della realizzazione del medesimo progetto nel loro territorio. In questo caso, i progetti relativi a servizi replicabili che potranno essere sostenuti e promossi sono individuabili prioritariamente in servizi di informazione al turista come segnaletica, service point tourist, informazioni su attrazioni turistiche, itinerari turistici, nonché servizi di assistenza al turista quali centrali di informazione e prenotazione dell'offerta turistica, interventi di formazione specializzata per il personale a contatto con il turista, polizia turistica che sia riconoscibile dal turista e in grado di intervenire per dare immediata assistenza anche al turista straniero, servizi alla persona e al cittadino disabile, ecc.

**Beneficiari.** I comuni e gli altri enti pubblici territoriali, anche in forma associata, che intendono realizzare, potenziare o sviluppare servizi aventi le caratteristiche individuate di cui sopra, con specifico riferimento a servizi che utilizzano le nuove tecnologie. In particolare, possono accedere al cofinanziamento le province, i comuni, le comunità montane, le Città metropolitane e/o loro forme associative.

**Tempistica.** Possono essere ammessi al cofinanziamento i progetti relativi alla realizzazione, potenziamento e sviluppo dei

servizi per i quali l'ente pubblico territoriale organizzatore assume, all'atto della presentazione della relativa istanza, l'impegno di iniziare i lavori entro tre mesi dalla data di stipula dell'accordo che sancisce il progetto finanziabile e l'ammissibilità dello stesso. Il servizio dovrà essere attivato entro 24 mesi dalla data di inizio dei lavori.

**Modalità e termini di presentazione delle domande di cofinanziamento dei nuovi progetti.** I comuni e gli altri enti pubblici territoriali anche in forma associata che intendono richiedere il sostegno dello stato a valere sulle risorse finanziarie dovranno inviare la relativa domanda alla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo - Ufficio per la valorizzazione del patrimonio di interesse turistico e la gestione degli interventi (servizio VII) entro il 5 luglio 2011. L'invio è valido sia con raccomandata a/r che con consegna manuale. La domanda dovrà essere corredata da apposita scheda contenente una accurata descrizione del progetto da realizzare, degli obiettivi da raggiungere, il piano finanziario con esplicita indicazione dei costi che saranno sostenuti, le modalità di realizzazione delle diverse azioni, le modalità e gli strumenti per la prosecuzione del progetto nelle fasi successive alla sua realizzazione. Alla domanda dovrà essere allegata anche la delibera di giunta.

## La Sicilia mette sul piatto 51 milioni

La Regione Sicilia mette a disposizione degli enti locali oltre 51 milioni di euro per la diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica.

Gli interventi, secondo quanto previsto dal decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della regione Sicilia del 6 maggio scorso devono riguardare l'attivazione, la riqualificazione e l'ampliamento di iniziative sostenibili.

Per essere ammissibili, gli interventi devono essere finalizzati alla destagionalizzazione e/o diversificazione turistica con particolare riferimento allo sviluppo delle filiere collegabili all'offerta sportiva.

Gli enti, al momento di presentazione della domanda, dovranno presentare un progetto già definitivo, munito di tutte le autorizzazioni e i pareri necessari.

Prenderanno un punteggio più alto i progetti che si integrano con altri interventi; quelli presentati da ente pubblico che abbia in corso di stipula una convenzione con il Coni, con le società e associazioni sportive,

con le Federazioni sportive, con gli enti di promozione sportiva e discipline associate al Coni, per la gestione dell'impianto anche a fini turistici; quelli che presentano un crono programma attendibile.

Le spese ammissibili a finanziamento sono quelle relative a spese tecniche di progettazione, di direzione lavori; le spese relative all'espropriazione di terreni per la realizzazione dell'intervento, a condizione che tale importo non superi il 10% dell'importo dell'investimento; spese per la realizzazione delle opere; acquisizione di forniture, nella misura non superiore al 40% dell'importo dei lavori.

Il contributo massimo concedibile è pari a 1,5 milioni di euro per interventi su impianti sportivi esistenti, ad esclusione delle città metropolitane e delle città sede di centri sportivi di alta specializzazione organizzati dalle Federazioni sportive nazionali o dal Coni, il cui contributo massimo è pari a 3 milioni di euro.

— © Riproduzione riservata —



# Calderoli vs Corriere

## «Colle al nord? Travisato»

### De Bortoli: «Lo querelo»

**Il leghista smentisce un'intervista al quotidiano milanese dove chiedeva di trasferire anche il Quirinale. Pronta la risposta del direttore: «È in malafede. Chiederò i danni»**

#### Il fatto

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA

**C**apovolgimento dei ruoli in commedia: il direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli querela il ministro. Ministro di lotta e di governo Roberto Calderoli, fino a un mese fa lavorava con tutti, maggioranza e opposizione, per portare a casa il federalismo. Un esempio di moderazione, di arte della mediazione. Ma ora è tornato il momento di indossare la camicia verde e di spararle grosse, come all'epoca delle magliette anti islam. E con la camicia di lotta si è presentato all'appuntamento con il giornale di via Solferino per un'intervista dal piglio rivoluzionario. Lo spostamento dei ministeri? È così che si smantella la burocrazia perché «i burocrati sono la maggiore resistenza al cambiamento». Si potrebbe ricordargli che la Lega Nord, da quando ha vinto le elezioni, è diventata contraria all'abolizione delle Province ma lui va avanti, duro e imperterrito: «ridurre il numero dei parlamentari, superare il bicameralismo, trasferire i ministeri» è qui che aspetta al varco Bersani, non sulla legge elettorale (come noto la Lega non ha interessi di bottega). E non tralascia l'ammiccamento anti-meridionale: «Berlusconi ci ha

chiesto un ministero anche per il sud e noi abbiamo pensato a Mara Carfagna, le pari opportunità è una materia più necessaria da trattare nel Mezzogiorno».

Ma il nucleo, il nocciolo duro dell'intervista è quando il ministro spara «Io voglio spostare da Roma anche la presidenza della Repubblica». Il collega Marco Cremonesi insiste: «Forse sta fuggendo un po' in avanti». Macché, Calderoli insiste con il linguaggio da druido del Po: «Toccare i sancta sanctorum fin qui mai toccati, dalla presidenza della repubblica a tutti gli organi costituzionali». Si diverte al calemhour da lui stesso inventato e chiama «i poteri forti» «poteri morti». E ritira fuori, già l'aveva fatto, lo della rivolta americana del tè: «No representation no taxation». Cosa ci sia di rappresentativo, a parte le stanze di rappresentanza, nei ministeri non è dato sapere, ma, quando il ministro è di lotta,

#### La risposta

**«Quasi mai ho avuto a che fare con una persona così confusa»**

#### L'intervista

**Aveva detto: «Toccare i sancta sanctorum fin qui mai toccati»**

non si va per il sottile con le ricostruzioni storiche.

Solo che, stampata nero su bianco l'intervista, l'effetto era piuttosto comico. Il sindaco di Roma Alemanno si è immaginato il palazzo del papa e dei re (come dice una bella canzone anarchica) in Val Brembana. Dal Quirinale nemmeno un no comment. Il ministro con la camicia verde, quando si è letto, si è precipitato a smentire. Non sé stesso ma il giornale diretto da De Bortoli: «Un fraintendimento». Ma il quotidiano di via Solferino non ci sta e conferma tutto: «Sorge un dubbio, il Calderoli che oggi smentisce è lo stesso che ieri, parlando con il giornalista Marco Cremonesi, ha ribadito più volte la sua opinione?».

Allora il ministro, che forse si è improvvisamente ricordato della stima espressa dal suo capo nei confronti dell'inquilino del Quirinale («un galantuomo»), annuncia querela. E De Bortoli perde la pazienza: «Caro Calderoli, le confermo quanto le ho già scritto. Raramente mi è capitato di avere a che fare con una persona confusa e in malafede come lei, ma ormai non mi stupisco più di nulla. Sa che le dico? La querela la faccio io». E, visto che c'è si toglie pure un sassolino dalla scarpa: «Le chiederò anche i danni per le troppe interviste che generosamente le abbiamo fatto in questi anni». ♦



**Il ministro Calderoli** acquista della frutta da un venditore di origine magrebina a Milano

www.ecostampa.it



# Sos tassi, dal rialzo nuovi rischi per le pmi

Dopo il primo ritocco nelle scorse settimane ne è atteso un altro entro fine anno: il pericolo è che la stretta possa soffocare la mini-ripresa in atto. Intanto CrediFact sottolinea come gli interessi praticati ai loro clienti siano in linea o anche più bassi rispetto a quelli degli altri strumenti finanziari

**LUIGI DELL'OLIO**

**Milano**

La nuova stagione di tassi al rialzo inaugurata dalla Banca Centrale Europea mette a rischio la tenuta di molte piccole e medie imprese. Infatti, se da una parte Francoforte tiene nel mirino la ripresa dell'inflazione (ad aprile il caro-vita ha segnato un +2,8% nel confronto a dodici mesi, mentre in Italia il progresso è stato del 2,6%), dall'altra c'è il rischio che la stretta sul costo del denaro soffochi la scialba ripresa in atto, penalizzando in particolare le aziende che non hanno le spalle abbastanza robuste per superare indenni la situazione negativa.

Secondo quanto rilevato da CrediFact, osservatorio sul credito commerciale e il factoring promosso da Assifact, la situazione è già in via di peggioramento, con i tassi applicati dalle banche sulle operazioni di prestito che risultano in rialzo da diversi mesi: se a marzo del 2010 il dato medio si attestava all'1,94%, già ad agosto dello scorso anno era salito dal 2,45%, per poi portarsi al 2,79% a dicembre. Un valore confermato lo scorso febbraio, prima di una nuova accelerazione al 2,88% al termine del primo trimestre di quest'anno. Se si considera che la tendenza inaugurata dalla Bce è di alzare i tassi ufficiali, è verosimile attendersi un proseguimento della stretta nei mesi a venire.

In questo scenario, CrediFact rileva che i tassi d'interesse praticati dai factor alla clientela sono in linea o addirittura più bassi

rispetto a quelli tipici degli altri strumenti finanziari. Prendendo in considerazione i dati calcolati dal ministero dell'Economia a fine 2010, l'Osservatorio sottolinea che le aperture di credito in conto corrente hanno toccato l'11,10% fino a 5 mila euro di ammontare e il 9,09% per somme superiori, mentre anticipi e sconti commerciali si sono attestati su tassi del 6,13% nella fascia compresa da 5 mila e 100 mila euro e al 3,85% per somme superiori. Questo mentre il factoring fino a 50 mila euro ha registrato un saggio medio del 5,07%, che scende al 3,57% per valori più elevati. Una tendenza che viene letta alla luce delle peculiarità del factoring, mercato in cui contrariamente a quanto accade nei rapporti bancari, il factor valuta non solo l'impresa cedente i crediti, ma anche la qualità dei crediti stessi e quindi dei debitori. Così il rischio del concedente è più contenuto rispetto a quello di un finanziamento bancario, come risulta dal livello contenuto di sofferenze tipico dell'industria del factoring. Elaborando dati Assifact e Banca d'Italia, CrediFact mette in rilievo che le sofferenze nel factoring sono scese all'1,71% a fine 2010, mentre lo stesso indicatore è risultato due volte e mezzo superiore (4,60% per la precisione) in ambito bancario. Si è così ampliata la forbice che alla fine del terzo trimestre vedeva il factoring a quota 2,38% e il mondo bancario al 4,25%. Alla fine dello scorso anno, le sofferenze nel factoring sono tornate sotto i livelli di metà 2009, mentre gli istituti di credito restano su livelli più elevati di circa il 50% rispetto a un anno e mezzo prima.

Per i prossimi mesi andrà monitorato anche l'impatto delle novità normative in tema di usura, in particolare del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 (il cosiddetto Decreto sviluppo), che ha modificato le modalità di determinazione del tasso soglia. Secondo le vecchie regole si parlava di interesse usurario in caso di tasso che eccedeva quello effettivo globale medio (Tegm) aumentato del 50%; secondo le nuove regole, il tasso soglia è rappresentato da quello effettivo globale aumentato del 25%, a cui vanno aggiunti ulteriori quattro punti percentuali. Il risultato finale comporta un innalzamento generale dei tassi soglia, più evidente nel

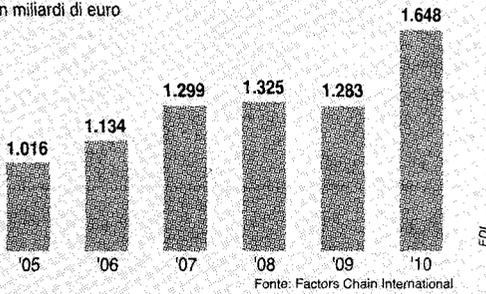
caso delle operazioni i cui tassi medi di riferimento sono particolarmente bassi. La differenza fra il nuovo e il precedente tasso soglia è decrescente al crescere del tasso effettivo globale medio; è pari a zero nel caso di un Tegm pari al 16%, oltre il quale diventa negativo. Una decisione per evitare le distorsioni del precedente regime che impedivano a banche e intermediari finanziari, in un contesto di tassi ridotti ma crescenti, di applicare un corretto pricing alle operazioni nei confronti dei soggetti con un profilo di rischio maggiore, con l'effetto perverso di ostacolare l'accesso al credito di questi soggetti, e di fatto incrementare la probabilità del ricorso a prestiti a condizioni usuarie fuori mercato.

Anche su questo fronte CrediFact stima che le società di factoring continueranno ad applicare mediamente tassi inferiori rispetto ad altri strumenti finanziari in virtù della minore rischiosità associata a queste operazioni. Infine uno sguardo al tema dei debiti commerciali, una costante nel sistema imprenditoriale italiano, insieme con le dilazioni di pagamento delle forniture. CrediFact calcola che negli ultimi anni i crediti commerciali hanno rappresentato circa un terzo delle attività delle imprese (in linea con il 34% stimato dalla Banca d'Italia). Nell'ultimo anno, nonostante la tenue ripresa in atto, i tempi di pagamento dei crediti commerciali vantati dalle imprese si sono sensibilmente allungati, allineandosi ai paesi meno virtuosi in questo senso come Spagna e Portogallo. Il ritardo medio nella Penisola, che a fine 2009 ammontava a 52 giorni, lo scorso anno è salito a 86 giorni nel 2010, con un picco a 186 quando la controparte è una Pubblica Amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

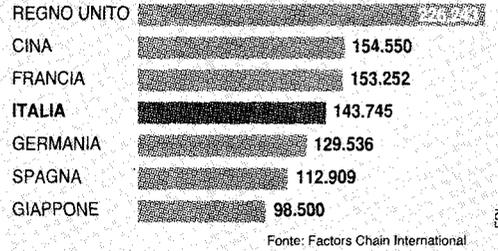
## Il mercato mondiale del factoring

In miliardi di euro



## I principali mercati del factoring

Dati in milioni di euro

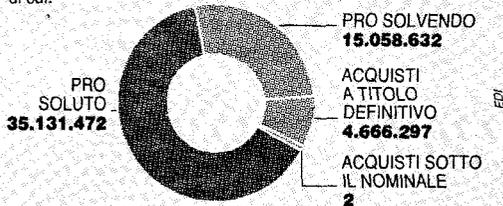


## Il factoring nel 2011

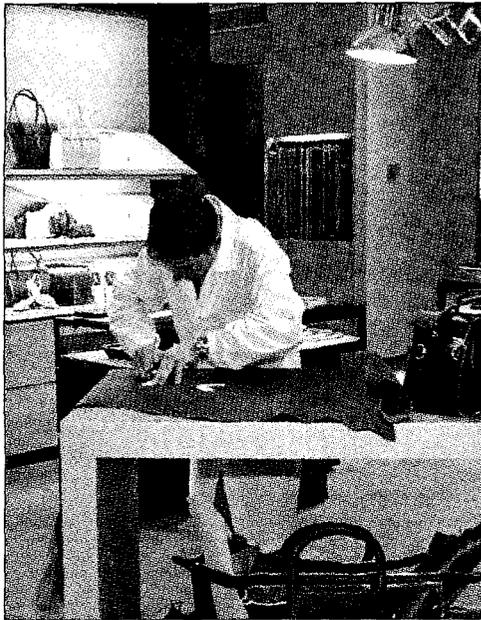
Dati al 30 aprile espressi in migliaia di euro

**TURNOVER CUMULATIVO = 50.190.104**

di cui:



**Le sofferenze nel factoring sono scese e sono ben più basse di quelle bancarie**



### LA GRADUATORIA

Le tabelle qui sotto fanno il punto sul factoring: dai mercati mondiali (l'Italia è quarta) alla situazione attuale



Milano

**IL CASO**

# Così l'outsourcing diventa un'opportunità di crescita

Leaderform: grandi investimenti e un fatturato positivo

Per tutte le aziende, anche nel paese delle tante e troppe occasioni perse, dove tutto sembra fermarsi, la parola d'ordine rimane la stessa: far crescere i punti di forza, ridurre i costi, e allora diventa fondamentale, quando possibile, ricorrere all'outsourcing. Se per alcune aziende l'outsourcing è diventato occasione per risparmiare, per altre è diventato un'opportunità di crescita.

E' il caso di Leaderform di Sona, in provincia di Verona. Nell'azienda che si occupa di direct marketing, la tecnica di marketing per unire aziende e clienti finali attraverso la via più breve, e di stampa transazionale, più precisamente stampa di estratti conti, e fatture, l'outsourcing rappresenta una fetta importante di un fatturato che nel 2010 è cresciuto del 13% e che nel 2011, in fase di generale crescita zero, prevede un altro più 15% raggiungendo quota 20 milioni: «Svolgiamo outsourcing, che rappresenta circa il 50% del nostro fatturato, soprattutto per servizi su stampa cartacea — spiega Giancarlo Baldazzi, direttore commerciale di Leaderform — e in questo settore per esser efficienti e competitivi sono necessari

macchinari innovativi che richiedono grossi investimenti. In passato le attività di stampa e imbustaggio venivano affidate a personale specializzato, impiegato solo parzialmente, e l'alto valore investito in tecnologia, con un basso utilizzo, veniva ammortizzato in tempi spesso troppo lunghi. Un'azienda come la nostra, specializzata in stampa transazionale, fa grossi investimenti, con macchinari impiegati costantemente».

Solo nel primo semestre del 2011 Leaderform ha investito oltre tre milioni di euro in innovazione per i nuovi sistemi di stampa e tra questi anche la giapponese Screen, una macchina a getto di inchiostro digitale, in grado di stampare 220 metri di carta al minuto a colori, contro i vecchi 120. Si tratta della prima installazione in Europa: «Già nel 2008 avevamo

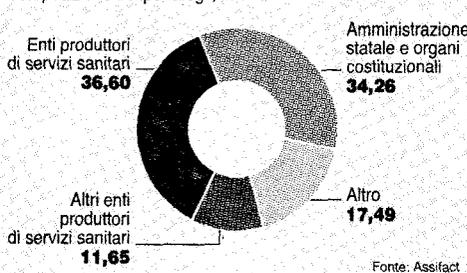
investito un paio di milioni in tecnologia — aggiunge Baldazzi — stessa cifra nel 2009 e nel 2010: negli ultimi anni abbiamo superato 10 milioni di investimenti in tecnologia». Queste cifre dovranno correttamente accompagnare i nuovi assetti delle due principali attività dell'azienda, il *direct marketing* e la stampa transazionale: «Prevediamo che nei prossimi anni i volumi di stampa tran-

sazionale diminuiranno drasticamente, per questo stiamo sviluppando una piattaforma multimediale, che permetterà di unire aziende e clienti, non solo attraverso comunicazioni stampate, ma anche con sistemi alternativi come e-mail, messaggi telefonici e server».

Le cifre confermano che il cambiamento sarà irreversibile e veloce: «Oggi il 99,9% del fatturato della nostra azienda viene realizzato su carta. Già nel 2014 prevediamo che scenderà a un 70%, mentre il restante 30% riguarderà sistemi diversi, la famosa piattaforma multimediale». Diventerà fondamentale poter conservare documenti, dati, cifre che non avranno più un riferimento cartaceo, ma anche in questo caso esiste un rimedio: «Abbiamo sviluppato un sistema di archiviazione ottica — conclude Baldazzi — su tre supporti diversi: dischi, server e server di backup, una valida alternativa alla carta, senza mai pensare di sostituirla».

## I crediti verso la PA

Composizione del portafoglio, in %



Fonte: Assifact

**La società si occupa di direct marketing e stampa transazionale**

L'outsourcing rappresenta per Leaderform circa il 50% di un fatturato in continua crescita

## Sono cinquecento le "reti di impresa"

Milano

**S**ono circa 500 le reti di imprese censite da una ricerca di Cna sugli associati di 50 province, presentata al convegno "Da cinquecento a cinquemila reti" a Firenze. Le imprese coinvolte, spiega Cna, sono 18.304: la forma di aggregazione privilegiata è il consorzio (71,77%), seguita dalle reti informali (10,48%), le associazioni temporanee di impresa (7,53%), e i contratti di rete (2,96%).

**La necessità di ampliare il mercato la molla principale per l'aggregazione**

Le aziende che hanno scelto di aggregarsi sono state mosse dalla necessità di ampliare il mercato per il 51% dei casi; oppure per puntare sull'innovazione (17%), per rafforzare l'export (13%), o per la promozione (11%). Il trasporto (merci, persone, rifiuti speciali, facchinaggio) con il 32% registra la percentuale più elevata di aziende in rete: seguono le aziende della produzione (meccanica, legno/arredo, nautica) col 20%, i servizi alla comunità (revisione auto e riparazione, imprese di pulizia, tintolavanderie) con l'8%, poi moda, impiantistica, costruzioni.



Il voto Il doppio turno

67,56%

L'affluenza a Milano Lo scorso 15 e 16 maggio hanno votato 673.171 milanesi. Analoga affluenza registrata nel 2006: 67,52%

# Ballottaggi in 88 Comuni e 6 Province Le sfide-chiave a Milano e Napoli

*Accuse reciproche nel capoluogo lombardo: «Violato il silenzio elettorale»*

ROMA — Seggi aperti oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15 in 6 province e 88 comuni. Dei tredici milioni di italiani che sono stati chiamati al voto per le amministrative due settimane fa, meno della metà, e cioè 5.577.816, voteranno per i ballottaggi. Il dato è stato stimato dal ministero dell'Interno «considerando una volta sola gli enti interessati contemporaneamente a più tipi di consultazioni». Le donne saranno 310 mila in più degli uomini. Occhi puntati sulle sfide decisive di Milano e Napoli, il cui esito, ha però ribadito Berlusconi, non aprirà una crisi anche in caso di sconfitta in entrambe le città.

## Ultima polemica Moratti-Pisapia

Proprio a Milano c'è stata l'ultima polemica tra il sindaco in carica, Letizia Moratti, e il candidato del centrosinistra Giuliano Pisapia. La Moratti ha accusato lo sfidante di aver violato ieri il silenzio elettorale facendo dichiarazioni pubbliche in ricordo di Walter Tobagi, ucciso durante gli anni di piombo. Moratti ha annunciato di aver informato dell'accaduto il prefetto e voler fare lo stesso con il capo dello Stato. Il portavoce di Pisapia ha prontamente replicato rovesciando le accuse contro la Moratti, che avrebbe dovuto evitare ieri «di

girare la città tra teatri e oratori» mentre la legge vieta manifestazioni elettorali in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

Ai ballottaggi potranno votare gli elettori che abbiano maturato il relativo diritto entro il 15 maggio 2011 (data della prima tornata elettorale). È importante sapere che chi ha diritto a votare potrà farlo anche se non è andato a votare al primo turno. A differenza del primo turno, inoltre, nel ballottaggio non è ammesso il voto disgiunto: si può votare solo per l'uno o l'altro candidato. L'insediamento dei circa 7 mila seggi elettorali, avvenuto ieri pomeriggio, è stato l'ultimo tassello del complesso puzzle organizzativo che chiuderà con la proclamazione dei risultati.

## Dove si vota

In tutto sono 13 i capoluoghi di provincia che sceglieranno il sindaco al secondo turno: Novara, Milano, Varese, Rovigo, Rimini, Grosseto, Napoli, Cosenza, Crotone, Trieste, Pordenone, Cagliari e Iglesias. Sei le Province: Vercelli, Mantova, Pavia, Trieste, Macerata e Reggio Calabria. Mentre in Sicilia si svolgerà il primo turno per gli elettori siciliani, chiamati a votare in 27 comuni. Unico capoluogo coinvolto, Ragusa (tra i centri maggiori Canicattì e Favara, Bagheria, e Vittoria). Su

un totale di 4.775 candidati, solo 951 sono donne, poco meno del 20%.

E Bari la provincia in cui si svolgerà il maggior numero di ballottaggi. Nell'area del capoluogo pugliese sono infatti chiamati al secondo turno i cittadini di 8 Comuni.

## Ballottaggi al fotofinish

Numerosi i casi di ballottaggio tra sfidanti distanziati da pochi voti di scarto o che hanno per protagonista un candidato che ha mancato di pochissimo l'elezione al primo turno. Il caso più eclatante di esito al fotofinish di due settimane fa, segnala un'analisi di Anci Comunicare (su dati del Viminale), è quello del sindaco uscente di Varese, Attilio Fontana, costretto al ballottaggio per meno di 0,7 punti percentuali. Ma il record assoluto spetta a Ginnetto Perseu, candidato sindaco dell'Udc sostenuto dal centrodestra a Iglesias, che si è fermato al 49,909%, in una città con soli 24 mila elettori. A Cagliari, dove il centrodestra ha governato negli ultimi 20 anni, la sfida è tra Massimo Fantola, espressione dei Riformatori Sardi, e il giovane vendoliano Massimo Zedda, sostenuto da tutta la coalizione di centrosinistra. Anche per effetto del voto disgiunto, Zedda è riuscito a chiudere in vantaggio il primo round con il 45,15% delle prefe-

renze, mentre Fantola, nonostante il boom delle liste collegate, si è fermato al 44,71%. Solo 411 voti avevano diviso i due contendenti al palazzo municipale.

## Crotone caso nazionale

A Crotone al primo turno era risultato favorito, con il 35% dei voti, il sindaco uscente Peppino Vallone (Pd). Non è indifferente tuttavia la sommatoria delle forze che al ballottaggio si sono strette attorno a Dorina Bianchi che oltre al 20% riscosse al primo turno ora raccoglierà l'appoggio di altri due candidati (Pasquale Senatore che aveva ottenuto il 18%) e Giusy Regalino (poco meno del 17%). Mentre la senatrice sconta la polemica nell'Udc dopo che Berlusconi aveva attaccato Casini davanti a lei, senza che la Bianchi lo difendesse.

## Legalità ai seggi e telefonini

«Massima vigilanza per il rispetto della legalità all'interno dei seggi elettorali» è stata chiesta dal senatore pd Ignazio Marino, visto il «momento cruciale per il Paese». Con un occhio particolare alla situazione di Napoli e all'uso fraudolento dei telefonini nelle urne, che potrebbero servire al cosiddetto «voto di scambio», per provare il voto espresso.

## M. Antonietta Calabrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La polemica

Moratti accusa il rivale di aver parlato ricordando Tobagi. La replica: è lei che ha girato teatri e oratori

60,33%

L'affluenza a Napoli Forte calo per l'elezione del sindaco: i napoletani al seggio sono stati il 60,33% contro il 66,67% del 2006

**Il punto**

Per il primo turno di queste elezioni Amministrative, il 15 e 16 maggio, l'affluenza è stata in leggero calo

**-1,25%**

**Provinciali**  
Affluenza del 59,63% per le elezioni Provinciali, poco più di un punto percentuale al di sotto del dato registrato nella precedente tornata elettorale, quando votò il 60,88% degli elettori

**-1,78%**

**Comunali**  
Affluenza in calo di quasi 2 punti per le elezioni Comunali: è andato al voto il 71,07% degli elettori contro il 72,85% delle precedenti elezioni

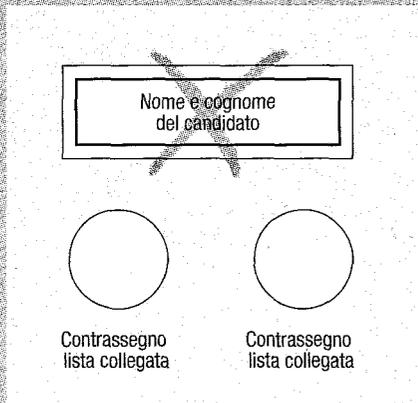
**Il voto di oggi**

**GLI ELETTORI**

**6.625.806**

5.577.816 gli elettori nelle regioni a statuto ordinario, 474.412 in Friuli-Venezia Giulia, 397.001 in Sicilia, 175.577 in Sardegna

**COME SI VOTA**



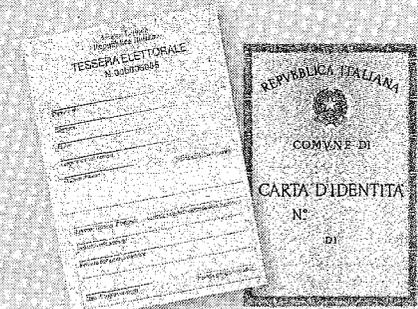
Per il ballottaggio si sceglie solo tra i due candidati (presidenti di provincia o sindaci) che hanno ottenuto, al primo turno, il maggior numero di voti: **non è ammesso il voto disgiunto**, perciò l'elettore deve barrare solo il rettangolo nel quale è scritto il nome del candidato prescelto e non le liste a lui collegate

**QUANDO SI VOTA**



Oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15. Lo scrutinio avrà inizio domani, al termine delle operazioni di voto e dopo il riscontro del numero dei votanti

**I DOCUMENTI**

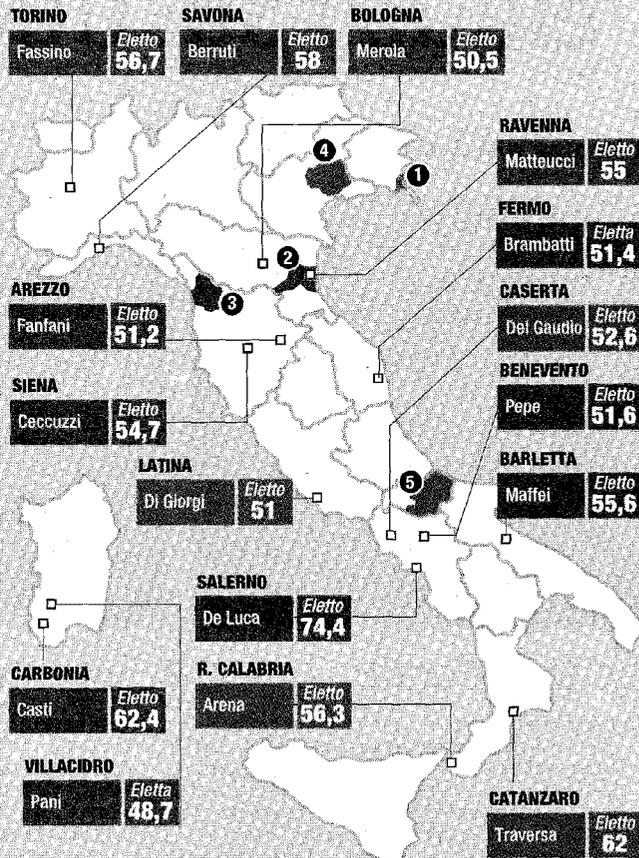


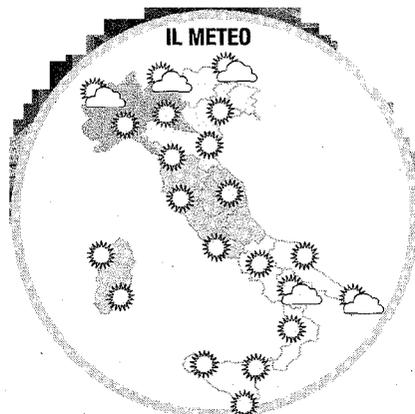
Per votare bisogna presentarsi al seggio con la tessera elettorale e un documento d'identità. Chi ha perso la tessera elettorale può chiederne il duplicato presso il comune di residenza

**I risultati del primo turno**

Il centrosinistra ha vinto in 3 Province e 13 Comuni capoluogo mentre il centrodestra ha conquistato 2 Province e 4 Comuni capoluogo (dati in %)

■ Centrosinistra ■ Centrodestra





## DOVE SI VOTA

I luoghi e le percentuali del primo turno alle comunali

- Centrosinistra
- Centrodestra
- Altri

### NOVARA

Franzinelli	40,1
Ballarè	31

### VARESE

Fontana	49,2
Oprandi	30,4

### MILANO

Pisapia	48,1
Moratti	41,5

### GROSSETO

Bonifazi	45,9
Lolini	35,2

### OLBIA

Giovannelli	52,3
Nizzi	33,2

### IGLESIAS

Perseu	48,4
Testa	47,8

### CAGLIARI

Zedda	44,2
Fantola	43,6

### RAGUSA\*

Guastella  
Di Pasquale

\*si vota per il primo turno

RAGUSA

## LE PROVINCE

### 1 VERCELLI

Carlo Vercellotti (centrodestra) **49**

### 2 PAVIA

Ruggero Invernizzi (centrodestra) **44,1**

### 3 MANTOVA

Alessandro Pastacci (centrosinistra) **41,8**

### 4 TRIESTE

Maria Teresa Bassa Poropat (centrosinistra) **48,5**

### 5 MACERATA

Antonio Pettinari (centrosinistra) **43,1**

### 6 R. CALABRIA

Giuseppe Raffa (centrodestra) **45,4**

### TRIESTE

Cosolini	40,7
Antonione	27,5

### PORDENONE

Pedrotti	40,6
Pedicini	35,6

### ROVIGO

Piva	45
Frigato	27

### RIMINI

Gnassi	37,8
Renzi	36

### NAPOLI

Lettieri	36,3
de Magistris	27,2

### CROTONE

Vallone	35
Bianchi	23

### COSENZA

Occhiuto	45,3
Paolini	26



## I ballottaggi

# Duello finale nelle città meno votanti, ma non a Milano

## Berlusconi al seggio tra fischi e applausi, Moratti contestata

**SILVIO BUZZANCA**

ROMA — Meno 6,16 per cento alle 22. Affluenza in netto calo al secondo turno delle elezioni comunali. Si è infatti presentato alle urne il 43,46 per cento degli elettori contro il 49,67 del primo turno. Un dato che però "nasconde" l'aumento registrato a Trieste, più 2,69 per cento, e la sostanziale tenuta di Milano. Nel capoluogo lombardo, infatti, gli elettori sono scesi solo dello 0,37 per cento: 53,56, per cento due settimane fa, 53,19 ieri. Si vota fino alle 15 di oggi, poi, dalle 16,15 le prime proiezioni in attesa dei risultati definitivi.

Va peggio della media nazionale il dato di Napoli: alle 22 meno 6,5 per cento. Nella città campana si è presentato alle urne il 34,78 per cento degli elettori: al primo turno aveva votato il 41,28 per cento, ieri solo il 34,78 per cento. Ma quello avvenuto a Na-

poli rispecchia l'andamento generale dei capoluoghi di provincia interessati al ballottaggio. Con un picco che alle 19 supera il 10 per cento in Calabria: meno 12,30 per cento a Cosenza.

Sempre alle 22 si registra anche un meno 6,64 per cento a Cagliari, un meno 7,37 a Novara, un meno 7,32 per cento a Varese. A Rovigo il calo è stato del 7,48 per cento, a Pordenone del 4,05 per cento, a Grosseto meno 7,63. Ancora più evidente la defezione degli elettori alle elezioni provinciali: si è passati dal 42,74 per cento di due settimane fa al 30,95 per cento di ieri. Cioè meno 11,79 per cento. In leggera contro tendenza anche in questo caso Trieste, dove alle 19 si era passati dal 27,20 per cento del primo turno al 27,44 di ieri.

Alle urne ieri sera si è recato anche Silvio Berlusconi. «Sono in silenzio stampa com'è logico che sia», ha detto il premier. Accolto da applausi e fischi, il Cavaliere ha

poi parlato in un parcheggio con un gruppo di giovani del Pld. Ha raccontato barzellette, ringraziato i ragazzi per il loro impegno e si è rammaricato della pioggia di venerdì che ha bloccato molte iniziative.

Anche i principali candidati hanno votato ieri. La Moratti, per esempio, ieri mattina. Poi il sindaco uscente di Milano ha annunciato di andare a messa. Ma sulla strada ha incontrato l'attore Massimo Boldi che l'ha invitata a prendere un aperitivo in un noto bar milanese. Nel pomeriggio lo stesso Boldi, dal palco della premiazione del Giro d'Italia, ha chiesto un applauso per la Moratti, ma ha raccolto solo una salva di fischi. Giuliano Pisapia, invece, ha votato accompagnato dalla moglie e dalla madre, accolto da un piccolo gruppo di sostenitori.

Intanto a Napoli Gianni Lettieri votava accompagnato dalla moglie. Poi il candidato del centrodestra si è avvicinato a curiosa-

re nelle vicinanze di un altro seggio per avere lumi sull'affluenza. Ma è stato allontanato dalle forze dell'ordine che gli hanno ricordato come i candidati non possono sostare nelle vicinanze dei seggi.

L'avversario di Lettieri, Luigi De Magistris, invece si è presentato da solo al suo seggio, indossando il braccialetto arancione simbolo della sua campagna elettorale. L'ex magistrato e il suo comitato elettorale hanno comunque denunciato affissioni irregolari durante la notte in alcune zone di Napoli. Lettieri ha replicato che in un seggio uno scrutatore ha chiesto ad un'anziana di votare per De Magistris.

I Verdi partenopei, nel frattempo, denunciano l'inquietante caso di una comitiva di turisti settentrionali armati di macchine fotografiche e videocamere davanti ad un seggio napoletano: erano stati portati lì per fotografare boss ed ex boss della camorra che si recavano alle urne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Seggi aperti fino alle 15 di oggi**  
**Dal pomeriggio le prime proiezioni sui risultati**



## Le 19 sfide-chiave e i risultati del primo turno

### Comuni capoluogo

#### Novara

Ballarè	31,2
Franzinelli	45,9

#### Varese

Oprandi	30,2
Fontana	49,4

#### Milano

Pisapia	48,0
Moratti	41,6

#### Pordenone

Pedrotti	40,6
Pedicini	35,6

#### Trieste

Cosolini	40,7
Antonione	27,6

#### Rovigo

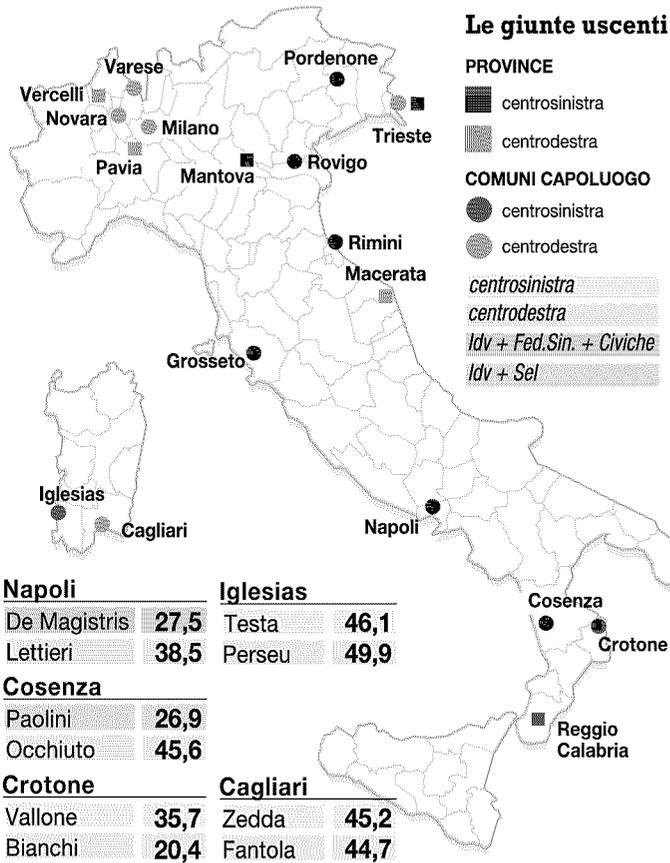
Frigato	26,5
Piva	42,8

#### Rimini

Gnassi	37,9
Renzi	34,8

#### Grosseto

Bonifazi	45,8
Lolini	35,4



### Le giunte uscenti

#### PROVINCIE

centrosinistra
centrodestra

#### COMUNI CAPOLUOGO

centrosinistra
centrodestra

centrosinistra

centrodestra

Idv + Fed.Sin. + Civiche

Idv + Sel

### Province

#### Vercelli

Bobba	33,0
Riva Vercellotti	49,0

#### Mantova

Pastacci	41,8
Fava	41,1

#### Pavia

Bosone	33,8
Invernizzi	44,1

#### Trieste

Bassa Poropat	48,5
Ret	29,8

#### Macerata

Pettinari	43,1
Capponi	42,8

#### Reggio Calabria

Morabito	26,6
Raffa	45,4

#### Napoli

De Magistris	27,5
Lettieri	38,5

#### Cosenza

Paolini	26,9
Occhiuto	45,6

#### Crotone

Vallone	35,7
Bianchi	20,4

#### Iglesias

Testa	46,1
Perseu	49,9

#### Cagliari

Zedda	45,2
Fantola	44,7



**43,5%**

#### MEDIA NAZIONALE

È il dato dell'affluenza nei Comuni registrato alle ore 22 di ieri sera



**53,2%**

#### MILANO

Nel capoluogo lombardo il calo rispetto al primo turno è contenuto: 53,2 contro 53,6



**34,8%**

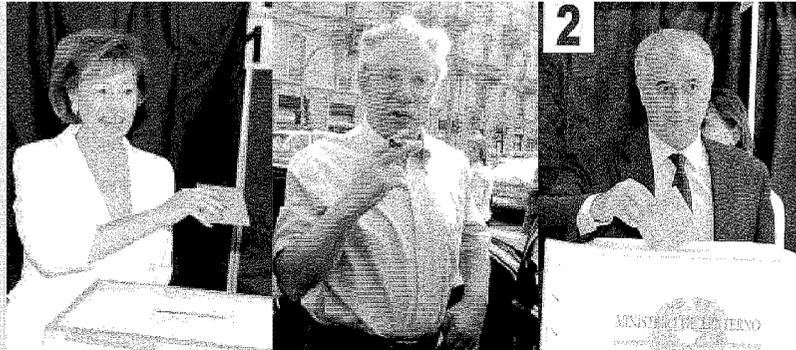
#### NAPOLI

Nella città partenopea calo di 6,5 punti: al primo turno alle 22 aveva votato il 41,3%



**I CONTENENTI**

Silvio Berlusconi esce dalla cabina dopo aver votato. Accanto, Letizia Moratti e Giuliano Pisapia. Al centro, Umberto Bossi in strada a Milano risponde alle domande dei cronisti



Oggi urne aperte fino alle 15. A Napoli nuova polemica su Lettieri. Nel Pdl è il caos. La Russa e Matteoli: adesso serve un congresso

# Città, caccia all'ultimo voto

*Affluenza in calo. Berlusconi al seggio, applausi e contestazioni. Fischi alla Moratti*

ROMA — Nelle città che devono scegliere il sindaco, è caccia all'ultimo voto. Oggi le urne chiudono alle 15 e nel pomeriggio si conosceranno i primi dati. Ieri l'affluenza è stata quasi ovunque in calo (-6%), mentre a Milano sostanzialmente stabile. Intanto nel Pdl è caos, La Russa e Matteoli invocano il congresso.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

## E SE DOMANI L'ITALIA FOSSE STANCA DITE...

EUGENIO SCALFARI

**P**ER LA seconda volta in quindici giorni queste mie riflessioni sulla situazione politica arrivano ai lettori ad urne aperte per le elezioni amministrative nelle Province e nei Comuni in ballottaggio.

Si vota oggi e si voterà ancora domani, lunedì. Avremo i risultati domani pomeriggio.

Molti osservatori hanno definito assai negativamente la campagna elettorale.

Hanno usato aggettivi di sconcolato pessimismo: drammatica, aggressiva, confusa, disperante, calcando la mano sul crescente distacco tra la gente e la politica, sull'indifferenza dei giovani, sulle astensioni che aumentano. La sentenza definitiva è stata quella di mettere sullo stesso piano la destra e la sinistra; eguali i difetti, eguale l'impotenza, eguali le responsabilità.

Questo quadro a me sembra completamente sbagliato, costruito su una narrazione di comodo. Gli aggettivi pessimistici si attagliano bene alla coalizione guidata da Berlusconi e da Bossi, ma non ai candidati che la fronteggiano e alle forze politiche che li sostengono. Qui non c'è indifferenza ma passione, non ci sono astensioni di massa ma partecipazione, non vi sono lotte intestine ma compattezza e obiettivi condivisi, non c'è confusione ma lucida diagnosi dei vuoti da colmare e dei vizi da estirpare.

Questo modo di descrivere la situazione non deriva da opinioni soggettive ma poggia su dati di fatto e sarà probabilmente confermato dai risultati dei ballottaggi.

**D**i Silvio Berlusconi, protagonista per sua scelta della campagna elettorale, si può dire solo questo: nell'ultimo mese ha cercato, ma invano, di identificarsi con il Caimano; negli ultimi giorni ha dato di sé un'immagine patetica: ministeri da spostare a Milano, taglio di tasse, sanatorie di abusivismi edilizi, messa in atto immediata d'un co-

lossale programma di infrastrutture, miracolosi interventi sui "rifiuti" napoletani. Promesse lanciate al vento elettorale già nel 1994, rinnovate nel 2001, ancora nel 2005 e 2006, mai realizzate e neppure avviate.

È regolarmente avvenuto l'esatto contrario: la pressione fiscale è bloccata da dieci anni al 43 per cento e tende ad aumentare, il debito pubblico cresce, le infrastrutture continuano ad essere una presenza fantasmatica, la Confindustria ha certificato nell'assemblea di giovedì scorso che gli investimenti in opere pubbliche sono scesi dai 38 miliardi del 2009 ai 32 del 2010 e ai 27 del 2011; il rapporto investimenti-Pil era del 2,5 per cento tre anni fa ed è oggi dell'1,6 malgrado che nel frattempo anche il Pil si trovi in pessime condizioni.

La riforma fiscale si farà nel 2014 e nessuno sa ancora se alleggerirà tasse e contributi o ne aggraverà il peso. Di certo c'è soltanto che nel frattempo sarà necessaria una manovra che il Tesoro stima di 40 miliardi, la Corte dei Conti 46, l'opposizione 60. I contribuenti sono avvertiti.

Quanto al Sud dire che la finanza dei Comuni e delle Regioni si trovi in pessime acque è una forma morbida per descrivere la realtà. L'evasione merita un discorso a parte: ogni anno gli sforzi meritori della Guardia di Finanza scoprono una ventina di miliardi ma contemporaneamente lo stock complessivo dei tributi e dei contributi evasi non solo non diminuisce ma aumenta: si chiude un buco e se ne apre immediatamente uno nuovo ancora più grande.

Promesse patetiche dunque, alle quali gli elettori non credono più anche perché alle cifre fornite dall'Istat, dalle agenzie di rating, dalla Banca d'Italia e dallo stesso Tesoro, si affiancano le esperienze personali degli italiani; la crisi morde sempre di più, i giovani disoccupati e inoccupati sono ormai una marea, i consumi scendono, gli investimenti sono vicini allo zero, la nostra competitività è agli ultimi posti della graduatoria internazionale.

Il tocco finale l'abbiamo visto nel G8 di venerdì, quando il nostro Caimano azzoppato ha pietito l'attenzione di Obama e la sua solidarietà personale per il fatto d'essere vittima dei giudici di sinistra. Il tutto pochi minuti dopo il discorso del presidente americano che aveva inneggiato ai valori dell'Occidente e alla democrazia fondata sulla divisione dei poteri e l'indipendenza della magistratura.

Obama ha finto di non aver udito, la Merkel e Sarkozy si sono guardati stupefatti e ironici verso una pulcinellata di proporzioni mai viste prima sulla bocca di un capo di governo con il cerone e il parrucchino.

Ezio Mauro ha scritto venerdì che l'ex Caimano deve solo scomparire. Il voto di oggi e di domani può dare un contributo decisivo a questa che ormai non è più soltanto una priorità ma una necessità di decenza nazionale.

Il Pdl sta attraversando una fase di implosione sempre più evidente e avanzata, ma la Lega non è da meno. Anche i colonnelli disputano tra loro sempre più scopertamente; quanto a Bossi, sembra anche lui alquanto confuso. Sul trasferimento dei ministeri da Roma a Milano si è impuntato e non si capisce perché, quale vantaggio rappresenti per la capitale lombarda ospitare due centri del governo nazionale la cui produttività dislocata lontano dalla struttura governativa sarebbe molto più bassa e enormemente più costosa.

L'alternativa indicata dai leghisti è lo sciopero fiscale padano: o arrivano i ministeri o non pagheremo le tasse. Non si tratta d'un cittadino qualunque a dire enormità di questo genere ma del ministro della Repubblica Calderoli. Dovrebbe dimettersi un minuto dopo aver pronunciato quelle parole, e infatti è questo che chiede l'opposizione; ma dovrebbe essere il capo del governo a imporlo. Il quale però dice a sua volta tali altre enormità da aver perso titolo a pretendere alcunché di sensato.

Lo spettacolo è miserevole ed è tipico della fine d'un regno, ma può durare a lungo e sarebbe — questa sì — una tragedia per il Paese. Qualcuno pensa che una crisi di governo indebolirebbe la tenuta dell'economia? E pensa che il protrarsi di questo impudico galleggiamento senza più timoniere né timone sia meglio? Che sia meglio galleggiare sulla "nave dei folli" o sulla "zattera di Medusa" mentre le acque sono sempre più torbide e agitate?

Quali che siano i risultati dei ballottaggi a Milano, a Napoli e in tanti altri centri importanti, una cosa però a me sembra certa: Berlusconi non se ne andrà. Se si dimette sa bene di aver chiuso con la politica e con il potere, perciò resterà tra Chigi e Grazioli aggrappato a quelle poltrone e a quei tendaggi come le dive del cinema muto a Sunset Boulevard.

La maggioranza di Scilipoti lo tiene invitato sotto ricatto. La Lega potrebbe staccargli la spina, ma Bossi non se la sente. Dovrebbe navigare in mare aperto e non ne ha nessuna voglia. È invecchiato anche lui, preferisce restare in darsena. A meno che il popolo leghista non mandi segnali forti e anche dentro la Lega si manifesti un'implosione della quale si avvertono già alcuni segnali. Il voto di Milano ci aiuterà a capire anche questo.

E l'opposizione? Che cosa farà l'opposizione in caso di vittoria dei candidati da lei appoggiati?

\*\*\*

Non credo che l'opposizione reclamerà le dimissioni del governo. Sarebbe comunque una richiesta respinta dai passeggeri della zattera galleggiante.

L'opposizione immagino che chiederà

\*\*\*

al governo di governare. Non a parole ma con fatti, disegni di legge, proposte concrete sui grandi temi del Paese, economici ma non soltanto.

Questa richiesta tuttavia resterebbe anch'essa generica se l'opposizione non prendesse l'iniziativa d'esserle a formulare leggi e concrete proposte su quei temi. Possibilmente pochi, ma decisivi: il fisco, i giovani, l'energia, le infrastrutture, l'immigrazione, la legge elettorale. Scopri le sue carte il Partito democratico, verifichise su questi temi c'è accordo con le altre formazioni riformiste (Vendola, Di Pietro, ecologisti, socialisti, radicali) e con il Terzo Polo. E sfidi la maggioranza.

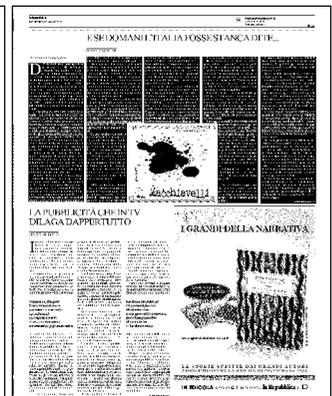
Probabilmente su questo terreno e su questa sfida la maggioranza si sfalderà. Penso a persone come Pisanu che sono da tempo sulla soglia dell'addio al Pdl; ma anche a molti giovani parlamentari di quel partito per i quali cresce il disagio e la voglia di imboccare un processo politico diverso e più consono alla serietà dei tempi che stiamo vivendo.

Se la maggioranza imploderà, se ne potrà formare un'altra che su quei temi impegni gli ultimi due anni di legislatura, oppure — se questa fosse la scelta delle Camere e del Capo dello Stato — si arriverà alle elezioni anticipate dalle quali la nuova maggioranza può emergere confortata dal voto.

Il referendum del 12 e 13 giugno, specie se la Cassazione manterrà i quesiti riguardanti l'energia nucleare, potrebbe essere un altro segnale che confermi la svolta dei ballottaggi amministrativi.

L'attualità ci propone anche un altro tema di grande rilievo: la crisi dei debiti sovrani, l'euro, la successione a Draghi nella Banca d'Italia. Ne parleremo subito dopo la relazione che il governatore leggerà all'assemblea dell'Istituto la mattina del prossimo 31 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Deficit, derivati, solidità banche: l'eredità avvelenata della crisi

DI MASSIMO MUCCHETTI

**M**ario Draghi è un banchiere centrale atipico: rappresenta il Paese come governatore della Banca d'Italia e al tempo stesso costruisce compromessi su base internazionale tra le diverse autorità monetarie come presidente del Financial Stability Board e, tra poco, della Banca centrale europea. Le sue considerazioni finali di domani saranno dunque attese ancor più che in passato per scrutare lo stato dell'arte e la possibile evoluzione di almeno tre grandi problemi aperti dalla Grande Crisi.

1) L'orgia del debito pubblico e privato ha di fatto sospeso il normale gioco della domanda e dell'offerta di obbligazioni per evitare che il fallimento di alcune banche maggiori trascinasse nel gorgo l'intera economia. Una beffa se si pensa che la *debt economy* è stata ritenuta per trent'anni la leva dello sviluppo e la manifestazione massima di mercati finanziari ormai infallibili. Ora, a questa beffa se ne è aggiunta un'altra: quella dei paesi periferici dell'area dell'euro che, si veda la Grecia, non sono mai abbastanza piccoli per poter fal-

lire essi stessi senza minacciare la tenuta complessiva della moneta unica. Banche centrali e governi avevano promesso di creare le condizioni reali e normative per consentire l'ordinato fallimento delle banche peggiori e le regole europee per far uscire dall'euro senza eccessivi danni collaterali quei paesi per i quali il ritorno a una moneta nazionale svalutabile fosse diventata l'ultimissima spiaggia. La promessa non è ancora stata mantenuta. L'azione dei governi e dei regolatori tuttora scommette su misure prudenziali nelle banche per scongiurare tout court i fallimenti e su aiuti condizionati al rigore nelle province più deboli dell'Eurozona. Cambierà qualcosa?

2) Francia e Germania intendono tagliare le unghie alla turbo finanza dei derivati. In particolare, il presidente Sarkozy e la Cancelliera Merkel chiedono di proibire le vendite allo scoperto dei *credit default swap* sui titoli di Stato. Una linea proibizionista che sacrifica un grado di libertà del mercato per evitare che la speculazione aggravi i problemi delle economie reali più deboli con riflessi negativi anche su quelle più forti. Ridurla a un interesse nazionalistico (molte obbligazioni

greche sono in portafoglio a banche tedesche e francesi) è fuorviante ove si considerino le conseguenze sui tassi d'interesse del debito pubblico anche dei paesi migliori e sull'andamento generale dei mercati. Il presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, ha sposato in recenti dichiarazioni la posizione franco-tedesca. Le tre banche maggiori (Intesa Sanpaolo, Unicredit e Monte dei Paschi) suggeriscono una linea meno dura: concentrare le negoziazioni dei derivati, oggi monopolio di quattro grandi banche d'investimento americane e di due europee, in poche *clearing house* finanziate dai soggetti che negoziano e imporre il deposito di margini all'inizio e nel durante dell'affare. Che cosa suggerirà la Banca d'Italia al governo? E ove fosse prescelta la linea riformista, quali saranno i margini? Dalle risposte si capirà se si vuole depotenziare o meno la finanza fine a sé stessa.

3) Le banche italiane stanno pagando lo scotto della crisi. Non solo perché aumentano le sofferenze e le vere e proprie perdite su crediti, ma anche perché l'andamento dei tassi rischia di rendere illiquide una quota non piccola

della loro raccolta obbligazionaria. Un recente rapporto di R&S, fatto per il *Sole 24 Ore*, stima in 38 miliardi le emissioni senza prezzo di mercato delle prime 10 banche italiane. È possibile che una parte di queste obbligazioni siano comunque rimborsabili al nominale a richiesta della clientela fedele. Ma forse anche questo dato aiuta a capire l'urgenza che la Banca d'Italia ha posto nella ricapitalizzazione delle maggiori banche. Che avviene nell'ordine dei 10-12 miliardi. Si sa che i banchieri italiani negavano l'urgenza di questa manovra e l'hanno poi giustificata in due modi: questi soldi serviranno a sviluppare gli impieghi; una parte sarà restituita come dividendo. Nei primi mesi dell'anno, più di un centro di ricerca ha stimato in 40 miliardi la sottocapitalizzazione delle banche principali rispetto a Basilea III, e la Banca d'Italia ha esortato alla manica stretta sui dividendi. Sarà interessante capire se, secondo il Draghi in partenza per Francoforte, le banche italiane hanno superato il nuovo esame. Anche perché, nel caso di una successione interna a palazzo Koch, il giudizio del governatore uscente coinvolgerà un po' anche il subentrante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Anni difficili

Il bilancio dei primi dieci gruppi bancari italiani

Importi in milioni di euro

MARGINE INTERMEDIAZIONE  
COSTI OPERATIVI  
PERDITE SU CREDITI  
RISULTATO NETTO  
PATRIMONIO NETTO  
IMPIEGHI  
RACCOLTA DIRETTA  
RISPARMIO GESTITO

	2009	2010
MARGINE INTERMEDIAZIONE	66.879	63.994
COSTI OPERATIVI	-42.277	-42.284
PERDITE SU CREDITI	-16.670	-13.690
RISULTATO NETTO	6.062	6.598
PATRIMONIO NETTO	179.052	184.539
IMPIEGHI	1.443.410	1.457.145
RACCOLTA DIRETTA	1.556.408	1.565.123
RISPARMIO GESTITO	578.588	594.536
RITORNO SUL CAPITALE	3,7%	3,9%

S. Avalloni